QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 60-243 al 60-247

LA STAMPA [redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23 [illegible] - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI [illegible] ITALIA [illegible] — ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta) [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un accordo per la benzina

Il governo propone che il sovrapprezzo di 7 lire al litro resti fino al 1° luglio 1960 - La legge sarà discussa dalla Camera

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 novembre.

Il ministro Preti ha accettato stamane a nome del governo una proposta di incontro a mezza strada per la riduzione del prezzo della benzina avanzata dal relatore della maggioranza. La proposta prevede il mantenimento delle 7 lire del cosiddetto sovrapprezzo Suez sino al 1° luglio del '60 ed è stata accettata, alla commissione Finanze e Tesoro della Camera, da d.c. e socialdemocratici, mentre i rappresentanti dell'opposizione si sono mantenuti nella negativa, insistendo nelle loro richieste: riduzione del 10 per cento del prezzo complessivo o, in via subordinata, abolizione immediata delle 7 lire del sovrapprezzo.

Le due richieste dell'opposizione sono state respinte con lo stesso schieramento (19 contro 16) che ha poi approvato la soluzione di compromesso, ma il risultato è scarsamente indicativo di ciò che potrà avvenire la settimana prossima, quando la questione verrà portata in assemblea. Pure non avendo sulla carta la maggioranza, democristiani e socialdemocratici potrebbero anche spuntarla da soli, ma si tratta di vedere se voteranno tutti compatti a favore del governo. La bocciatura della tassa sui gas liquidi è stata determinata proprio dai «franchi tiratori» della d.c. ed è probabile che, incoraggiati dal successo, meditino di ritentare la prova.

Fanfani interverrà domattina ad una riunione di tutti i deputati del suo partito, convocata appositamente, e farà il possibile per convincerli a votare disciplinatamente, per consentire al governo di superare la difficile prova. L'impegno di abolire definitivamente la soprattassa tra un anno e mezzo ha indubbiamente ravvicinato le posizioni, ma ha anche paradossalmente indebolito il principale sostegno dell'azione governativa, che è, come si sa, la necessità di assicurare la copertura finanziaria del piano per l'ammodernamento della rete stradale. Il piano, difatti, prevede un impegno decennale e il mantenimento del sovrapprezzo limitato a diciotto mesi lo coprirebbe quindi soltanto per una minima parte. Rimane invece in piedi la giustificazione tecnica dei contratti a termine stipulati per i trasporti marittimi, molti dei quali scadono per l'appunto il 1° luglio del 1960.

La polemica durerà, comunque, ancora per molti giorni. La discussione alla Camera verrà ripresa, infatti, soltanto nella prossima settimana — probabilmente il 3 dicembre — avendo la commissione respinto una proposta di discussione immediata.

Come che vada la vicenda della benzina il governo — come ha dichiarato oggi Saragat al comitato centrale del p.s.d.i. — è deciso ad insistere nella realizzazione del suo programma ed ha allo studio nuovi interventi nel settore economico-finanziario.

«Col 1° gennaio — ha ricordato il *leader* socialdemocratico — entra in vigore il Mercato comune. La riduzione delle tariffe doganali creerà una situazione che dev'essere attentamente seguita. Egualmente viene a scadenza con la fine dell'anno l'aumento dei fitti. Questa situazione può essere affrontata in modo positivo solo con la ricerca più seria di riduzione dei costi di produzione e con la lotta efficace contro il carovita.

«Ci sono almeno tre settori in cui questa lotta può essere condotta con possibilità di successo: 1) la riduzione del prezzo delle carni; 2) la riduzione del prezzo dello zucchero, tagliando le unghie agli speculatori; 3) la riduzione del prezzo del cemento, oggetto anche questo di gravi speculazioni e di rendite di posizione che aggravano in modo intollerabile il prezzo della costruzione di alloggi popolari. La lotta dev'essere condotta inflessibilmente se si vuol affrontare con una certa concretezza la situazione che si viene delineando».

Esaminando la situazione politica generale Saragat è anche tornato a parlare del prossimo congresso del p.s.i. e delle attese che circondano il confronto fra Nenni ed i suoi avversari. Saragat ha ripetuto che la battaglia delle forze autonomistiche socialiste va considerata con simpatia, ma si è detto scettico sulla possibilità che il congresso possa portare ad una chiarificazione definitiva. «Con ogni probabilità il congresso farà fare un passo innanzi agli autonomisti, ai quali resterà però ancora un lungo e difficile cammino da compiere. Più che mai, quindi, si rivela determinante la presenza del nostro partito come forza integralmente socialista e democratica». In altri termini Saragat, contrariamente ai repubblicani e alla sinistra del suo partito, non ritiene che i risultati del congresso del p.s.i. possano modificare la situazione governativa.

Il comitato centrale del p.s.d.i. proseguirà domani i suoi lavori e si concluderà con la nomina di tre membri della direzione in sostituzione di Matteo Matteotti, Zagari e Faravelli, dimissionari dal giugno scorso.

Enzo Forcella

Dopo l'astensione dal lavoro dei ferrovieri e dei postelegrafonici

Lo sciopero di tutti gli statali preparato dai tre sindacati

Oggi si riuniscono la Cgil e la Cisl; l'Uil ha inviato un telegramma a Fanfani chiedendo il suo immediato intervento - I treni, dopo la sosta di 24 ore, hanno ripreso a funzionare regolarmente dalla mezzanotte; le poste ed i telegrafi funzioneranno da stamattina alle 6

Roma, 26 novembre.

Lo sciopero proclamato oggi dai ferrovieri e dai postelegrafonici è stato attuato in forma massiccia: altissima è stata la percentuale degli scioperanti (la C.g.i.l. parla del 98 per cento di astensioni dal lavoro, ma anche i dati ufficiosi del Ministero non si discostano molto da questa percentuale) e la intera vita del paese ha subìto una brusca battuta d'arresto.

Da Roma sono partiti solo alcuni treni guidati da personale sussidiario e da militari del Genio. I viaggiatori passeggiavano e quei pochi dovevano fare il biglietto in treno poiché le biglietterie della stazione erano chiuse.

Anche nelle altre città d'Italia i binari sono apparsi deserti ed i pochi convogli in marcia hanno raggiunto la destinazione con sensibilissimi ritardi. Ovunque è stato necessario istituire servizi automobilistici d'emergenza che hanno raccolto tutti coloro che non potevano rinviare il viaggio, come aveva consigliato ieri il Ministero dei Trasporti.

Dei servizi postali, sono stati in funzione oggi i soli telegrafi: il personale ha disertato gli uffici con percentuali che variano tra il 90 e il 98 per cento e nei locali delle Poste di ogni città si sono accumulati grossi pacchi di corrispondenza.

I sindacalisti hanno commentato con soddisfazione il risultato dello sciopero e preannunciato a breve scadenza nuove astensioni dal lavoro «se il governo non accoglierà le richieste avanzate dagli statali — hanno minacciato — le prossime volte scioperaranno anche tutti gli altri dipendenti del pubblico impiego».

La C.g.i.l. ha convocato per domani la riunione plenaria del comitato di coordinamento delle federazioni di categoria degli statali per stabilire le modalità e la data di un'astensione generale di sciopero dei pubblici dipendenti. «Al fine di realizzare una sempre più ampia unità nell'azione per il raggiungimento degli obiettivi comuni — dice un comunicato — saranno presi gli opportuni contatti con le altre organizzazioni sindacali».

La segreteria confederale della C.i.s.l. ha pure essa convocato per domani in seduta straordinaria il comitato esecutivo confederale ed i segretari delle federazioni del pubblico impiego. La C.i.s.l. — precisa un comunicato — è «fermamente decisa a realizzare le legittime rivendicazioni dei lavoratori e sottoporrà al comitato esecutivo le proposte per una nuova azione sindacale».

L'U.i.l. — afferma un comunicato — «dopo aver constatato come le dichiarazioni del governo deludano profondamente le legittime aspirazioni della categoria», ha inviato un telegramma all'on. Fanfani in cui, facendo presente l'inevitabilità d'uno sciopero dei pubblici dipendenti, si chiede il suo intervento per tentare una composizione della vertenza.

Lo sciopero dei ferrovieri è terminato regolarmente alla mezzanotte ed i treni hanno ripreso a funzionare su tutte le linee. L'astensione dal lavoro dei postelegrafonici, invece, come annunciato, si concluderà domattina alle 6. La C.i.s.l. ha, però, già annunciato che a questa prima azione ne faranno seguito altre a breve scadenza ed in forme sempre più incisive qualora il governo non [illegible] rivendicazioni economiche dei pubblici dipendenti.

Meno compatta sembra essere, invece, l'agitazione dei marittimi; le notizie giunte stasera nella capitale confermano che la minaccia di sciopero incombe solo sul personale delle navi appartenenti al gruppo Finmare. Tuttavia nella giornata odierna numerose navi sono partite con sensibile ritardo sul previsto, mentre di altre unità è incerta la partenza.

Per risolvere la questione il ministro della Marina mercantile, Spataro, ha convocato nel suo ufficio i rappresentanti degli armatori liberi, della Finmare, e dei marittimi. La riunione a tarda sera era ancora in corso e, secondo le previsioni, continuerà anche nella giornata di domani.

Radio-Praga insiste nelle accuse all'Italia

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 26 novembre.

Un aspro attacco è stato sferrato da Radio-Praga (ascoltata a Vienna) nelle sue trasmissioni ufficiali in lingua cecoslovacca, contro l'Italia accusata, subito all'inizio dell'audizione, di erigere rampe per missili puntate contro i Paesi socialisti. Proseguendo nel suo attacco, Radio-Praga proclama che il popolo ceco ama la cultura e l'arte italiane e sostiene che tuttavia non è impedito a poterle direttamente conoscere, perché il governo di Roma apporrebbe mille ostacoli alla circolazione turistica tra le due nazioni. Lo *speaker* ha quindi ricordato che nel 1947 venne firmato, tra i due Paesi, un accordo che prevedeva l'impiego in Cecoslovacchia di cinquemila disoccupati italiani; l'Italia non avrebbe tenuto fede all'accordo e nel timore che i lavoratori italiani venissero a conoscenza dei vantaggi che offre la società socialista».

L'emittente ceca si è poi soffermata su uno dei punti più dolenti in sospeso tra i due Stati, la situazione cioè dell'ex-deputato comunista italiano Francesco Moranino, condannato in contumacia in Italia e rifugiatosi in Cecoslovacchia. «Dobbiamo dire che la richiesta d'estradizione di qualunque persona che sia stata condannata a causa di gesta compiute nella lotta contro il fascismo contrasta con lo spirito della situazione cecoslovacca, con le leggi cecoslovacche e con le norme internazionali che garantiscono il diritto di asilo».

L'organo comunista si è infine dilungato sul secondo punto dolente che, proprio giorni fa, è stato la causa di una acuita tensione diplomatica fra Praga e il nostro governo: le trasmissioni radio polemiche e diffamatorie in lingua italiana.

Ora i cechi cercano di ritorcere l'accusa: «La Radio italiana, d'altronde, è stata messa al servizio dei traditori del popolo ceco e di quello slovacco, e il governo di Roma appoggia questi traditori anziché dar corso alla loro estradizione. Il governo italiano è altresì responsabile della diffamatoria campagna radio scatenata dal Vaticano contro la Repubblica popolare cecoslovacca». Queste le accuse di Radio-Praga.

e. b.

Riunione al Viminale degli ambasciatori oltre cortina

Roma, 26 novembre.

Ieri ed oggi si è svolta a Roma la riunione degli ambasciatori italiani presso gli Stati dell'Europa orientale.

Alle riunioni svoltesi a Villa Madama ed a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Fanfani hanno partecipato il segretario generale, i direttori generali, il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri e gli ambasciatori a Mosca e a Varsavia, Pietro Marchi e Jannelli, ed i ministri a Praga, Budapest, Bucarest, Sofia e Tirana, Silvestrelli, Franco, Lo Faro, Mumi Falconi e De Strobel.

Oggi nel pomeriggio i diplomatici, accompagnati dall'on. Fanfani, hanno reso visita al Presidente della Repubblica. L'udienza al Quirinale è durata circa due ore.

Fu il marito che fece assassinare Maria Fenaroli nella casa di Roma



Dopo 75 giorni di indagini è stato chiarito il mistero del «delitto Fenaroli»: la signora ferocemente strangolata la sera del 10 settembre nella sua casa di Roma. L'assassino è il milanese Raoul Ghiani, pagato dal marito della vittima. Nella foto: il Fenaroli nella Questura di Roma (Vedere servizi e foto in 5ª pag.) (Tel.)

Oggi lo Scià di Persia giunge in volo a Roma

La visita durerà cinque giorni - A riceverlo all'aeroporto sarà il Presidente della Repubblica con le più alte autorità

Roma, 26 novembre.

Lo Scià di Persia, Mohamed Reza Pahlevi, giungerà domani alle 12.30 in aereo nella capitale italiana per ricambiare la visita che il Presidente della Repubblica ha compiuto lo scorso anno a Teheran. Durante i cinque giorni in cui lo Scià sarà ospite dello Stato italiano egli sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Ali Asghar Hekmat e dal comandante in capo della guardia imperiale, Nematollah Nassiri.

A ricevere l'ospite all'aeroporto di Ciampino saranno tutte le più alte autorità dello Stato. La cronaca dell'arrivo dello Scià sarà teletrasmessa in ripresa diretta. Il programma della visita di Reza Pahlevi a Roma, la città che più ama dopo Teheran, essendo legato a lei da molti ricordi per avervi trascorso lieti e dolorosi periodi della sua vita, è ricco di incontri, di colazioni ufficiali, di ricevimenti. Prima di ripartire da Roma alla volta della Svizzera, dove trascorrerà una settimana a titolo privato, lo Scià sarà ricevuto in udienza privata da Giovanni XXIII.

In un articolo intitolato «Tradizionale amicizia» la rivista *Esteri*, che rispecchia il pensiero di Palazzo Chigi, sottolinea l'importanza ed il significato della visita dello Scià allo Stato italiano. Nell'articolo si pongono in rilievo le peculiari caratteristiche che condizionano e spiegano l'attuale politica internazionale dell'Iran, che deve difendersi dalla pressione sovietica e pertanto cerca naturale appoggio e sostegno in Paesi non comunisti, ed è partecipe al patto di Bagdad.

D'altra parte, però, per l'estrema pericolosità della sua frontiera con l'Unione Sovietica e per un genuino desiderio di pace e di progresso economico e sociale, esso ha pure un preminente interesse ad una politica di buon vicinato con la Russia.

Pur mantenendo nell'ambito del mondo islamico una sua propria e ben definita posizione nazionale, l'Iran — osserva *Esteri* — non può non tenere conto che «i successi del movimento panarabo e dei suoi aspetti più socialisti sono valutati dalle masse popolari dell'Iran come successi «islamici contro l'Occidente» e che «quest'insieme di spinte e di controspinte costringe la politica internazionale dell'Iran, come quella, del resto, di altri Paesi del vicino e del medio Oriente, a seguire una linea sinuosa ed a porsi talvolta su posizioni di equilibrio difficili a realizzare ed ancor più difficili a far rettamente comprendere». Da parte occidentale quindi — scrive *Esteri* — «è soprattutto necessario uno sforzo di duttile comprensione senza rigide pregiudiziali ed esclusive».

L'articolo conclude affermando che «l'Italia da tempo segue con favore e con comprensione il difficile processo di emancipazione economica dell'Iran e ne ha dato chiara prova in un periodo cruciale della recente evoluzione del Paese amico, quando il suo isolamento politico e pressanti esigenze economiche ne minacciavano la stessa esistenza come Nazione indipendente e libera».

La circolazione monetaria è diminuita in ottobre

Roma, 26 novembre.

La circolazione bancaria, a fine ottobre, ammontava a 1826 miliardi 73 milioni 422 mila lire con una diminuzione, in confronto al mese precedente, di 21 miliardi e 331 milioni.

Tra le voci all'attivo degne di menzione sono quelle riferentesi ai «debitori diversi» che presenta un aumento di 84 miliardi e 26 milioni, raggiungendo un totale di 1850 miliardi e 562 milioni; le anticipazioni, aumentate di 12 miliardi e 360 milioni, raggiungendo un totale di 66 miliardi e 824 milioni e, infine, il portafoglio su piazze italiane, salito a 298 miliardi e 658 milioni, con un aumento di un miliardo e 159 milioni. Al passivo si è registrata nel mese di ottobre una diminuzione nei depositi di conto corrente liberi di 20 miliardi e 464 milioni e nei conti correnti di 8 miliardi e 127 milioni.

La situazione della Tesoreria è notevolmente migliorata. A fine ottobre 1959 essa presentava un saldo creditore nei confronti della Banca d'Italia nel conto corrente per il servizio di Tesoreria di 20 miliardi e 316 milioni rispetto alla esposizione debitoria di 12 miliardi e 884 milioni alla fine del mese di settembre.

Cordiale incontro in una villa presso Francoforte

Adenauer e De Gaulle hanno discusso un compromesso per il «libero scambio»

Cinquantatré Paesi dovrebbero ridurre le tariffe doganali del dieci per cento ed i membri dell'organizzazione economica europea (Oece) liberalizzare il 30 per cento dei contingenti - Anche l'Italia approva questa «soluzione transitoria» - Fedeltà al Mercato comune - Credito tedesco alla Francia di 200 miliardi di franchi?

(Dal nostro inviato speciale) [illegible]

L'incontro di oggi fra Adenauer e De Gaulle, a Bad Kreuznach, è stato positivo, anche se le opinioni sui risultati più immediati e concreti dei colloqui, per quanto riguarda il Mercato Comune e la Zona di libero scambio [illegible] *della Comunità Europea* [illegible] *a Bruxelles per il 3 dicembre prossimo.* [illegible] *denza. Si può dire però con certezza che Adenauer e De Gaulle abbiano oggi preparato un fertile terreno per le risolutive decisioni che dovranno essere prese dai Ministri degli* [illegible]

Il comunicato finale sugli incontri informa che «i due Capi di Governo hanno nuovamente riaffermato la loro volontà comune di collaborazione — economica e politica — con l'Italia e i Paesi del Benelux [illegible] *zione, che non è in maniera assoluta in contrasto con quella fra i sei Paesi e gli altri Stati dell'Oece, dovrà essere mantenuta ed ancor più sviluppata». «I provvedimenti discussi quest'oggi, per quanto riguarda i rapporti commerciali verso gli altri Paesi e in particolare quelli dell'Oece, continua il comunicato, saranno portati all'esame degli altri membri della Comunità Economica Europea, come del resto anche i comuni suggerimenti per lo studio di un'associazione multilaterale fra la stessa Comunità Economica e gli altri membri dell'Oece».*

Si ritiene che per risolvere il conflitto sulla Zona di libero scambio, Adenauer e De Gaulle abbiano approfondito l'opportunità di una «soluzione transitoria» che permetta di salvare il [illegible] *Mercato Comune e che terrà conto anche del compromesso studiato dal Benelux; cioè l'estensione della riduzione delle tariffe doganali nella misura del 10 per cento ai 53 Paesi del GATT (accordo generale sulle tariffe generali e il commercio), nonché la liberazione dei contingenti nella misura del 30 per cento per tutti gli undici Paesi della Comunità Economica.*

La temporanea, provvisoria soluzione, in attesa di accordi definitivi per la Zona di libero scambio, avrebbe ottenuto anche l'appoggio del governo italiano.

La buona disposizione di De Gaulle al compromesso sarebbe stata incoraggiata dalla prospettiva di provvedimenti creditizi, nel quadro del Mercato Comune, a favore della Francia, preoccupata per le ripercussioni del nuovo ordinamento economico sulla sua economia. Si parlava oggi, anzi, di un credito tedesco alla Francia di duecento miliardi di franchi, ma si tratterebbe di voci con una buona dose di esagerazione, anche se si ammette negli ambienti tedeschi che le conversazioni odierne hanno toccato questi punti.

De Gaulle e la delegazione francese (c'erano, fra gli altri, il ministro degli Esteri Couve de Murville e il suo collega delle Finanze, Pinay) sono giunti in Germania nella tarda mattinata con due piccoli velivoli. E' stato un arrivo piuttosto movimentato, perché i due apparecchi, a causa della densa nebbia, non hanno potuto atterrare all'aeroporto militare di Sembach; cosicché i piloti, dopo aver sorvolato un poco la zona, sono stati costretti a scendere in un altro piccolo campo d'aviazione militare, quello di Ramstein. La colonna delle auto tedesche, che portava Adenauer ed i suoi ministri incontro agli ospiti, è stata avvertita del cambiamento di programma attraverso le autoradio della polizia che la scortavano. De Gaulle ed Adenauer, seguiti da Erhard, da von Brentano e da altre personalità, hanno raggiunto poi Bad Kreuznach con un treno speciale.

All'uscita della stazione e lungo tutto il percorso cittadino fino alla Kurhaus — dove poi si sono svolti i colloqui — il corteo delle auto (alcune Mercedes nere) è stato salutato da una fitta folla con applausi, sventolio di cappelli e grida di simpatia. E' stata una manifestazione non molto rumorosa, anzi contenuta in un tono discreto, ma senza dubbio genuina, che è servita a ricambiare le accoglienze cordiali dedicate dalla popolazione francese ad Adenauer durante la sua recente visita a De Gaulle a Colombey.

Questa accoglienza — lo si è appreso più tardi — ha suggerito a De Gaulle una certa osservazione: «Certamente — ha detto il generale rivolto al Cancelliere che gli sedeva accanto nell'auto — questi segni di simpatia sono dovuti alla sua presenza». Adenauer, di rimando: «Una parte sì, di sicuro: ma io li attribuisco soprattutto alla soddisfazione dei tedeschi di vedere assieme riuniti il generale De Gaulle e il cancelliere Adenauer».

Bad Kreuznach, un tranquillo centro termale del Palatinato, frequentato di solito da gente che vuole curarsi il fegato, fu, in due lontane occasioni storiche, simbolo dell'odio secolare tra francesi e tedeschi: vi passarono prima, mettendola a ferro e a fuoco, le armate napoleoniche, e vi si stabilì poi, nella prima guerra mondiale, il quartier generale germanico, per dirigere le operazioni militari contro il vicino paese. Oggi Bad Kreuznach ha accolto i due capi di governo risoluti a rinsaldare l'amicizia franco-tedesca ed a consolidare il terreno della solidarietà europea.

«Lasciamo Bad Kreuznach — ha dichiarato stasera von Brentano di duecento giornalisti tedeschi e stranieri — con la precisa sensazione di avere arrecato un grande contributo all'amicizia fra i due Paesi, legati ormai da comuni grandi responsabilità».

De Gaulle e Adenauer, che hanno parlato per tutto il pomeriggio, assistiti dai ministri e dagli esperti (il generale è ripartito poi in serata per Parigi) si sono mostrati ai giornalisti per pochi minuti nel parco della Kurhaus, più che altro per accontentare i fotografi. La temperatura oggi era molto rigida (un grado sopra lo zero), e pure tanto l'ottantatreenne Adenauer quanto il non più giovane De Gaulle, sono usciti all'aria libera senza cappotto.

L'incontro è stato fruttuoso, ha assicurato ai giornalisti von Brentano: l'atmosfera più che amichevole e cordiale; e la buona volontà di salvare le istituzioni europee non ha fatto difetto neanche da parte francese. Si opera bene, insomma, per l'avvenire dell'Europa.

Fra l'altro, Adenauer e De Gaulle hanno parlato della crisi di Berlino, ed i due statisti, informa il comunicato finale, «hanno sottolineato l'importanza del problema, circa il mantenimento degli impegni internazionali per la città minacciata, garantiti dalla Francia e dagli altri Paesi dell'Alleanza Atlantica».

Massimo Conti



L'incontro fra Adenauer e De Gaulle alla stazione di Bad Kreuznach (Telefoto)

Dulles conferma la sua fiducia nella fedeltà atlantica dell'Italia

Nessuna prova di tendenze neutralistiche - Washington vede «con favore» le iniziative di Roma verso i Paesi arabi - Respinte le ipotesi del «New York Times»

(Dal nostro corrispondente) Washington, 26 novembre.

Riferendosi a recenti preoccupazioni espresse dal giornale *New York Times* circa presunte tendenze neutraliste attribuite al governo italiano da suoi oppositori politici, il segretario di Stato Foster Dulles ha dichiarato oggi nella sua periodica conferenza-stampa che non gli risulta affatto che il governo Fanfani tende ad una politica di neutralismo la quale includa più stretti rapporti con i Paesi arabi ed un allentamento dei rapporti con la Nato.

«Non ho assolutamente alcuna prova — ha detto Dulles — che possa esser interpretata come il fatto che siano in corso azioni le quali mirino all'allentamento dei rapporti dell'Italia con l'alleanza atlantica. Noi riteniamo piuttosto che l'Italia sia da considerare come uno dei più fedeli sostenitori della Nato, uno dei membri più validi e leali. Ciò mi è stato confermato dalla conversazioni che ho avuto con il presidente del Consiglio Fanfani, in occasione della mia visita a Roma, il mese scorso.

«Per quanto poi riguarda le relazioni con i Paesi arabi, noi non riteniamo che più stretti rapporti fra l'Italia e gli Stati musulmani siano in alcun modo incompatibili con i doveri impliciti di un leale ed attivo membro della Nato. Nulla esiste nell'alleanza atlantica che richieda ai Paesi partecipanti di mantenere buone relazioni con i soli membri della Nato. Noi stessi manteniamo molti rapporti di buone relazioni con numerosi altri Paesi e non pensiamo minimamente che ciò costituisca, in alcun modo, una deroga ai nostri doveri, responsabilità ed interessi nell'alleanza atlantica. Se quindi l'Italia ritiene di potere sviluppare più stretti legami con i Paesi arabi, noi consideriamo questo indirizzo con favore e non come qualcosa di incompatibile con i rapporti fra Italia e Nato».

La dichiarazione del Segretario di Stato non ha minimamente sorpreso gli ambienti politici e diplomatici americani, i quali sono rimasti invece stupiti constatando che alcuni ambienti politici italiani ed un organo di stampa americano di grande prestigio accusano il governo italiano di tendenze neutralistiche solo perché si sforza di mantenere aperta nel Medio Oriente porta che, con la loro chiusura, danneggerebbero tutto l'Occidente. Le iniziative del governo italiano, infatti, non solo sono note nei più minuti particolari al governo americano, ma sono state e sono condivise da esso proprio perché, come Dulles ha più volte sottolineato, è interesse comune degli occidentali sfruttare a profitto ogni iniziativa, ogni rapporto speciale che i membri dell'alleanza possono mantenere con altri Paesi.

In ambienti americani, politici e diplomatici, si deplora che anche in Italia, come accade negli Stati Uniti, problemi fondamentali di politica estera vengano artificialmente agitati per fini partigiani o di politica interna. «Questo, ha dichiarato una fonte autorevole, è forse un male inevitabile in ogni democrazia, ma occorre lealmente sottolineare che si tratta di un male».

g. t.

Scontro a fuoco e 4 morti fra la Corea del Nord e del Sud

Seul, 26 novembre.

Un portavoce del ministero della Marina sudcoreana ha rivelato che nelle prime ore di ieri un battello pattuglia è stato attaccato da un'unità leggera della Corea del Nord mentre si trovava in navigazione due miglia a sud del 38° parallelo, il quale segna il confine tra le due Coree. L'equipaggio dell'unità sudcoreana accettava il combattimento, rispondendo immediatamente al fuoco.

Dopo aver centrato numerosi colpi sulla nave nemica, i sudcoreani andavano all'arrembaggio facendo ricorso al lancio di bombe a mano. Quattro dei sei uomini dell'unità comunista restavano uccisi; gli altri due venivano catturati e la loro imbarcazione presa a rimorchio.

CRONACA CITTADINA

Il grave episodio del liceo

I magnetofoni non servono per ottenere la maturità

Il Provveditore agli studi: "Nella scuola moderna è necessaria una sincera apertura fra docenti e allievi, ma i giovani abbiano la coscienza dei propri doveri. Si devono preparare uomini responsabili, non sapienti tipo "Lascia o raddoppia"

Molto scalpore ha suscitato negli ambienti scolastici la pubblicazione fatta ieri da «La Stampa» sull'increscioso episodio accaduto in un liceo della città: per ottenere l'allontanamento della professoressa di latino e greco gli alunni di una terza classe hanno tentato di registrare la sua lezione con un magnetofono. Abbiamo invitato il Provveditore agli studi professor Ernesto Lama a esporre il suo parere.

I più moderni sistemi educativi sono larghi di credito e di fiducia verso i giovani che percorrono con serietà la via, spesso aspra e difficoltosa, della propria formazione. La pedagogia non è speculazione utopistica; al contrario, è fondata sulle reali considerazioni delle effettive circostanze nelle quali i giovani compiono i loro studi. Perciò la scuola deve essere sempre aperta a intendere l'ansia e la sofferenza umana, che, in talune situazioni, sono esse stesse indice di probità e maturità mentale, più che non lo sia un astratto e pedantesco sapere mnemonico.

Recenti indagini svolte nelle scuole dimostrano, malgrado le frequenti manifestazioni di irregolarità morali offerte da giovani appena affacciati alla vita, che v'è negli studenti, in genere, una razionale adesione ai più validi problemi sociali e un fervido impegno ad inserirsi nelle strutture della vita, come elementi attivi e consapevoli. Sarebbe vano o impossibile continuare con questi giovani un tipo di scuola illuministica e cattedratica, alla quale essi non partecipano.

Oltre l'opera del docente, che non deve essere turbata da interventi ed apprezzamenti estranei ed inopportuni, vi è il funzionamento della comunità scolastica e un tipo di rapporti educativi nei quali si chiede necessariamente la collaborazione della famiglia, delle autorità e di tutto l'ambiente sociale. Ne sono prova le associazioni scuola-famiglia, che si vengono sempre più diffondendo, precisando i loro compiti per il migliore andamento delle attività e dei servizi scolastici.

In queste manifestazioni la democrazia esprime il suo interesse alla funzione educativa, che non è più intesa come un rapporto di autorità fra docente e alunno, ma come una sincera apertura di ragionevolezza per comprendere e giudicare, nell'ambito della scuola, ogni fatto che abbia rilievo di vita morale e sociale. A questo modo la scuola prepara alla democrazia uomini responsabili e dignitosi, come in tante occasioni ha auspicato il Ministro della Pubblica Istruzione, non sapienti del tipo «Lascia o raddoppia». Perciò sono da considerare con attenzione tutte le istanze dei giovani dirette a comprendere i criteri che li governano, quando essi però mostrano la responsabilità dei propri doveri e comprendono i fini generali delle istituzioni scolastiche, che devono assicurare alla Nazione uomini moralmente e intellettualmente preparati.

I genitori non possono pensare che giovi all'educazione morale dei figli qualsiasi marachella commessa per insidiare la serenità e la dignità della scuola, per carpire discorsi e fatti che, staccati dalle reali situazioni, possono assumere un valore di denuncia. Invece la più sana educazione si compie in un'atmosfera di fiducia e di serenità, ove docenti e alunni, ciascuno nella propria funzione e con le proprie responsabilità, siano reciprocamente aperti e intendano la suprema moralità della scuola, con atteggiamento impegnato allo scopo da raggiungere.

Noi sentiamo che la gioventù di oggi è meritevole della più fondata fiducia e ad essa dobbiamo facilitare le vie della vita, senza creare ostacoli vani e capziosi. Sentiamo anche che il nostro dovere è di fare in modo che essi arrivino alla vita moralmente formati e preparati ad assolvere le funzioni professionali e sociali alle quali sono destinati: questo nel fondamentale interesse delle famiglie, come della vita civile e produttiva del paese.

prof. Ernesto Lama

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	+ 9,2
MASSIMA	+ 11,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 10,2; umidità 81 %; pressione 741,2; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con ampie zone di sereno. Nebbia al mattino. Temp. in diminuz. Temperatura a Caselle: massima 14,3, minima 5,2, media 13,8.

Il problema del soccorso alle vittime della strada

Le iniziative della Croce Rossa

Nel mese scorso l'Ente provinciale del turismo, per iniziativa del suo presidente on. Fusi, ha indetto un convegno per studiare una migliore organizzazione del soccorso alle vittime della strada, e sostenere la necessità che essa faccia capo, per la nostra provincia, a un unico «centro» e a un unico numero telefonico.

La Croce Rossa, in una sua recente relazione, propone che venga installata una rete di posti telefonici di chiamata, dislocati lungo le principali arterie e accessibili in ogni ora del giorno e della notte. Posti di «pronto soccorso», segnalati con opportuni cartelli, dovrebbero essere sistemati presso case cantoniere, distributori di benzina, officine Aci, ecc. Dotati delle necessarie attrezzature, servirebbero per il ricovero temporaneo dei feriti. Le autoambulanze dobbono essere munite di radiotelefono e avere a bordo una squadra, composta da un medico, un infermiere e un autista.

Per parte sua la Croce Rossa ha già predisposto un proprio servizio di «pronto soccorso sanitario stradale». Fa capo ai numeri telefonici 511-828 e 534-000; ad esso sono state assegnate due nuove ambulanze dotate di radio ricetrasmittente.

Soltanto quindici treni ieri in tutto il Piemonte

Lo sciopero cessato a mezzanotte: stamane servizio normale - Anche le poste hanno ripreso a funzionare dopo la sospensione di 24 ore

Lo sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafonici, al quale avevano aderito tutti i sindacati, ha paralizzato i due servizi per l'intera giornata. Dopo la mezzanotte i treni hanno ripreso a circolare regolarmente e stamane avranno luogo le consuete distribuzioni della posta. Poiché lo sciopero era preannunciato non si sono verificati nelle stazioni ferroviarie gravi accumuli di merce. Anche alle Poste le giacenze di corrispondenza non sono rilevanti. Ciò faciliterà stamane la ripresa del servizio nei due settori.

In tutto il Compartimento ferroviario ieri hanno funzionato quindici treni: due sulla linea di Roma; tre sulla linea di Milano; quattro sulla Santhià-Biella; quattro guidati da militari, sulla Chivasso-Aosta; uno sulla Bussoleno-Torino e uno sulla Voghera-Torino. Gli scambi della stazione di Porta Nuova, in assenza totale del personale addetto, ieri erano manovrati dai funzionari in servizio.

In sostituzione dei treni il Compartimento aveva istituito numerose linee automobilistiche. I pullman erano parcheggiati sotto i portici della stazione. Partivano ed arrivavano rispettando gli orari in modo quasi rigoroso. Nemmeno nelle ore di punta si sono verificate confusioni: la preoccupazione di partire e non arrivare o di viaggiare in condizioni disagiate ha tenuto a casa tutti coloro che non avevano assoluta necessità di muoversi. Durante la giornata i passaggi a livello, dove transitavano i pochi treni in servizio erano sorvegliati dai carabinieri. Alle 10,30 i ferrovieri in sciopero si sono riuniti in assemblea al cine Alexandra.

Alcune grandi aziende, seguendo l'esempio della Fiat, hanno organizzato con mezzi propri il trasporto delle rispettive maestranze. Nella giornata sugli automezzi della Fiat hanno viaggiato circa 14 mila operai ed impiegati che risiedono in centri della provincia o in altre zone.

Anche alle Poste lo sciopero è stato totale tra il personale esecutivo. Portalettere e fattorini non si sono presentati al lavoro. Il servizio dei telegrammi e degli espressi è stato affidato alle agenzie private di recapito a domicilio ed alla dettatura telefonica. La posta normale non ha potuto essere distribuita. Tutti gli uffici per il pubblico, della sede centrale e delle succursali periferiche in città ed in provincia, hanno funzionato regolarmente perché il personale era escluso dallo sciopero.

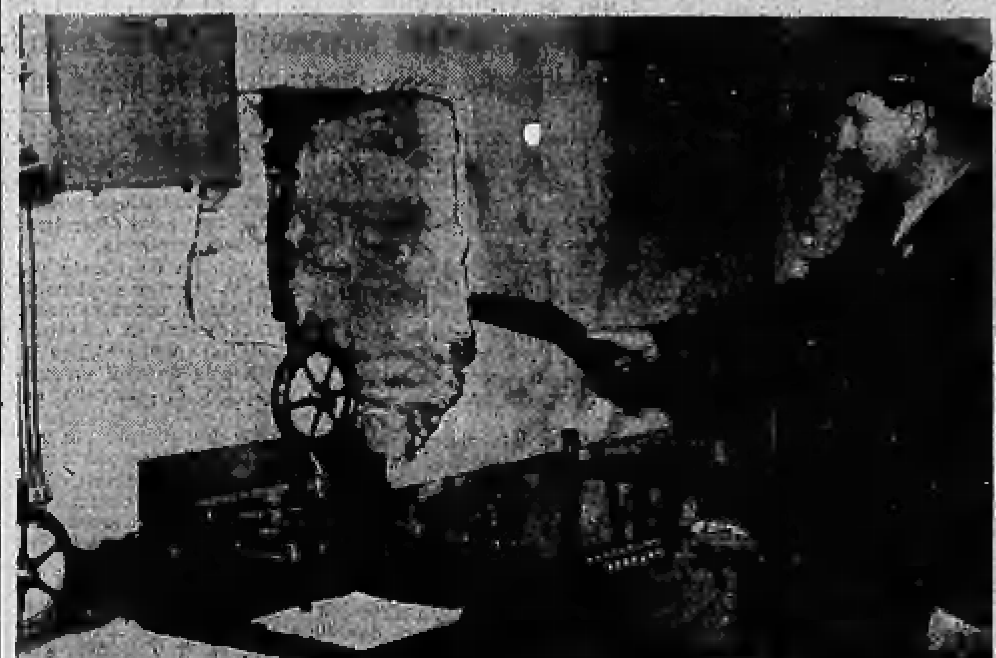
Sessant'anni di Messa del cardinale Fossati

Stamane il Cardinale Arcivescovo festeggia il sessantennio della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta a Novara il 27 novembre 1898. Il Card. Fossati non ha voluto che la ricorrenza fosse ricordata con manifestazioni particolari: celebrerà l'anniversario della sua prima Messa nella cappella del reparto femminile alle «Nuove». Sua Em. Fossati fu nominato Vescovo nel 1924 da Papa Pio XI e destinato prima a Nuoro, poi a Sassari. Lo stesso Pio XI lo creò Arcivescovo di Torino nel 1930 e Cardinale nel Concistoro del 1933. Sua Em. Fossati, che conta attualmente 82 anni di età, ha 34 anni di episcopato e 25 di cardinalato.

L'impresa di una banda di scassinatori

Scomparsa da un ufficio delle poste la cassaforte del peso di un quintale

Durante la notte i ladri hanno lavorato molte ore per smurare il cofano ferrato - Poi sono fuggiti in auto - Un altro episodio: maestro di musica derubato da un falso allievo



Il buco lasciato dagli scassinatori nel muro dell'ufficio postale di Castagnole

La notte scorsa è stata portata via dall'ufficio postale di Castagnole la massiccia e pesante cassaforte ch'era infissa nel muro. L'impresa ladresca è stata probabilmente iniziata poco dopo le 24, quando tutto il paese era immerso nel sonno.

Raggiunte le porte di Castagnole a bordo di un automezzo, i ladri si sono recati a piedi in via S. Giovanni Bosco, nel centro; in pochi minuti hanno avuto ragione della serratura del portoncino dell'edificio, in cui sono situate le scuole, l'asilo e, al pianterreno, l'ufficio postale. Con rapidità hanno poi forzato la porta che dall'androne dà nell'ufficio. Infine, lavorando di mazza e scalpello, hanno cominciato ad attaccare la cassaforte murata in una delle pareti del locale.

Il gerente dell'ufficio, Luigi Giraude, un tempo abitava con la famiglia nello stesso edificio. Da oltre un anno si è trasferito in una nuova costruzione di via Torino in cui si ripromette di sistemare anche l'ufficio postale, ma finora non ha ricevuto dalle autorità le necessarie autorizzazioni. I ladri hanno potuto così agire con la massima tranquillità, perché nell'edificio non abita alcuna persona.

Rimossa la cassaforte, del peso di oltre un quintale, hanno poi effettuato una minuziosa perquisizione nelle scrivanie e negli scaffali dell'ufficio, ma non hanno trovato nulla, all'infuori di pochi valori postali. Quindi hanno caricato il forziere sull'auto con la quale erano arrivati e sono fuggiti. Probabilmente credevano di fare chissà quale bottino. Facile è quindi immaginare la delusione che avranno provato quando saranno riusciti ad aprirlo, con enorme difficoltà, la cassaforte e non vi avranno trovato che marche assicurative, francobolli, buoni e vaglia postali, per poco più di 100 mila lire, oltre a un fascio di registri e di documenti che per loro non sono di alcuna utilità. Di denaro non c'era neppure l'ombra, perché il gerente se l'era portato a casa, come fa ogni sera.

Il furto è stato scoperto ieri mattina alle 7,30 dalla guardia comunale Tommaso Besine, che passando davanti alla porta dell'ufficio ha notato che era socchiusa. Sul posto si sono subito recati i carabinieri di Neive e, più tardi, i sottufficiali della squadra giudiziaria di Pinerolo. Sembra che siano state rilevate impronte e altre tracce che dovrebbero portare presto all'identificazione dei ladri.

— Un maestro di musica abitante in via della Rocca, l'altro ieri, nel rincasare, incontrava sulle scale di casa un giovane sui 20 anni. «Ero salito a cercarla perché intendo prendere lezioni di pianoforte», gli diceva lo sconosciuto. Il professore lo invitava cortesemente a seguirlo nel suo alloggio per concordare le modalità del corso. Quando arrivava davanti alla porta, trovava la chiave di sotto il tappeto nel tappeto, dov'era solito nasconderla, senza sospettare che il giovanotto non aspettava altro che conoscere quel piccolo segreto.

Il colloquio tra i due durava pochi minuti. Si stabiliva il numero delle lezioni e il compenso. Infine il nuovo allievo se ne andava: sarebbe dovuto tornare oggi per la prima lezione e per versare un acconto di 10 mila lire. Il giovanotto, invece, non si faceva più vedere dal professore. Tornava nella casa dell'insegnante, in mattinata, quando lui non c'era ed entrava nell'alloggio servendosi della chiave presa sotto il tappeto. Con la complicità di un amico, il falso allievo rovistava in tutte le stanze e si impadroniva di due apparecchi radio, di un rasoio elettrico e di alcuni indumenti: il tutto per oltre 300 mila lire.

Mandava bare e ostetriche al giudice e all'avvocato

La Corte d'appello ha annullato la sentenza del Tribunale di Cuneo che condannava a 2 anni e 3 mesi di reclusione l'ebanista Salvatore Giarmanà, di 28 anni, residente a Torino in via XX Settembre 8, affermando che non era motivata la citazione di rinvio a giudizio. Di modo che si dovrà rifare l'istruttoria e nuovamente il processo di primo grado. Il Giarmanà è un tipo curioso. Siciliano di nascita si era innamorato di una signorina torinese, la quale non aveva creduto di accettare le sue attenzioni. Sdegnato si era messo a perseguitarla con telefonate continue ed intimidazioni.

Il pretore lo condannò a 8 mesi di reclusione. Il Giarmanà, allora per protesta si mise in capo di attuare le vendette più gravi al magistrato, all'avvocato che nel processo era stato patrono di parte civile, al perito psichiatra. Ai tre indirizzi egli inviava feretri, ambulanze, taxi, ostetriche, fiorai, pasticcieri ed anche parenti ai quali si era fatta premura di avvertire che erano successe disgrazie inverosimili al magistrato, all'avvocato, al medico.

Nel processo di ieri era difeso dall'avv. Sartoris. Presiedeva il dott. Fulco, P.G. il dott. Antonioletti, cancelliere dott. Todesco.

Con la quaterna «15, 17, 35, 78» uscita sulla ruota di Torino

Le appare in sogno il marito morto che le fa vincere 9 milioni al Lotto

Il defunto: «Obbediscimi almeno una volta nella tua vita, voglio farti star bene, te e il tuo cagnetto» Poi le ha dato appuntamento per il 1966 - I numeri erano buoni - La giocata nel banco di via Bogino



Anna Pistrini ed Ernesta Bertotti al banco Lotto

Una vecchietta sconosciuta, di 70 o 75 anni, piccola, minuta, con un soprabito a scacchi grigi e blu, le ciocche bianche che le sfuggivano dal cappello sormontato da frutta e fiori, il medaglione del caro defunto appeso al collo e un cagnolino nero al guinzaglio, ha vinto, con 400 lire, più di 9 milioni al Lotto.

La gerente della ricevitoria numero 10 di via Bogino 2, signorina Bruna Pistrini, e la sua collaboratrice, l'impiegata Ernesta Bertotti, non sanno il suo nome, ma se la ricordano molto bene. Venerdì, come al solito, il botteghino era affollato e tra la gente in attesa c'era anche la vecchietta.

— Sono esattamente 34 anni che giuoco — diceva ad alta voce carezzando il cagnolino che aveva preso in braccio — ma non ho mai vinto nulla. Dovrei essere ormai scoraggiata, eppure continuo. Ho la testa dura, io... E poi, stavolta, sono certa di vincere. L'altra notte ho sognato che camminavo nel cielo tra le nuvole, col mio fedele Bobi. Vedevo il mondo piccolo come una mela. Ad un tratto, chi incontro? Mio marito buonanima, morto dieci anni fa. Giorgio era florido, grasso, d'umore eccellente. Mi ha annunciato che ci saremmo riuniti definitivamente nell'aldilà entro il 1966. E ha aggiunto: «So che vivi male, con pochi soldi. Desidero che tu e il caro Bobi abbiate da mangiare in abbondanza. Ti do questi quattro numeri, giocali sulla ruota di Torino. Ma giocali, mi raccomando! Obbediscimi, almeno una volta nella tua vita. Non te ne pentirai». Come si fa a non obbedirgli? Son qui a giocare, piena di fiducia. Mio marito non ha mai detto bugie.

Il lungo racconto metteva di buonumore tutti. Giunto il suo turno, la vecchietta giocava i numeri 15, 17, 35 e 78 sulla ruota di Torino: 100 lire di terno e 300 di quaterna. Poi, per tutte le ruote, gli stessi numeri e la stessa somma. Controllava attentamente, minuziosamente la bolletta e, chiamando a sé il cagnolino, usciva dicendo:

— Vieni, vieni, Bobi... Andiamo a casa ad aspettare i milioncini...

Dopo l'estrazione di sabato ed il controllo dei registri, la signorina Pistrini constatava che la ignota giocatrice aveva vinto, complessivamente, 9 milioni e 287 mila lire. La notizia si diffondeva rapidamente e anche ieri la ricevitoria è stata visitata da decine e decine di persone che domandavano chi fosse esattamente la vincitrice. Ma nessuno è stato in grado di fornire utili indicazioni per il suo rintraccio. Non si tratta di una cliente abituale del botteghino, è certo che abita in tutt'altra zona della città. Infatti venerdì mattina aveva confidato ad una conoscente: «Sono proprio stanca... ho fatto una tale camminata... Ma quando usciamo a passeggio, mi lascio trascinare da Bobi... lui va, va, e io lo seguo... s'è fermato in via Bogino e qui ho voluto giocare...».

La requisitoria del P. M. contro i sette rapinatori

Chieste pene dai 14 ai 10 anni per i maggiori responsabili

Al processo in Corte di Assise per le due rapine ai Mulini del Martinetto e all'agenzia di corso Regina della Banca Popolare di Novara, ieri mattina ha pronunciato la requisitoria il P. M. dottor Ribet. Egli ha messo in rilievo la gravità dei due episodi banditeschi ed ha illuminato le figure pericolose degli imputati. Ha chiesto la pena maggiore, 14 anni 2 mesi di reclusione e 7 mesi di arresto, per Armando Bordin, perché risulta colpevole delle due rapine e anche dell'aggressione alla cameriera ed alla moglie del prof. Levi, primario di ostetricia al Maria Vittoria. Per Mario Locatelli, responsabile con il Bordin soltanto di quest'ultima aggressione, ha proposto la condanna a 4 anni 2 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto.

Per gli imputati delle due rapine il P. M. ha formulato le seguenti richieste: Riccardo Arrigo, considerato il capo della banda, 13 anni 6 mesi più 7 mesi di arresto; Armando Domario 10 anni di reclusione 7 mesi di arresto; Lorenzo Ferrero 10 anni 9 mesi di reclusione 7 mesi di arresto; Mario Porrà 10 anni 6 mesi di reclusione 7 mesi di arresto; Benito Sallico 9 anni 7 mesi di reclusione 35 giorni di arresto. Infine per i due contrabbandieri di tabacco, che con la loro truffa misero la polizia sulle piste dei rapinatori, ha chiesto: 4 anni 4 mesi per Renato Corsan, e la assolutoria per insufficienza di prove per il padre.

Nel pomeriggio hanno parlato i difensori avv. Asiore, Guglielmino, Guidetti Serra, Torchio, Demarchi. Oggi parlano ancora gli avv. Obert e Dagasso. In giornata la Corte, presieduta dal dott. Carrera Ceva, pronuncerà la sentenza.

Specchio dei tempi

Non vogliamo la sua morte (Specchio dei tempi provvederà) - Tra le righe La Stampa è un giornale anticlericale,, - Quei cari e simpatici cacciatori - Quando nelle scuole vi è un po' di baldoria - Un cameriere per il filosofo - Nelle Langhe i porci si nutrono di mele - Un sorriso per i donatori di sangue - E' stata scritta una canzone per Carla

Una lettrice ci scrive da Riva Ligure (Imperia):

«Sono sempre stata una assidua lettrice de *La Stampa*, giornale di cui ho fatto tanta propaganda. Ma adesso sono pensionata, direttrice di ufficio legale a riposo con miserissime lire 28.000 circa mensili. Vivo sola, semiinferma, semicieca, e a 76 anni devo provvedermi di tutto.

«Privarmi del vostro giornale per me è la morte, leggere il vostro giornale è la vita, la gioia, la speranza di vivere a lungo. Vorrei averlo in omaggio e Dio benedirà le buone persone, che con comprensione e buon cuore mi vengano incontro.

«Non desidero che la mia firma sia pubblicata nello *Specchio dei tempi*, per non sentirmi umiliata».

Una pensionata

Un lettore ci scrive da Manta:

«Domenica scorsa *Specchio dei tempi* ha pubblicato una lettera del sig. Luigi Avogadro di Valdengo il quale si è convinto dopo molti anni di lettura che *La Stampa* è un giornale clericale.

«Se il sig. Avogadro ripete questa affermazione a uno qualsiasi dei p... ci della diocesi, si sentirà rispondere: *La Stampa* giornale clericale? Ma caro signore lei non sa leggere fra le righe! *La Stampa* è decisamente anticlericale!

«Tempo fa ho inviato allo *Specchio dei tempi* una lettera nella quale esponevo le pessime condizioni di una antichissima chiesetta (monumento nazionale) del mio paese Manta Saluzzo, nella speranza che se fosse stata pubblicata avrebbe smosso l'indifferenza dei signori addetti agli edifici storici della nostra regione, ma tale lettera fu cestinata, e perché? Tuttavia, nonostante questo, non farò lo sciopero e continuerò a comperare e leggere *La Stampa* che è un gran giornale».

Mario Monge Molina

Un lettore ci scrive:

«Molto divertente la lettera di quell'autorevole signora che ha ammonito il bimbo al quale era stata uccisa la gattina. Con severa e indulgente gravità egli dice che è diritto e dovere legale dei cacciatori uccidere i gatti che vanno per i boschi. E perché? Perché quei gatti cattivi insidiano le povere starne, le quaglie, i leprotti. Cattivi davvero! Infatti i cacciatori vanno per la campagna a portare grani di miglio, carotine fresche ed altre leccornie alla selvaggina.

«Che simpatici questi cacciatori! Il fucile non è che uno scherzo amabile, e una bella schidionata di passeri non è che un atto di nobile sofia. Quel signora mi ricorda i lupi della favola, quelli che con tanta bonarietà si mangiano gli agnelli. Ma si rassegni il bimbo, gli toccherà nella vita sentirne di peggiori e di più buffe ancora».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Chi ti scrive, carissimo *Specchio*, è uno studente che segue la tua rubrica, e cerca di trarne qualche utile insegnamento. Ho appena terminato l'articolo riguardante "un magnetofono in un'aula scolastica".

«Frequento il 4° anno in un noto istituto tecnico statale, che vorrebbe essere, così dicono i nostri superiori, il migliore di Torino. Ma io vorrei che qualche estraneo entrasse improvvisamente nella nostra aula durante certe ore di lezione. Non vi troverebbe allievi attenti, ma un chiasso "infernale": alcuni giocano a dadi, altri a carte, altri leggono il giornale, ed un povero professore cerca invano di ottenere il silenzio! Questo non accade purtroppo per una materia soltanto. Vi sono, è vero, validi docenti, dei quali noi ci vantiamo, che sono realmente all'altezza del loro compito, essi non rappresentano che una piccola percentuale nel corpo insegnanti.

«Vorrei ancora far notare che non sempre siamo noi i "colpevoli", ma talvolta anche i professori, che non sono in grado di ottenere il minimo rispetto. Abbiamo già chiesto agli organi competenti un aiuto, ma ci è stato risposto quanto segue: "Ormai quell'insegnante è passato di ruolo, non c'è più nulla da fare"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono rimasto scosso, ho pianto nel pensare che una società civile ed una città come Roma, non riesca a sistemare decorosamente uno studioso, con i suoi. Io sono un cameriere e lavoro solo saltuariamente: chiedo al mio giornale il più bel regalo della mia vita: di aprire con queste mille lire una sottoscrizione in favore di questa nobile e disgraziata famiglia.

«Ci terrei che il professore non intendesse questo per una elemosina, ma come un riscatto parziale che la società vuole fare per le offese che gli ha arrecato».

Ernesto Veggetti

Un lettore ci scrive:

«Nei negozi di Torino ho visto mele bruttissime e piccole al prezzo di lire 100. Nella regione delle Langhe la maggior parte delle mele si trova sotto le piante e quando sarà finita la scorta delle barbabietole serviranno per l'alimentazione del bestiame. I compratori offrono oggi L. 5 al chilo.

«I consorzi agrari provinciali, che tante benemerenze (dicono) si sono acquistate presso gli agricoltori, perché non si attrezzano e ritirano nei loro magazzini (che si trovano in tutti i comuni) le nostre produzioni di fagioli, mele, patate magari anche bestiame, per smerciarli al minuto nei grandi centri?

«La nostra mentalità di piccoli agricoltori non è ancor pronta per la costituzione di cooperative di vendita. Il ministero dell'Agricoltura attraverso i consorzi potrebbe facilitare le nostre vendite e far diminuire i prezzi di moltissimi generi e così porre fine a quello sconcio che permette a poche persone cariche d'oro che oggi spadroneggiano sui mercati generali, di affamare gli abitanti dei grandi centri».

Alfonso Fenoglio

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donatrice di sangue e la freddezza con cui qualche volta vengo ricevuta dai malati a cui presto la mia opera e anche dai loro parenti, mi spinge a ricordare che i donatori non si prestano solo a compenso e non sono i mercenari del loro sangue, come qualcuno sembra credere.

«Noi accorriamo dove ci chiamano, a qualunque ora del giorno e della notte. Noi non regaliamo qualcosa di cui in un modo o nell'altro dovremmo disfarci, ma qualcosa che ci è prezioso, anche se in noi è abbondante. Giacché solo una pianta prospera ha buoni ed abbondanti frutti.

«Perciò regalateci almeno un sorriso, anche se spesso giungiamo in momenti drammatici. Non è colpa nostra».

Lina Ferrero
donatrice di sangue

Una lettrice ci scrive:

«Desidero rispondere a Carla, la gentile lettrice ventenne de *La Stampa*, per farle sapere che il suo nome mi ha già ispirato tempo fa nel comporre una bella canzone. Ma siccome sono un compositore dilettante e non ho relazioni ed amicizie nel campo della musica leggera, probabilmente non riuscirò mai a farla sentire a qualche editore per poterla eventualmente stampare.

«I miei migliori auguri che i suoi sogni rosa si possano tutti avverare».

Segue la firma

Il filosofo sotto le stelle

Somme giunte oltre offerte per il professore di Roma, che vive da due anni elemosinando un tetto per sé e per la sua famiglia.

Una mamma lire 1000; una studentessa del Casinò di Sanremo, 1000; Veggetti Ernesto, 1000; l'amico del Sinaed, 5000.

Totale L. 8000. Totale precedente L. 11.000. Totale gen. L. 19.000.

Del tutto ingiustificato il rincaro di alcune verdure al mercato generale

C'è abbondanza di tutto - Consigliamo alle massaie di non comprare spinaci; diano la preferenza alle carote ed ai finocchi, che sono a buon mercato

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Coste	36	52	48	Spinaci ricci	100	123	110
Cardi	55	100	70	Zucche	30	60	50
Carote	30	60	50	Caki	24	36	30
Cavolfiori mozzi	42	77	60	Castagne	40	100	80
Cavoli verza	30	47	38	Mele terriane	42	82	70
Cicoria catalogna	40	80	60	Mele delizia	70	106	86
Lattuga	[illegible]	100	90	Mele renette	32	82	70
Insalata mista	100	200	150	Mele comuni	18	60	30
Insalata belga	210	320	290	Pere Fetel	115	150	125
Cipolline	70	90	75	Pere butirre	40	82	70
Cipolle gialle	25	30	28	Pere Kaiser	94	155	130
Finocchi	24	30	28	Pere curato	47	62	60
Patate	25	32	30	Pere comuni	30	47	38
Pomodori riviera	130	165	146	Uva fragola	30	60	47
Porri	30	50	50	Uva pesata	140	165	150
Rape	26	47	36	Arance bionde	70	130	94
Sedano bianco	30	50	42	Arance tarocchi	120	150	140

Tutta la frutta e verdura venduta in città proviene, per ora, dai Mercati generali. La pubblicazione di questi prezzi è perciò un indice per tutti. Si tratta di prezzi minimi, massimi e prevalenti in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prezzi prevalenti riguardano la maggior parte della merce venduta. I consumatori possono compiere gli acquisti al Mercato ogni giorno dalle 10 alle 12.

Sul mercato all'ingrosso si è registrato ieri l'aumento dei prezzi di quasi tutta la verdura mentre le quotazioni della frutta risultano stabili e in lieve flessione. Difficile stabilire le cause di questo movimento al rialzo. La merce è abbondante e di ottima qualità. Lo sciopero delle Ferrovie non ha creato difficoltà perché la sospensione del servizio era preannunciata da giorni ed i grossisti avevano già in magazzino le quantità occorrenti al fabbisogno della cittadinanza. Ieri poi era la prima giornata serena dopo quasi una settimana di pioggia.

La nuova commissione per il Mercato ortofrutticolo all'ingrosso è già insediata; non dovrà limitarsi a discutere i problemi della sistemazione del mercato, ma anche seguire queste improvvise oscillazioni dei prezzi che non appaiono giustificate. Se vi sono manovre speculative devono essere stroncate all'inizio.

Ecco i prezzi prevalenti dei principali tipi di verdura che ieri sono aumentati: coste da 34 a 40 lire il chilo; cavolfiori mozzi da 52 a 65 lire il chilo; cavoli verza da 34 a 38 lire il chilo; cicoria catalogna da 40 a 60 lire il chilo; insalata mista da 150 a 200 lire il chilo.

Il prezzo più proibitivo degli spinaci ricci è ancora salito: la quotazione minima è passata da 74 a 100 lire il chilo e quella prevalente da 105 a 110 lire il chilo. Unici generi in diminuzione: le mele il cui prezzo prevalente è sceso da 40 a 30 lire il chilo, ed i finocchi passati da 30 a 28 lire il chilo.

Carote e finocchi sono in questo momento la verdura più conveniente. E' invece sconsigliabile acquistare spinaci. Se le massaie si asterranno per qualche giorno dal comprare spinaci i grossisti saranno costretti a ridurre i prezzi. Tra la frutta non si sono verificati mutamenti. Sul Mercato vi è sempre grande abbondanza di caki che costano da un minimo di 24 a un massimo di 36 lire: prezzo prevalente, 30 lire.

Ieri si è riunita la commissione per il mercato del pesce la quale ha deciso di eliminare la tassa comunale dello 0,75 per cento che si pagava sul prezzo del pesce venduto sul mercato all'ingrosso. E' uno dei tanti balzelli che gravano sul costo delle merci ai mercati generali. Speriamo che anche degli altri, per la frutta e verdura sono 14, venga esaminata l'effettiva utilità.

Un piano del Comune e della provincia per combattere la tubercolosi bovina

Un'indagine ha stabilito che su 1500 mucche il 76,46% risulta infetto - Aiuto del Municipio agli allevatori che sostituiranno il bestiame - La provincia erogherà il 15% della spesa e il Ministero il 35%

L'ufficio veterinario di Torino ha condotto un'indagine su 1500 mucche da latte che si trovano nelle campagne del nostro Comune. I risultati sono preoccupanti: il 76,46 % del bestiame è risultato affetto da tubercolosi, il 42,10 % da mastite streptococcica mentre in 37 su 52 allevamenti si sono trovate mucche ammalate di brucellosi. L'assessore all'igiene prof. Delorenzi, giustamente allarmato da una situazione che egli ha definito «particolarmente grave», ha deciso di provvedere con urgenza. Questa la ragione della delibera di Giunta che il Consiglio comunale ha ratificato ieri sera.

«Le ragioni di un sollecito intervento — ha detto il prof. Delorenzi — vanno ricercate nel rilevante danno economico che ogni anno subisce il settore zootecnico e nella possibilità di contagio per l'uomo, sia diretto che indiretto, attraverso i prodotti latteo-caseari». Bisogna precisare subito che i pericoli per l'uomo sono molto limitati e, come hanno affermato più volte eminenti clinici, bastano le normali misure di igiene, ad esempio la bollitura del latte, per garantire la salute pubblica.

Sulle basi dell'indagine dell'ufficio veterinario si è stabilito un piano di risanamento che interesserà inizialmente 600 capi, per essere esteso in seguito a tutto il bestiame. Si provvederà ad un'indagine sistematica per identificare gli animali infetti; all'allevamento in due gruppi nettamente separati del bestiame sano da quello ammalato; infine all'eliminazione dei capi infetti che verranno sostituiti con altri di nuovo acquisto e allevati dagli agricoltori sotto rigoroso controllo.

Il Comune ha deciso di venir incontro con uno stanziamento di 8 milioni agli oneri finanziari che gli agricoltori dovranno accollarsi per provvedere alla bonifica delle loro stalle: 8 milioni per quest'anno. Per i prossimi si deciderà in seguito. I contadini, ha osservato il prof. Delorenzi, non possono sobbarcarsi alla spesa e in quanto manca l'incentivo rappresentato dalla differenziazione del prezzo del latte in base alle caratteristiche igieniche». Il prezzo del latte infatti è sempre lo stesso, sia che provenga da una stalla modello che da una stamberga mal tenuta.

Nel programma di lotta contro la tubercolosi bovina, s'inserisce la riunione tenutasi l'altro giorno a Palazzo Cisterna.

Nei mesi scorsi la Provincia ha svolto in Val Grande un'indagine per accertare le condizioni di salute del bestiame e ha deciso di creare in questi tre comuni una zona di risanamento: tutti i capi bovini ammalati saranno sostituiti con bestiame selezionato, che verrà sottoposto periodicamente all'esame veterinario. Ogni animale sarà accompagnato nei suoi trasferimenti dalle stalle agli alpeggi, da un documento sanitario. Durante la riunione è stato stilato il regolamento a cui gli allevatori del Comune che aderiranno all'iniziativa dovranno sottostare. Essi indicheranno quanti capi del loro allevamento dovranno essere sostituiti. La Provincia s'impegna a stanziare un contributo che coprirà il 15 % delle spese necessarie a sostituire il bestiame (circa 40 mila lire per ogni capo) l'Ispettorato agrario e forestale concederanno in base alla legge 691, somme ulteriori pari al 35 %.

S'imbatte nel suo truffatore lo insegue e lo fa arrestare

Una settimana fa il signor Matteo Sanzani, abitante in via Saluzzo, rimase truffato nei pressi di Porta Nuova con il sistema dell'anello in similoro. Sborsò 20 mila lire ed ebbe tra le mani un oggettino che ne valeva sì e no mille. Lo Sanzani sporse denuncia al Commissariato.

Ieri in corso Vittorio, si imbatté proprio nel tre che l'avevano truffato. Non sentendosi di affrontarli, andò a chiamare un vigile urbano, insieme li inseguirono, ma poterono fermarne uno solo. Lo accompagnarono in Commissariato dove venne identificato per Giuseppe Ispide, di 42 anni, abitante in piazza S. Giulia. L'Ispide si mostrò sorpreso e indignato, negando di aver partecipato alla truffa e proclamandosi cittadino onesto e incensurato. Una telefonata in Questura rivelava che a suo carico esisteva un voluminoso incartamento: l'Ispide era già stato condannato proprio per truffa con gli orologi di similoro. Ad un tratto poi dava in escandescenze e insultava il sottufficiale che lo stava interrogando: veniva allora arrestato per oltraggio.

Furti d'auto — L'Auto Club segnala il furto della «1100 TV» targata MI 300008 e il ritrovamento della «1100-103» TO 203888.

STATO CIVILE

Omegna Giovanni, a. 53, nato a Marsiglia, abitante in c. Bramante 72; Turinetti Natale, a. 84, S. Raffaele, v. Lagrange 47; Bella Margherita ved. Berardi, a. 70, Pianfei, v. S. Fr. Assisi 1; Vatane Giacomo, a. 86, Torino, v. M. Polo 31; Tressere Mario, a. 57, Piscina, v. 7 Comuni 31; Barocco Sabina, a. 66, S. Damiano, v. Gamberti 1; Callamme Ida ved. Ferrardo, a. 75, Alba, v. Maghetti 18; Forassacco Giovanni, a. 76, Casm, v. Betulle 15; Melotti Maria, a. 45, Castellotti, v. Monfalcone 18; Filippone Brigida, a. 80, Oncino, v. R. Arnò 41; Goldello Donatella, a. 1, Torino, v. Benevento 45; Tarditi Carolina ved. Cappa, a. 84, Guarene, v. Mad. Cristina 9; Bergagna Carlo, a. 80, Torino, via Sardomecchia 86; Pellegrino Anna ved. Audetto, a. 87, Fossano, v. Tripoli 72; Casini Maria ved. Carlini, a. 77, Ariano, c. Peschiera 300.

Deceduti in ospedale: Venasia Raffaele, a. 68, nato a Cuneo; Bertolino Natale, a. 49, Torino; Basino Chiaffredo, a. 67, Castagnole; Bonetti Teresa m. Tenidi, a. 61, Torino; Corbellaro Clotilde, a. 66, Livorno F.; Serono Teresa m. Pavesio, a. 75, Vercelli; Daniele Iginio, a. 50, Alba; Gioranda Cesarina ved. Porta, a. 48, Bibiana; Actis Piovan Teresa ved. Gallia, a. 85, Lorana; Taglia Margherita ved. Gastino, a. 86, Livorno F.; Sieri Luigi, a. 55, Brescia; Dal Bianco Caterina m. Della Via, a. 49, Saronno.

Morti 37 - Nati 63 - Matrimoni 15

Giornate fiorentine

Leggendo il bel libro che Enrico Barfucci ha scritto sulla sua città — *Giornate fiorentine*, edito da Vallecchi con fitte illustrazioni — si ritrova la meraviglia, già espressa dal Carducci per i primi secoli, che una città relativamente cosí piccola possa contenere tante cose. Firenze è troppo densa da riuscire «gentile» come pretenderebbero le agenzie di viaggio e ripetono le *misses*; soltanto la disposizione meno estetica di tutte, quella del tifoso in trasferta che cerchi la stazione dopo uno smacco, lascia perfettamente sentire quanto sia ancora nodosa e drammatica, nonostante gli sventramenti, la struttura della Città dei fiori.

Non è una guida, benché ne serbi l'utile, e nemmeno uno di quei diari d'impressioni soggettive che si leggono senza uscir di casa; ma una scorta viva e precisa, capricciosa, mobilissima, che rompendo il trotto dell'erudizione con allunghi d'entusiasmo, restituisce il gusto, ormai perduto nella Firenze d'oggi, della scarrozzata. (Il *fiacchere* come ideale mezzo di locomozione è in effetto consigliato dall'Autore; e non è il solo anacronismo umbertino da cui il suo libro prenda grazia.) Qui la densità di Firenze, più che dai monumenti che appena balenano, risulta dalle ricercate tracce dei tanti Grandi che vi nacquero o vi abitarono; una «selva di spiriti spessa» da cui il Barfucci non s'è lasciato scappare nessuno, nemmeno dei più modesti, come quella gentile Ouida che riassume gli ultimi fasti ottocenteschi di via Tornabuoni e Firenze amò nelle sue pietre e nei suoi uomini (si parla di un marchese Della Stufa).

Il più alle strette è proprio il più grande di tutti. «...*I' fui nato e cresciuto Sovra 'l bel fiume d'Arno alla gran villa*....» Ma se si considera a che poco si riduca la Firenze di Dante, quella che veramente faceva ai suoi interessi, s'impreca alla politica che ruppe un guscio così perfetto. La Casa, quale oggi si vede, è un grazioso falso; ma certo lì restavano le case degli Alighieri, dal cui orto un fico dava noia al parroco di San Martino («Preitenetto e Alaghieri, figli del fu Cacciaguida, promettono a Prete Tolomeo e ai suoi successori di tagliare un loro fico presso il muro....»). In pochi palmi Dante aveva: abitazione, chiesa, ufficio (la Torre della Castagna); donne (Beatrice nel palazzo Portinari, Gemma in quello dei Donati), e segnale orario dalla Torre di Badia. Con un minimo sforzo per via della Sapienza si portava in vista del «bel san Giovanni», al famoso Sasso, cui s'inchinarono come a un trono, quando ancora il traffico non portava via, Wordsworth Longfellow e Tennyson.

Lo scrittore ha accostato ai parapetti di Fiesole e Bellosguardo gli ultimi grandi pellegrini, da Gide a Valéry, da Lawrence a Huxley; e ha dedicato il suo lavoro agli amici Jorge Zweig Zilhay e Merezkovskij, che esuli o perseguitati ebbero per mezzo suo consolazione da Firenze. Si è fatta così la mano al ricevere che senza scatto di romanzo può andare a rilevare Montaigne nell'albergo dell'Agnolo in Borgo S. Lorenzo, Milton nel palazzo Gaddi di via del Giglio, Mozart in casa la poetessa Corilla Olimpica in via Cerretani. E ritrovare Dostoievskij in Boboli e Andersen (di cui è un vaghissimo disegno) presso il Porcellino del Tacca, quello stesso Porcellino che il Lächera, famoso venditore di pere cotte, abbracciava quando vedeva passare il Granduca Leopoldo II, esclamando d'amore: «Ecco il porco!»

Gli ospiti antichi si possono ancora contare. L'autore degli *Essais* prese la città dal verso sbagliato (tramontano e pulci), e soltanto al terzo passaggio poté scrivere: «In fine confessai ch'è ragione che Firenze si dica *la bella*.» Milton vi cercò soprattutto Galileo; e della frettolosa disposizione di Goethe, scagliato verso Roma, tutti sanno. Ma nel profondo Ottocento fu la gran calata; e mai città fu più amorosamente posseduta dagli stranieri. I più impazienti si acquartieravano nei pressi di Santa Maria Novella: i Browning in via delle Belle Donne, Shelley in via Valfonda, Henry James all'angolo di via della Scala.... Finché lo strepito (lo strepito di allora) non consigliò di cercare i Lungarni e addirittura la *gasche*, dove la città allenta il ritmo e sente la gravità di Guicciardini. L'ammirazione toccava l'isteria; e come accade, i più delicati erano i più accesi. «Tutto adoro di Firenze, strillava Browning, anche la polvere!» I soggiorni erano di anni e le partenze strazianti, cantate con poesie e braccia' u... ogni si prometteva di tornare presto. Uno si domanda: dov'erano andati a finire i Fiorentini?

I Fiorentini accudivano ai loro interessi. La Firenze cosmopolitica non ha fatto dimenticare allo scrittore la città artigiana, le del quartiere di Santo Spirito, o la bottegaia dei vicoli e chiassi di qua d'Arno. Anzi ne ha tolto, con quella che tratta dalle «coste», la parte più nuova del libro. Odori e rumori del Trecento; mestieri ereditati e trasmessi; una civile rassegnazione a vivere moderno nell'antico. Qui s'esercita ancora lo *shopping* degli esteti; qui i filologi cercavano la proprietà, e quand'anche non la cercassero, l'imparavano per forza. «Camminando in Firenze, racconta il torinese Grassi nei *Sinonimi*, tutto assorto nelle fiere memorie che rivegliavano dentro di me quelle strade, quei palazzi e quei monumenti della toscana grandezza, urtai col piede in uno sgabellone, che dalla porta di una bottega sporgea sulla via, e risentitomi pel dolore, gridai: maledetto gradino! Il linguacciuto padrone che stava a sportello, ghignando mi ripigliò: La dica pure scalino, perché qui non siamo in chiesa.»

Tanto slancio ci riconduce con apprensione alla Firenze di oggi. Le ultime relazioni non sono buone. A chi guarda da Fiesole, una bianca città tripolina spinge e quasi nasconde la vecchia. Automobili fili antenne segnali di divieto ingorgano le viuzze medioevali. Il vecchio pane fiorentino, a ciambella, spolverato di farina, sciocco soltanto per quelli che non se ne intendono, ha ceduto al pane internazionale, o ai grissini torinesi fabbricati a Milano. I fichi dottati vanno acerbi in esportazione; l'arista ha perso lo stecchetto; la farina dolce si fa aspettare. E' sparito il Bottegone. Lo stesso genio verbale è stanco, se da qualcuno si comincia ad accettare melone per popone, anguria per cocomero. Lo *standard* minaccia la città nel più grande dei suoi monumenti, il carattere. E non vorremmo che questo libro, il quale spiega così bene «il senso di Firenze», ne diventasse, in pochi anni, la commemorazione.

Leo Pestelli

IL RITORNO DI ROSANNA SCHIAFFINO



L'attrice, che nelle settimane scorse si trovava in Jugoslavia per le riprese di un nuovo film, è giunta ieri a Ciampino proveniente da Belgrado (Telefoto)

GLI UOMINI DELLA NOSTRA STORIA RECENTE

Muto e immobile su una poltrona Umberto Calosso non sorride più

Milioni di persone ascoltarono ogni sera la sua voce negli anni tragici della resistenza - Fu lui a lanciare la parola «repubblichino» presa in prestito dall'Alfieri - Ma non fu un intransigente mai; era umano, amava i giovani, per un'ora filata poteva recitare Dante a memoria Fervente manzoniano, non imparò la lezione di Renzo, non seppe «non mettersi nei tumulti», non si trattenne dal «predicare in piazza» Ora è come un assente, fulminato dal male - Qualche volta l'automobile del Presidente della Repubblica lo porta a vedere gli alberi, il cielo

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

Umberto Calosso non sorride più. Immobile su una poltrona, assiste — indifferente — al lento passare delle ore. Non parla. Questa estate, per l'ultima volta, è tornato in Piemonte. «Voleva — dice la moglie — che rivedesse Belveglio, la sua terra. Le colline gli piacevano tanto. Odiava il mare, invece. Gli ricordava Malta, e gli anni dell'esilio».

Ormai nessuno va a trovarlo. Neppure i vecchi compagni. Il professor Calosso non ha più tessere, e non sa nulla di ciò che accade nel mondo. Anche il televisore, da qualche tempo, è spento.

Ricordate? Milioni di persone ascoltavano ogni sera la sua voce, e nei resoconti parlamentari figurava spesso il suo nome. Dirigeva un giornale. Aveva lanciato, durante la guerra, una parola diventata di moda: «Repubblichino». L'aveva presa in prestito dall'Alfieri per polemizzare coi fascisti. Si era divertito a sostenere il diritto delle donne a prendere l'iniziativa anche in amore. Era un deputato che non intendeva rinunciare al senso dell'umorismo. Riusciva, con una battuta, a provocare accese discussioni. I suoi paradossi, qualche volta, suscitavano risse. Ma il faccione disteso di Calosso non tradiva alcuna emozione. «Muggite, buoi», era la distaccata risposta agli insulti degli avversari.

Il suo matrimonio era stato felice, ma senza bambini. Umberto e Clelia Calosso hanno adottato una figliola di undici anni, capelli biondi e occhi celesti, che si chiama Marina. Mentre fuggivano dall'Italia, a bordo di una nave che li portava a Tangeri, fecero amicizia con una piccola poliomielitica che aveva per genitori un eroico soldato australiano, sempre ubriaco, e una disinvolta signora che, per intere giornate, non compariva in cabina. La bambina, capelli biondi e occhi celesti, quando era sola piangeva disperata, e allora Umberto e Clelia Calosso le facevano compagnia. Pensarono anzi di adottarla, ma l'orco e la consorte si opposero.

«Quando troveremo una bimba così, la prenderemo con noi e la terremo per sempre», disse allora Calosso alla moglie. E nel 1947 scoprirono, in una stalla della campagna romana, Marina. «Marina, che fa Marina? Dove è Marina?», sono state, una notte, le ultime parole di Umberto Calosso; poi silenzio.

Ricordate? Sei anni fa gruppi di universitari nostalgici lo fischiarono mentre si accingeva a tenere una lezione. Volevano che tacesse quella voce che ricordava i microfoni di Radio Londra; non importava se esortava gli italiani a qualche onesto esame di coscienza. Ci soffrì, ma si sentiva ancora vivo; aveva ancora voglia di lottare. Non capì perché quei ragazzi non volessero ascoltarlo: sperava di essere compreso. Eppure lui stava bene coi giovani.

Quando era direttore del Sempre Avanti! diceva, agli aspiranti giornalisti che gli stavano attorno: «Coraggio. E' fatica, eh? Ma appena vado a Roma presento una proposta perché sia concessa una pensione alla gente dai venti ai quarant'anni. E' a quell'età che si ha bisogno di denaro. Poi a che serve?». Parlava seriamente.

«Chiuso» l'ultima edizione si sdraiava sui tavoli dove erano appoggiate le collezioni dei quotidiani e faceva scuola d'italiano. Era capace di recitare per un'ora Dante, a memoria.

Era (egli è ormai fuori dalla nostra vita, in un mondo è lontano), era umano. Sapeva comprendere. E' del socialista Calosso un articolo intitolato: «Lettera aperta a Sua Maestà Britannica. Chiede grazia per Maria Pasquinelli». Maria Pasquinelli ha ucciso, per vendicare la perdita di Pola, un generale inglese. Calosso ha avuto un'educazione e dei sogni fabiani, e quel gesto di sorta l'offendeva. Ma la devozione alla sua idea non lo rendeva intollerante. Conobbe, dopo la guerra, il figlio del suo amico Carlo Rosselli: con Carlo avevano organizzato la difesa di Barcellona, e combattuto a Monte Pelato, avevano diviso le amarezze e le illusioni dei militanti. La morte di Carlo, assassinato, lo sconvolse. Quando si trovò di fronte a quel giovane che gli ricordava la stagione forse più drammatica e più generosa della sua esistenza, si commosse. Quel piccinello gli spiegò che era cittadino inglese, e che non sentiva alcun interesse per la nostra vita politica. «Capisco», disse Calosso. E si confidò con la moglie: «Che direbbe Carlo? Mi dispiace. Ma ha scelto un'altra strada, quello è diventato il suo mondo».

Fu un pomeriggio. Passeggiava per Villa Borghese. Sentì, a un tratto, una enorme fatica. Gli sembrava impossibile camminare, alzare un braccio, chinarsi. Chissà cosa accade nel nostro cervello. In Spagna, ricordava, gli era accaduto qualcosa del genere. Come la sensazione di morire lentamente. Si chiuse nella sua casa di via Guido d'Arezzo. Poteva ancora leggere, parlare, sia pure con difficoltà. Poteva seguire la televisione. «Clelia, siamo ancora a Malta?», chiedeva, sgomento, nelle ore più buie.

Le visite si fecero più rare. L'ultimo fu Pietro Nenni. «Si sono dimenticati di lui molti che ricevettero del bene; ha scoperto degli amici che non conosceva», dice la moglie. Il Presidente Einaudi gli mise a disposizione una macchina del Quirinale, e così ha fatto l'on. Gronchi. Lo portavano, un paio di volte la settimana, a vedere gli alberi, il cielo. Ormai la lunga macchina si ferma raramente in via Guido d'Arezzo. Calosso non è mai stato un uomo pratico, non ha mai pensato a sé. Vive adesso con la pensione di professore. Quando era a Torino aveva l'abitudine di andare a prendere il cioccolato in una latteria dalle parti di piazza Statuto. Invitava sempre qualcuno, ma più di una volta, al momento di pagare, scoprì di non avere in tasca denaro a sufficienza. Non aveva un'idea del denaro.

A un cronista principiante, che gli era andato cortesemente a cercare dei francobolli, regalò una lira, senza capire l'evidente imbarazzo del beneficato. «Va là — gli disse per indurlo ad accettare —, ho avuto vent'anni anch'io e lo so che di quattrini non se ne ha mai abbastanza».

Adesso è solo. La sua donna, che l'accompagnò nelle tante avventure di una vita senza soste sereno, gli è sempre vicina. «Eravamo felici, con la nostra Marina — dice la moglie —, e io un giorno glielo dissi. Non bisogna mai dirlo».

Attende, fuori dal tempo, fuori dalla nostra miseria, la fine. Il suo autore preferito era Manzoni, ma non imparò mai la lezione di Renzo. Non seppe mai «non mettersi nei tumulti», nè mai si trattenne dal «predicare in piazza».

C'erano parole che lo accendevano perché gli davano la speranza della giustizia: «Riarmo morale», «Consiglio d'Europa», «Scuola del Popolo». Chi sa cosa accade nel nostro cervello. Chi sa se Umberto Calosso, immobile su una poltrona, ricorda con rimpianto la grande illusione delle barricate spagnole o pensa ancora che un domani migliore attende gli uomini di buona volontà.

«Certo nel suo cuore non ci può essere tristezza», dice la signora Clelia, «perché si era abituato, e senza sconforto, ad attendere il peggio».

Enzo Biagi

Allo svedese De Hevesy il premio «Atomi per la pace»

New York, 26 novembre.

Il premio «Atomi per la pace», di 75 mila dollari (46 milioni e 875 mila lire) istituito dall'industriale americano Henry Ford è stato assegnato oggi al professore svedese George De Hevesy «per il suo contributo agli impieghi pacifici dell'energia atomica, avendo sviluppato una tecnica per lo impiego di isotopi radioattivi artificiali, naturali e stabili nelle ricerche chimiche, biologiche e mediche».

Discusse ai Comuni nuove leggi contro il dilagare del vizio a Londra

In aumento le "passeggiatrici" - Polemiche sulla differenza tra peccato e crimine - Sequestri del "Decamerone" per l'eccessivo zelo di funzionari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 novembre.

Questa settimana alla Camera dei Comuni sono di grande attualità i problemi morali. I deputati ne hanno anche oggi discusso due: quello della prostituzione e quello dell'omosessualità, e venerdì ne esamineranno un altro, relativo alla pornografia letteraria. La discussione odierna aveva come base di partenza il rapporto della «Commissione Wolfenden», che dopo avere lungamente indagato sui costumi sessuali del Paese, pubblicò un documento di eccezionale interesse.

Queste commissioni di Stato — molto frequenti in Gran Bretagna — oltre a riferire sull'inchiesta condotta, sono invitate anche a «fare delle raccomandazioni» al Parlamento, affinché esso introduca riforme alla legislazione. In questo caso il rapporto della Commissione Wolfenden propose una abrogazione di leggi: e precisamente l'abrogazione delle antiche leggi che rendono punibile la omosessualità fra adulti consenzienti in privato.

Fu proprio a tal proposito che durante l'estate scorsa cominciò sulla stampa inglese la discussione sull'equivalenza o meno fra «peccato», inteso come violazione della legge religiosa, e «crimine», ossia violazione della legge civile o penale.

I membri della commissione asserivano che non vi deve essere necessariamente «coincidenza» fra peccato e crimine. L'Arcivescovo di Canterbury si dichiarò pubblicamente e chiaramente dello stesso parere. Di parere diverso, invece, almeno per il momento, è il governo britannico. Il ministro dell'Interno Butler ha dichiarato oggi che secondo il governo l'opinione pubblica britannica non è per ora «matura» per l'abrogazione delle leggi che permettono alla polizia di perseguire gli anormali.

Vari oratori laburisti hanno ripetuto anche oggi in Parlamento quello che ognuno sa da tempo: che la legge vigente, mentre non riesce a impedire queste pratiche, rende possibile un certo numero di ricatti.

Il ministro dell'Interno ha poi trattato della prostituzione. Molte strade di Londra sono quotidianamente percorse da centinaia di passeggiatrici — come del resto succede in varie altre città della Gran Bretagna — e il governo intende aumentare le multe, prolungare i periodi di carcere e soprattutto punire molto più severamente gli sfruttatori di queste donne.

Venerdì prossimo un brillante deputato e giovane scrittore, Roy Jenkins, cercherà di persuadere il governo a modificare finalmente una legge che permette a qualsiasi magistrato in vena di scrupoli eccessivi, di proibire la pubblicazione e la distribuzione da parte di una biblioteca, del *Decamerone* del Boccaccio e «rendere così — come diceva oggi un critico inglese — ridicola la Gran Bretagna». La formula che permette il sequestro del *Decamerone* e di molte altre illustri opere letterarie è la definizione legale dell'«oscenità», attualmente accettata dalla legge inglese. Sono molti anni che editori, scrittori, critici, deputati e lettori di seria cultura, cercano di indurre il Parlamento a definire i limiti di una censura che ha impedito agli inglesi la lettura di alcuni fra i loro libri più importanti dal punto di vista letterario. Il problema, naturalmente, è però molto complicato dal fatto che sui ventimila nuovi volumi che vengono pubblicati in Gran Bretagna ogni anno, e i molti che vengono importati da vari paesi stranieri, ve ne sono molti che meritano effettivamente di essere censurati, proprio perché hanno evidentemente e soltanto degli scopi osceni.

r. a.

La signora Dodge condannata per ubriachezza molesta

Los Angeles, 26 novembre.

La signora Greg Sherwood Dodge, ex-ballerina del varietà, e moglie di Horace Dodge junior, erede del famoso magnate dell'automobile, comparve oggi in Tribunale per ascoltare la sentenza di condanna che il giudice deve emanare a suo carico. La signora Dodge, una bionda vistosa, era stata arrestata per ubriachezza molesta da agenti della polizia stradale, i quali l'avevano denunciata anche per oltraggio alla forza pubblica. Nel corso del processo, era risultato che la disinvolta signora, che anni addietro faceva ancora la modella per fotografi, si trovava a bordo di un'auto pilotata da un giornalista di Chicago e fermata per eccesso di velocità. La donna, in evidente stato d'ebbrezza, aveva inveito contro gli agenti. Arrestata, si era ribellata sia ai poliziotti sia alle donne che svolgono le funzioni d'agenti di custodia nel locale carcere femminile. Ieri, la giuria, composta di sette uomini e cinque donne, dopo tre ore di discussioni in camera di consiglio, aveva riconosciuto la signora Dodge colpevole solo di ubriachezza molesta.

DIETRO LO SCHERMO

Premiare chi se lo merita

La riuscita di un film ha i suoi coefficienti e le sue gerarchie - Al cinema col lapis - Il nuovo film di Luchino Visconti - Nei Circoli del Cinema - Il «western» continua a imperversare - Un fosco ritratto di Al Capone - I turisti di Alexandrov

Si sa che lo Stato aiuta la nostra cinematografia. Non esiste quasi governo, nei più diversi Paesi, che non sostenga e protegga il proprio cinema nazionale. Da noi gli aiuti si concretano, a favore dei produttori di film, in un parziale ristorno delle trattenute erariali sull'ammontare dei biglietti d'ingresso; trattenute che sono, tra l'altro, molto, troppo pesanti. Esistono, inoltre, i cosiddetti premi «di qualità». Per i lungometraggi i premi sono cinque, di venticinque milioni ciascuno. Una apposita commissione, che si rinnova ogni anno, li attribuisce ai cinque film ritenuti più meritevoli, nella produzione di tutta l'annata, per un loro «particolare valore tecnico, artistico e culturale», sono le parole della legge.

Il principio è ineccepibile, anche se, in una legge del genere, si vorrebbe il termine «tecnico» almeno posposto agli altri due, «artistico, culturale», che maggiormente contano, e dovrebbero contare. Poiché il criterio dei ristorni è basato sugli incassi, e accade allora che il filmaccione che ha già molto incassato, pur essendo nefasto a gusto e cultura, sia poi ancora il più favorito dai proporzionali ristorni; il principio dei premi «di qualità» può validamente aiutare e incoraggiare il film meritevole, anche se il suo esito di diffusione gli sia stato poco propizio. Dove la legge appare cattiva è nella sua perentorietà. Il tono del quinto film in graduatoria assoluta può essere di pochissimo più pregevole nei confronti di quello del sesto film nella stessa graduatoria; a quel quinto spetta un premio intero, a quel sesto un bel niente. La possibilità di meglio graduare, sfumare, suddividere, anche con uno o due ex-aequo, dovrebbe essere tenuta presente.

Ma dove le disposizioni si fanno barbine è nella suddivisione di ciascun premio. Dei venticinque milioni venti spettano al produttore del film premiato; e gli altri cinque milioni vanno suddivisi, in sette parti uguali, fra l'autore del soggetto, quello della sceneggiatura, quello della musica, il regista, l'operatore, lo scenografo e il tecnico dello stesso film premiato. Sono sette fettine, esattamente di 714.285 lire ciascuna. Se l'autore del soggetto, o della sceneggiatura, come troppo accade, è di fatto costituito da più firme, la fettina si suddividerà ancora; qualora gli autori di una sceneggiatura premiata fossero cinque, spetteranno a ciascuno esattamente L. 142.857. Non è un po' assurdo, e ridicolo, per non dire umiliante? I premi hanno da essere premi, non mance.

I complessivi centoventicinque milioni, dato lo scopo, non sono certo molti; ma è altrettanto certo che non potranno essere notevolmente aumentati. Si tratta, piuttosto, di ripartirli con una rispondenza ai singoli meriti effettivi. E' più che risaputa l'importanza del copione e della regia in un film; ne sono, di solito, i fattori determinanti. Tutti gli altri possono avere una loro indubbia efficacia, ma senza un buon copione e senza una buona regia è quasi impossibile avere un buon film. E allora?

* *

Si fanno ormai frequenti le raccolte di critiche cinematografiche, anche di semplici recensioni. Ciascuna offre un suo indubbio interesse, e soltanto il tempo potrà dire fino a quando tali documentazioni, talvolta modeste, ma che certo corrispondono a esperienze e a visioni effettive, dirette, potranno avere una loro portata. Tra le più notevoli raccolte del genere è certo quella di Filippo Sacchi, che aduna un biennio di sue recensioni, apparse in un importante settimanale, in Al cinema col lapis *(ed. Mondadori), raggruppandole, diremo così, per affinità: da «Qualcosa di nuovo» a «Gioventù bruciata», da «Violenza e ipocrisia» a «Reparto delitti». — Il nuovo film di Luchino Visconti sarà* Rocco e i fratelli, *da un soggetto dello stesso Visconti, di Suso Cecchi d'Amico e di Vasco Pratolini. Sarà la vicenda di una famiglia di meridionali emigrata a Milano e che, malgrado sforzi e sacrifici tenaci, non riuscirà a raggiungere quella modesta, minima fortuna che aveva ardentemente potuto sperare. Probabile inizio delle riprese nel prossimo febbraio, gli interpreti non sono ancora stati scelti.*

* *

E' uscito il secondo numero del Notiziario che il Circolo del Cinema di Verona dedica ai propri soci. Va segnalato; molto più simile, com'è, a una rivista che a un bollettino. Lo dirige Pietro Barbieri. Oltre a un consuntivo dell'undecimo anno di attività del Circolo, un consuntivo tanto ricco di manifestazioni quanto sostenuto come tono e qualità, il fascicolo capita una rassegna del festival del 1958 con un esame accurato della Mostra veneziana dovuto a Luigi Barbesi, un articolo di Guido Aristarco, asterischi e notizie. E' davvero confortante l'atmosfera che si avverte nell'attività di questo gruppo di giovani, volta a una bene intesa cultura cinematografica; ed è la stessa atmosfera che si può avvertire in molti altri Circoli del cinema, la cui attività non sarà mai abbastanza aiutata. Tra i più benemeriti è certo il Centro Universitario Cinematografico di Torino che, dopo alcune «stagioni» veramente memorabili, ha ridonato un ritmo intenso alle sue manifestazioni. Il «cartellone» di questo anno è esemplare, e si estende da «I migliori film di tutti i tempi» a cicli dedicati a Chaplin, a Visconti e ai «classici» del cinema.

* *

Il «western» non abdica, non demorde; i suoi sceriffi e i suoi bar, le sue praterie e le sue galoppate, i suoi tiratori infallibili e i suoi inseguimenti affannosi continuano ad avere puntuali fortune. Quasi un terzo della normale produzione di Hollywood sarà, anche per il prossimo anno, di film del genere. — In fondo, il film di gangsters, non è che un «western» più tetro, più violento, e inurbato. Ne è in preparazione uno che avrà per protagonista Rod Steiger, il quale straordinariamente rassomiglia al suo personaggio, Al Capone. Questi fu un «organizzatore» di mala vita, quando giunse a Chicago le varie bande erano isolate e furono da lui condotte a una funesta efficacia. Il film ne tenterà un fosco ritratto, che non mirerà soltanto all'effetto per l'effetto. — Grigori Alexandrov, il notissimo regista sovietico, già collaboratore di Eisenstein, narrerà nel suo prossimo film la vicenda di un gruppo di turisti stranieri, costretti da una tempesta a un atterraggio di fortuna in una remota località della Siberia, della quale quei turisti avevano avuto notizie soltanto attraverso racconti più o meno fantasiosi. L'Alexandrov, per i suoi personaggi, si ripromette di avere noti attori e attrici di altre cinematografie che non siano quella sovietica.

* *

Non basta — Durante l'ultimo soggiorno di Greta Garbo sulla Costa Azzurra. Alla fine di un pranzo, sono le undici di sera, qualcuno propone una visita alla cappella che Cocteau ha decorato a Villafranca; e anche la Divina, o ex-divina, trova l'idea eccellente, sveglieranno il guardiano. Ma questi, tutto insonnolito, è irremovibile. Tornino l'indomani, la cappella ha un suo orario, non ci mancherebbe altro che si riaprisse anche a tarda sera, e per degli sfaccendati. Allora il solito qualcuno mormora alla Garbo di farsi riconoscere; ma il guardiano ha sentito e subito sbotta: — Ah sì, la conosciamo tutti qui! Non basta indossare sempre dei calzoni e portare degli occhiali da sole anche a mezzanotte! Non basta, per fare quello che si vuole. Tornate domani.

m. g.

I medici obbligati in Cina a curare i malati con erbe

Riesumate vecchie superstizioni

Vienna, 26 novembre.

(e. b.) Si apprende da Varsavia — che ha contatti diretti con Pechino — che il governo comunista cinese ha invitato quei medici che si sono formati nelle Università occidentali a studiare la terapia naturale ed erbacea in uso dall'antichità nelle campagne della Cina. Ora, ben mille di questi «dottori occidentalizzati» dovranno trasferirsi nei villaggi e nelle campagne, ove verranno istruiti dai medici della vecchia scuola naturalista cinese. Considerati inoltre estranei alla realtà sociale della Cina odierna, essi hanno ricevuto anche l'esplicito invito di occuparsi maggiormente e con più zelo di politica.

In difesa della tradizionale medicina cinese si è pronunciato, ufficialmente, lo stesso partito comunista. In una direttiva scritta e stampata il 16 novembre, il partito afferma che la tradizionale medicina cinese attinge a una ricca esperienza e ad un millenario sapere teorico del popolo cinese nella lotta contro la malattia. Secondo questa dichiarazione, in numerosi casi pratici la vecchia scuola medica cinese avrebbe superato quella moderna dell'Occidente.

E' un tocco di più nell'edificazione di quello che i cinesi definiscono come il comunismo più moderno ed avanzato. In verità, si tratta di un comunismo costruito militarmente, a cui ora si aggiungono richiami feudali alla medicina delle erbe, alla terra e all'esperienza millenaria del contadino cinese.

E' austriaco il francobollo più vecchio: 20 aprile 1839

Non è stampato, ma disegnato a mano - Anni di studi e ricerche per stabilirne l'autenticità - Al lavoro anche l'ufficio scientifico della polizia di Monaco di Baviera

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 novembre.

E' stata annunciata oggi una notizia destinata a provocare un'autentica rivoluzione nel mondo dei filatelici: il primato del francobollo con il timbro postale più vecchio del mondo, che porta la data del 20 aprile 1839, spetta all'Austria. Fino a ieri era l'Inghilterra che si poteva vantare di questo titolo, con il suo famosissimo «francobollo da un penny» timbrato 8 maggio 1840.

Sei lunghi anni di ricerche, di analisi e di confronti, condotti in Austria ed in Germania con il concorso dei reparti scientifici specializzatissimi della polizia di Monaco e la competenza di esperti di fama mondiale, hanno portato a questo accertamento che, nel suo campo, può essere considerato più che straordinario.

Non sono mancate neppure quelle coincidenze misteriose, come la morte improvvisa di un esperto durante il corso delle indagini, che accompagnano di solito, avvolgendole in un'atmosfera di superstiziosa fatalità, le storie di celebri e contesi oggetti preziosi.

Un ingegnere austriaco della cittadina di Millstadt, sei anni or sono, trovava nella soffitta di una vecchia casa ereditata dai bisnonni una valigia piena di lettere e buste postali ingiallite dal tempo: tra queste ve n'era una, timbrata nel 1839 dall'ufficio postale di Spittal in Carinzia, e indirizzata a una «Frau Kostanzia Egarter» di Klagenfurt. Sul francobollo, rettangolare, un numero «uno» e due crocette, negli angoli inferiori, erano disegnati a mano. Il disegno appariva assai semplice, quasi rozzo.

La prima indagine stabiliva infatti che non si trattava di un francobollo stampato, e poiché ciò sollevava subito la obiezione che il francobollo era falso, gli esperti precisavano che il disegno a mano non comprometteva affatto la autenticità dell'oggetto. Pare che nella preistoria delle marche postali si usasse spesso così. Se comunque si fosse riusciti ad appurare con esattezza che il disegno era stato eseguito centoventi anni fa, il francobollo sarebbe stato dichiarato senz'altro vero; purtroppo, a questo punto delle indagini, il primo esperto di Graz morì improvvisamente.

Allora l'ingegnere di Millstadt si rivolse all'ufficio scientifico della polizia di Monaco di Baviera, famoso anche perché specializzato nella caccia ai falsari di quadri. La polizia bavarese ha lavorato intorno al francobollo per due anni, stilando nel frattempo niente meno che diciassette atti e certificati scientifici: oggi il francobollo è stato proclamato ufficialmente «vero». L'attestazione è stata sancita da un atto notarile con tanto di sigilli e di ceralacca, in cui si dichiara solennemente che il disegno a mano non lede la veridicità dell'oggetto: per quella serie esigua di francobolli che venne diffusa nella prima metà del secolo scorso, si usò spesso la macchina più semplice, cioè la mano dell'uomo.

Con tale certificato l'Austria e la cittadina di Spittal diventano proprietarie del più antico francobollo della storia della posta.

e. b.

Il compositore Shostakovich ha scritto una operetta

Mosca, 26 novembre.

Radio Mosca annuncia che il famoso compositore sovietico Dimitri Shostakovich ha scritto una commedia musicale in pieno contrasto con la sua consueta produzione di sinfonie e concerti. In un'intervista concessa ad un cronista di radio Mosca, Shostakovich ha dichiarato: «E' la prima volta che mi impegno in questo campo. Il racconto si snoda attorno ad una famiglia che, dopo aver cercato casa per parecchio tempo, riesce ad entrare in un appartamento nuovo attraverso una serie di comiche situazioni». L'operetta di Shostakovich, la cui trama si svolge sullo sfondo delle nuove costruzioni edili di Mosca, è intitolata «Moscow Cheremushki».

Dottore in filosofia cieco arrestato per truffa a Roma

Chiedeva sovvenzioni per un immaginario ente per l'assistenza alla gioventù traviata

Roma, 26 novembre.

All'insegna di un Ente nazionale per l'assistenza e la redenzione della gioventù internazionale traviata, un dottore in filosofia di 50 anni, Ennio di Lisio, svolgeva da tempo attività di truffa e di millantato credito e per questo è stato stamane arrestato. Il Di Lisio, che è cieco, doveva espiare tre mesi per truffa ed era ricercato dal dirigente del commissariato Monti, dr. Matarese.

Il Di Lisio, nel corso di un periodo di detenzione a Regina Coeli, aveva ideato, insieme ad un altro pregiudicato la fondazione dell'ente e, ottenuta la libertà, aveva preso in affitto un ampio appartamento al n. 32 di via dello Statuto arredandolo con costosi mobili presi a rate. Aveva anche fondato un giornale, il «Faro Mediterraneo» che portava il sottotitolo di: «Politica di pensiero e arte». L'attività si svolgeva soprattutto in richieste di sovvenzioni ad enti morali italiani ed esteri. Le lettere, scritte su carta intestata, sono state inviate numerose ad autorità, ministri e a personalità politiche di tutto il mondo. Recentemente era stata anche inviata una lettera al sindaco di Roma chiedendogli di patrocinare una festa di beneficenza a favore degli assistiti dall'ente.

Contemporaneamente il Di Lisio aveva pubblicato una serie di annunci su un quotidiano romano nei quali si offriva, dietro una cauzione di 250 mila lire, di procurare impieghi e occupazioni varie a chi ne avesse avuto bisogno. Per associazione a delinquere e concorso nei reati imputati al Di Lisio, sono stati anche denunciati i pregiudicati Dario Ciuffetelli di 28 anni da L'Aquila e Raffaele D'Anna di 37 anni. Insieme a loro sono stati denunciati il dottore in scienze politiche Tommaso Mancini di 26 anni, il ventottenne Francesco Licantri e il trentenne Nicola Gulo. E' stato poi denunciato in stato di irreperibilità Domenico Renzetti.

Morte d'un commercialista sull'autostrada Varese-Milano

Varese, 26 novembre.

Stasera sull'autostrada Varese-Milano, poco oltre il casello di Albizzate, è avvenuta una gravissima sciagura stradale. Una «Appia 1300» pilotata dal prof. Silvio Mazzuchelli, noto commercialista varesino, di anni 55, è andata a tamponare in piena velocità un autocarro appena fermatosi sul regolare lato destro in quanto l'autista voleva pulire il parabrezza appannatosi per il freddo. L'urto dell'automobile contro lo spigolo posteriore sinistro dell'autocarro era violentissimo; buona parte dell'avantreno e della «capote» veniva letteralmente tranciata e il prof. Mazzuchelli aveva la testa staccata di schianto dal tronco, per cui la sua morte era istantanea.

La signorina Bianca Visconti, di anni 44, abitante a Milano in via Pecchio 14, cliente del prof. Mazzuchelli, che egli stava accompagnando a casa, ha riportato pure gravi ferite e contusioni al petto, al viso e in altre parti del corpo per cui doveva essere ricoverata d'urgenza all'ospedale di Varese con prognosi riservata.

Sulle responsabilità del grave incidente la polizia della strada sta svolgendo indagini.

Il marito di Carla Casarotti assolto dall'accusa di lesioni

Padova, 26 novembre.

Antonio Faedda, il marito di Carla Casarotti — protagonista del processo della fecondazione artificiale — è stato assolto in appello dall'accusa di lesioni colpose ai danni della moglie. Il Faedda era stato rinviato a giudizio del Tribunale per ingiurie, minacce e lesioni provocate con pugni e calci alla moglie, fatti avvenuti nel luglio del 1952 e nel febbraio e marzo del 1956, prima cioè della separazione consensuale dei coniugi.

Il 24 giugno 1957, il Tribunale l'aveva condannato per lesioni colpose a 8000 lire di multa, assolvendolo dal maltrattamenti con la formula «perché il fatto non costituisce reato»: il Faedda interponeva appello e nel giudizio di secondo grado la Corte di Venezia l'ha mandato assolto anche dal reato di lesioni colpose, sempre perché il fatto non costituisce reato.

Un antico cappellificio in fallimento nel Biellese

Biella, 26 novembre.

Dopo 73 anni di attività il cappellificio Grosso Valz & C. che ha sede ad Andorno Micca, è stato dichiarato fallito dal Tribunale civile della nostra città nelle persone dei soci Amilcare Guasco, Mario Ravizza, Amilcare Grosso, Lorenzo Ravizza. Il giudice delegato dott. Todde, il curatore avv. Bertagnolio e il cancelliere Martelli oggi pomeriggio hanno posto i sigilli allo stabilimento che era già completamente fermo da qualche tempo.

Il fallimento è stato chiesto dagli stessi soci che si erano resi conto dell'impossibilità di sanare la grave situazione finanziaria in cui da anni si dibatteva l'azienda. Contemporaneamente avevano presentato analoga richiesta un istituto previdenziale, creditore nei confronti del cappellificio di una somma ragguardevole per contributi non versati, e una società dolciaria di Siena che ha un credito di appena undicimila lire. Il passivo ammonterebbe a circa 42 milioni, coperti in buona parte, a quanto risulterebbe, dalle attività dell'azienda.

Il cappellificio Grosso Valz venne fondato nel 1885 a Sagliano Micca e trasferito ad Andorno nel 1894. L'andamento dell'azienda fu normale fino al '40 poi subì le ripercussioni delle difficoltà create dalla guerra, ed infine non riuscì a superare la crisi che tuttora investe l'intero settore del cappello, dovuta in buona parte anche al mutare della moda maschile. Tra l'altro il cappellificio Grosso Valz disponeva di macchinari antiquati, installati quarant'anni or sono e mai rinnovati, che non gli consentivano di affrontare la concorrenza.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro 1961

Roma, 26 novembre.

Questa mattina, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, ha avuto luogo la settima estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a scadenza 1° gennaio 1961. Ai sensi dei decreti ministeriali 22 gennaio e 15 dicembre 1951, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle quindici serie.

Il premio di L. 10.000.000 è stato assegnato al buono numero 464.275; i quattro premi di L. 5.000.000 rispettivamente ai buoni n. 13.694, 1.305.941, 1.378.846 e 1.974.845; i venti premi di L. 1.000.000 ai buoni num. 273.020, 347.944, 374.616, 378.900, 417.925, 426.555, 570.631, 645.587, 658.228, 879.732, 740.034, 861.572, 982.505, 1.230.316, 1 milione 302.430, 1.566.003, 1.581.580, 1.917.464, 1.022.102 e 1.991.224.

Sviene dopo la sentenza che la condanna a otto mesi

Pinerolo, 26 novembre.

Una donna è svenuta quest'oggi nell'aula del Tribunale di Pinerolo, mentre si discuteva un procedimento penale a carico suo e dell'amico con il quale convive, Mario Canonico, residenti entrambi a Porte di Pinerolo.

Con la donna, Jolanda Bellisio, e l'uomo, Mario Canonico, vive pure una figlia di questi, Wilma, ancora in minor età. Un giorno, per futili motivi, scoppiò tra i tre una violenta lite, e la ragazza venne ferita con una forchetta da tavola. L'odierno processo, seguito all'episodio di violenza, si è concluso con la condanna dei due imputati ad otto mesi di reclusione con i benefici di legge per lesioni ed ingiurie.

Nel dar lettura della sentenza, il presidente dottor Prantelli ha richiamato la Bellisio e il Canonico ammonendoli che qualora fossero incappati nuovamente nella legge sarebbero stati duramente perseguiti. A questo punto l'imputata, che durante tutto il tempo del processo aveva dato vivi segni di nervosismo, impallidiva visibilmente, si portava le mani al petto e poi crollava a terra svenuta. Subito soccorsa, riprendeva i sensi e veniva poi allontanata con una macchina.

Le previsioni del tempo

Sulle Alpi, Lombardia e Veneto cielo nuvoloso con ampie schiarite. Su Liguria, Piemonte, Emilia, regioni centro-meridionali della Penisola e sulle Isole cielo prevalentemente nuvoloso con piogge intermittenti e isolati temporali, più probabili sulle regioni del versante tirrenico Sicilia e Sardegna. Temperatura stazionaria. Mari: Mari sud Sicilia, Jonio, Canale d'Otranto agitati; Tirreno e mare Sardegna mossi; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−1,3	14,2	Pescara	13,4	14,4
Trento	4	16,9	L'Aquila	10,6	13
Trieste	9,1	11	Roma	13	18,2
Venezia	7,8	14,7	Bari	13,4	16,8
Milano	10,2	14,4	Napoli	12,8	18,0
Torino	9,2	11,2	Potenza	8	11,8
Genova	12	15,4	Reggio C.	15,5	18,4
Bologna	10	11	Messina	14,9	17,4
Firenze	15,6	17,4	Palermo	15,2	18,4
Pisa	13,9	19,2	Catania	12,1	19,3
Ancona	13,6	15	Alghero	12,8	16,9
Perugia	12,4	14,3	Cagliari	11,7	18,6

SPETTACOLI

L'Orchestra di Stoccarda per la «Musica da camera»

Pochissimi, certamente, fra gli ascoltatori iersera non conoscevano ancora l'Orchestra da camera di Stoccarda e il suo valente, autorevole direttore Karl Münchinger, venuti quasi ogni anno per la «Musica da camera». Ed i nuovi ed i memori uditori s'unirono nella lode e nell'applauso per la concertazione fervida, per l'esecuzione poderosa, e altresì — come non celebrarla? — per la musica prescelta. Di Händel, due *Concerti grossi*, di cui la spaziosità è quasi sempre densa di vitalità grave e scherzosa, riflesso della varietà del suo mondo reale e fantastico. E del maggiore fra i Bach tre diverse opere, una *Suite*, un *Brandeburghese* ed un *Concerto per violino ed oboe*. Bravissimi, i solisti W. Trotzinger, W. Glee e F. Fischer furono festeggiati con gli altri collaboratori.

a. d. c.

Il centenario di Segantini commemorato da Reto Roedel

Il centenario della nascita di Giovanni Segantini, pittore la cui gloria è ugualmente divisa fra l'Italia e la Svizzera, è stato commemorato iersera ad iniziativa dell'Associazione Piemonte-Svizzera dal prof. Reto Roedel, docente di letteratura italiana all'Università Commerciale di St. Gallen, e da molti anni autorevole studioso del grande artista. La vita e l'opera del Segantini sono state illustrate dal Roedel con un discorso ampio, appassionato, ricco di vivide illuminazioni critiche, che, svoltosi quasi a commento di numerose, bellissime proiezioni a colori, è stato caldamente applaudito.

VENERDI' LETTERARI — Domani, alle 18, al Carignano per i Venerdì dell'ACI, lo scrittore Giuseppe Prezzolini parlerà sul tema: «E' uno stato cristiano possibile?».

CARIGNANO — Sabato, alle 21, terza de «L'elisir d'amore» di Donizetti. Direttore G. Gavazzeni; interpreti: Renata Scotto, Luigi Alva, Renato Cesari, Carlo Badioli, Gina Gerbino.

CONSERVATORIO — Sabato, alle 21, concerto del «Collegium Musicum» diretto da Massimo Bruni. Musiche inedite di Antonio Vivaldi. Biglietti al salone de «La Stampa».

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani alle 18 il prof. Tullio Viola, ordinario di Matematiche complementari all'Università di Torino, parlerà sul tema: «La matematica nelle scuole è insegnata male?». L'oratore risponderà poi a domande del pubblico. Sono invitati professori e studenti. I biglietti d'invito si possono ritirare presso la segreteria del Circolo.

Sullo schermo

Al Cristallo: **Promessa di marinaio**, di T. Vasile
All'Ambrosio: **Tammy, fiore selvaggio**, di J. Pevney

Dopo «Marinai donne e guai» un altro filmetto sulla stessa materia. *Promessa di marinaio*, a colori, ricorda all'inizio «I tre moschettieri». La recluta Mario s'imbarca a Taranto, e come D'Artagnan paga il suo noviziato di novellino urtandosi coi tre marinai più scavezzacolli della nave. Il pugilato che ne deriverebbe sarebbe disturbato da quattro avieri contro cui i nostri quattro fanno lega, fermando il patto «tutti per uno e uno per tutti». Cementata quell'amicizia, si aspetta invano che si cementi anche il film, svariante poi sempre in episodietti leggeri come bolle di sapone. Le burle che si fanno i quattro amici; i loro idilli con le commesse d'una bottega di dischi; un viaggio d'esercitazione a Bari cui partecipa, come clandestina, una americana in costume di cacciatrice subacquea; i cicchetti del nostromo: la quarantena per sospetto di peste e finalmente il romanzo del giovane comandante con la direttrice del suddetto negozio, una ragazza seria che aspira al matrimonio e correrebbe il rischio d'essere piantata, se Mario, che legge nel cuore del comandante, non s'adoperasse con abnegazione a chiarire il malinteso.

Un lavoretto così consapevole della propria modestia, che si lascia tollerare; infarcito di canzoni talvolta piacevoli e qua e là spiccante il volo a balletti di gusto americano. Lo ravvivano con slancio dilettantesco Antonio Cifariello, Renato Salvatori, Alberto Bonucci, Luigi Pavese e altri; lo ingentiliscono i begli occhi della graziosa Inge Schoener.

• Come uno spunto garbato possa andar perduto per difetto di regia si vede nel technicolor *Tammy, fiore selvaggio* («Tammy and the bachelor») che nel copione di Oscar Brodney avrebbe voluto essere un romanzo per signorine ma con una punta satirica che gli desse novità. Codesta punta non si sente; e si sente invece, anche troppo, il racconto zuccherino. La diciassettenne Tammy è un fiore dei campi: vive in un casolare con la pura compagnia del vecchio nonno e di una capretta. Ma anche lei, come tutte le ragazze, sogna un principe azzurro, che un giorno le viene scodellato dal cielo in persona d'un ricco giovanotto feritosi in un incidente di volo. Tammy lo cura, e lo guarisce; e per gratitudine egli la invita nella sfarzosa villa dei suoi, gente stramba e evitatella anzi che no.

In codesto ambiente, fatto apposta per confondere una campagnola, la intelligente Tammy spiega invece carattere e ha una risposta, pepata, per tutti coloro che s'illudono di poterla prendere in giro. La spontaneità la vince sullo snobismo; la simpatia del giovinotto si cambia in amore, e la sua fidanzata dovrà cedere il posto all'affascinante rivale. Peccato, torniamo a dire, che la pialla hollywoodiana sia passata sui rilievi satirici della vicenda, imponendo episodi e dialoghi strettamente convenzionali. Debbie Reynolds, non abbastanza acerba per la parte, è una Tammy più abile che spontanea, ben coadiuvata da Leslie Nielsen e più ancora da Walter Brennan che dà carattere e sapore al personaggio del nonnetto.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.111

Alfieri: Riposo. Domani ore 21 Camp. internaz. di catch con Carnera e Ivanov.
Carignano (Stagione Regio): sabato ore 21: «L'Elisir d'amore» di Donizetti. M° G. Gavazzeni.
Teatro Stabile (via Rossini): domani ore 21,15: «Comica finale» con Dario Fo e Franca Rame.
Metropolitana: Marion, Gianduja, 16,30: Cappuccetto Rosso - Circo.
Teatro Mobile Piemontese (p. Bottesini): Compagnia G. Bondi, ore 21: «Feu e fiame».

Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 120 posti): 17,15 e 21,15 «Cabiria».
Ist. Ollandese (v. Verdi 26): ore 18,15 letture Dantesche, Giacomo Negri dirà il Canto V del Purgatorio.

Circo F. Togni (P. Susa, t. 49-560): presenta «Festival Mondiale del Circo» ore 16 e 21.

Galleria La Bussola (Po 9): Pastume di Chapoval. Or. 10-13; 16-20.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Pastelli di Andrea Tavernier.
Galleria Martina (isolato S. Federico 41): personale N. Melo.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): ore 17 tè; 21-1 Compl. Gianni Remagno, canta Sandro Luceai.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-ca-cha.
Arlecchino Danze (S. Secondo 37, t. 597-197): 21-1 «Franco e i G. 5».
Augustea: ore 16,30-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: 17-21 Rosaciot.
Danze (via Argentero 4): ore 21-24.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Fortino Danze: ore 21 Orch. Tot.
Gandia Danze: 16,30 e 21 Spadacini.
Gay Dance: ore 17-21 Orch. Melody Jazz e Compl. Achille Ovale.
Gran Mago Danze: 21 M° Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Turi-Gelise.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: ore 21 M° Peano.
La Rotonda (Valentino): ore 21 Orch. Gimelli, canta M. P. Parello.
La Serenella: ore 21 Miguel Cucco.
Lutrario: 21 Orch. Vigni, Walter Mosso. Lezioni danze gratuita.
Mocambo, Bisi Danze (corso Orbassano 250): ore 21 Ria Rita, M° Ortusio, canta d'Imperio. Serata premi il Musichiere.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe: 21 Compl. P. Dittante.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonansegli.

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 45-812): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.
Taverna (v. Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Michelino. Attraz.
Palazzo del Ghiaccio (Valentino): Orario: 9-11; 15-18 e 21-23.

GRILL-ROOM «L GANTILON» ALBERGO PR. DI PIEMONTE DI TORINO
Tutte le specialità della griglia e spiedo. Un provetto pianista allieta pranzo e tè pomeridiano

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo 37 - Tel. 597-197
Ore 21 trattenimento con
FRANCO E I «G 5»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tammy, fiore selvaggio» Debbie Reynolds e Walter Brennan, cinemascope technicolor.
Astor: «La bocca della verità» technicolor con Alec Guinness.
Corso: «Selvaggio West» Scope, V. Mature, E. Stewart, Domergue.
Cristallo: «Promessa di marinaio» Antonio Cifariello, Inge Schoener, Renato Salvatori, ferraniacolor.
Doria: «Il vecchio e il mare» Spencer Tracy. Warnercolor.
Lux: «L'isola dei disperati» Scope, con Carl Mohner e A. Morell.
Ideposi: «La legge del più forte» Scope Metrocolor con Glenn Ford. Ultimo giorno.
Romano: ore 22, unico spettacolo «Un condannato a morte è fuggito» di R. Bresson. Anteprima assoluta per l'Italia.
Vittoria: «Il capitano dei Mari del Sud», col., R. Hudson, Charisse.

Ariston: «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren.
Arlecchino: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, D. Foster.
Augustus: «La grande prigione» con Tom Tully e Sylvia Sidney.
Nazionale: «Il visio e la notte» Jean Gabin, Nadia Tiller.
Torino: «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lané, Tognazzi, 10.

Alexandra: «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Capitol: «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Faro: «Cenere sotto il sole» con F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Fiamma: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc. tech. Niven, or. 14-21,30.
Hollywood: «I soliti ignoti» con V. Gassman, R. Salvatori, Gravina.
Ideal: «Non credo più all'amore» Ingrid Bergman. Sulla scena: Nilla Pizzi e grande spett. 16,15 e 21,15.
Maffei: «Bondi Monsea Travet» Rivista Ferrero - Morgan - Zavari. Orario: 16,15-21,15.
Film: «Aggressione armata».
Massimo: «I cacciatori» tech. Sc., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.
Principe: «I soliti ignoti» con V. Gassman, R. Salvatori, Gravina.
Sancob: «I soliti ignoti» con Vittorio Gassman, Totò, R. Salvatori. Ultimo spettacolo ore 22.
Statuto: «I cacciatori» techn. Sc., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.

Adriano: «Arrivano i dollari» con Alberto Sordi, Billi, Riva. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Bravados» techn. Scope, con Gregory Peck e J. Collins.
Alpi: «Cantando sotto la pioggia» tech., Gene Kelly, D. Reynolds.
La Perla: «Bravados» tech. Scope con Gregory Peck e J. Collins.
Regina: «Pugno di polvere» Scope, con Gary Cooper e S. Parker.

Asti: Avventuriero Siviglia, A. 10.
Cravesana: «Occhio alla palla» e
Milano: «Ultima cavalcata» e «Alibi». Apertura ore 10.
Olimpia: «Mostro dalle nebbie».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Principe ladro» in technic.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «La montagna» techn. e «I tre moschettieri». Apert. 10.
S. Felice: «L'inferno degli uomini del cielo».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Segreria: «Chiamate Nord 777» J. Stewart, R. Conte, Lee J. Cobb.
Giardino: «Canyon River» tec. Sc.
Italiano: «Magnifica preda» Sc. techn., M. Monroe, R. Mitchum. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: Quando amore è romanzo.
S. Rita: Avvent. cap. Hornoblower.
Vinzaglio: «Sayonara» M. Brando, M. Taka. Scope tech. Apert. 15.

Abside: «Il cerchio della vendetta» R. Scott, J. Craig, A. Dickinson.
Eliseo: «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper, S. Parker.
Fréjus: «Una parigina» technic. C. Boyer, B. Bardot.
Nuovo: «Bacio della morte» R. Widmark, V. Mature.
S. Paolo: «Ponte sul fiume Kwai» tech. Scope, William Holden, Alec Guinness. Apert. 15, ultime 21,45.

Belgio: Avventure Cadet Rousselle. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Quella certa età» E. Feuillère, Nicole Berger, P. Beck.
Eridano: «Johnny Concho».
La Salle: «Tutti pazzi».
Orepa: «Fuoco sullo Tang-Tsè».
Modena: «Inferno ci accusa».
Roscini: «Pensami all'amore».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Giulia: «Il ladro».
V. Veneto: «Arrivano i dollari» Sordi, Taranto, Riva, Billi.

Astra: «Sayonara» technic. Scope con Marlon Brando e M. Taka. Ap. 15,30. Or. spett. 18,45 - 21,45.
Bernini: Cani perduti senza collare. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Gibraltar: «Giglio infranto» Vitale.
Ellen: «Femmina ribelle» Scope.
Dores: «Ero una spia americana». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Europa: «La frustata» technic. con R. Widmark e Donna Reed. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Destinazione Tokio» C. Grant, J. Garfield, D. Clark.
Massaua: «Scuola di spie» Virginia Mc Kenna e Paul Scofield.
Odeon: «Ladro lui ladra lei» A. Sordi, S. Koscina.
Star: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. Orario 15,30-21,45.

Adua: «Belve su Berlino» Ladd.
Aurora: «Omicidio a pagamento».
Brescia: «Ponte sul fiume Kwai» Sc. Holden, Guinness. Or. 15-21,45.
Châtillon: «Il gigante» colori, con J. Dean. R. Hudson. Apert. 15,30.
Edelweiss: Dunja della steppa, col.
Eri-Dan: «Porta della Cina».
Falchera: «Ti sto aspettando».
Fortino: «Rosa tatuata» Magnani.
Mater: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc., D. Niven. Or. 15,15-21,30.
Nord: «Nagana» tech. B. Laage. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: «Fräulein» Sc. Ferrer.
Sociale: «Ponte sul fiume Kwai» Sc. Holden, Guinness. 15,45-21,45.
Zenith: «Invasori spaziali».

Baretti: «Allegri eroi» Crick, Crock. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Il gigante» J. Dean, E. Taylor, R. Hudson, technicolor.
Colosseo: «Sayonara» Scope tech. M. Brando, M. Taka.
Continental: «La strage di Frankenstein».
Flora: «Passione gitana» techn.
Italia: «Bravados» techn. Scope con G. Peck, J. Collins.
Moderno: «Bacio di fuoco» e «Oro di Napoli» S. Loren.
Nizza: «Tesoro montagna rossa».
Piemonte: «Bravados» Sc. techn. con Gregory Peck.
S. Carlo: «Diavoli volanti».
Spezia: «Quando l'amore è poesia».

Diana: «4 donne aspettano».
Dora: «Chitarra d'amore».
Roma: «Dono d'amore».
Umbria: «Il cavaliere della croce».

Alba: «Marisa la civetta» Alessio.
Apollo: «Giungla fa strada» Cobb.
Cafasse: Bader il pilota, A. Moore.
Edera: «Meteora infernale».
Lucento: «Tesoro nero» technic.
Lutrario: «Gioco del pigiama» tec.
Massaia: Colpo di mano a Creta. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «I fratelli rivali» Scope con R. Egan e D. Paget. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Ora zero» D. Andrews.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriano, Europeo, Milano; Circo Togni, riduzioni 50%, biglietti all'Enal; Rivista Holiday on Ice, prenotazione all'Enal posti ridotti; Teatro Stabile, abbonamenti all'Enal; Corsi di nuoto, informazioni all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

SI BALLA L'HULA HOOP
Stasera gara con premi fra debuttanti del nuovo ballo (sport) al PLATEAU DANSANT LUTRARIO. Lezioni gratuite danze moderne e Hula Hoop. Orch. Vigni, e Mosso.

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante complesso
PIPPO PEANO
Al microfono *Walter Gergosi*
Ore 21: Grandiosa serata.

SALA GAY: DUE ORCHESTRE
Applaudita la nuova Orch. *Melody Jazz* con *Fabio Solci Scarpi*, voce *Mari Ferrer* ed il Compl. *Achille Ovale*: Ore 17 e 21. Lezioni danze.

APOLLO DANZE
Tutti i giovedì ore 21
Gare di valzer
Crescente successo de
Los Chi - Cha - Cha
di *Nino Caresso* canta *M. Guisset*.

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso attrazione
PAOLO DITTANTE
Ore 21: Serata dei pronostici.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Formidabile successo *Leló Pevarasi* e Compl. Cantano *Panzieri* e *Mimmo* il cantante pazzo.

EDEN DANZE
Orch. *Fabrizi* e la voce di *R. Lucchini* in un repertorio di successo. Ore 21: serata a premi.

CASTELLINO DANZE
Ore 17: tè: dame L. 150, cav. L. 200 compresa consumaz.; ore 21 danze.

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasm. succ. Compl. Bonansegli.

LA SERENELLA
Grande successo dell'orchestra *Miguel* e di *Gianni Cucco*. Dame 200, Cav. 300 consumaz. compresa.

CLUB FORTINO DANZE
Sabato ore 21 finalissima regionale di canto Scala d'Oro. Ospiti d'onore: Nino Defilippis e sorella, noti maestri della Rai-T.V. Esperti ballerini presenteranno la vera Hula Hoop con nuova vita cerchio. Presenta *Dari* della T.V.

Cronaca televisiva

Strilli a "Noi e loro" - Tutto è chiaro - La serata lirica - Un gesto audace a "Canzonissima"

Tra la rivista e la tv esiste incompatibilità di carattere. Domenica scorsa è apparsa sul teleschermo la sesta puntata di «Noi e loro». Abbiamo visto Carlo Campanini e Franco Scandurra, con la testa completamente racchiusa in un casco spaziale, che interpretavano uno *sketch* da avanspettacolo, quello dei marziani. Lo stesso Nino Taranto, nell'esagitata e scontatissima scenetta dei futuri padri in attesa, non ha fatto miglior figura. Qualche sprazzo, qualche battutina qua e là: ma è il tono dell'insieme che non convince, così prolisso e fiacco. E dove il testo cede, gli attori, per dare animazione, vanno a gara a chi strilla di più.

Lunedì, nella rubrica «Il girasole», Renato Tagliani chiedeva a varie persone cosa ne pensassero dei gusti cinematografici del pubblico. «E' chiaro — ha risposto uno degli intervistati — il pubblico si orienta verso i film intelligenti, polemici, anti-conformisti; quelli che la televisione non può dare».

Martedì, giornata musicale. Nel tardo pomeriggio sono stati accontentati gli appassionati di musica classica: l'orchestra da camera «Alessandro Scarlatti» ha eseguito la Cantata Massonica di Mozart, pezzo raro per amatori. In serata «La fanciulla del West» di Puccini. E' fatale che chi si disinteressa di musica classica e lirica, martedì abbia spento l'apparecchio: non c'era scelta. Un inconveniente che sarà eliminato dall'entrata in funzione del secondo «canale»: o dai programmi di un'altra televisione concorrente.

Non si sa cosa sarebbe capace di fare la tv pur di sostenere «Canzonissima», concorso musicale abbinato alla lotteria di Capodanno: ieri sera ha esibito ballerine in gonnellino e calze a maglia, Aurelio Fierro che cantava in bicicletta e Tognazzi che parodiava il commentatore politico Gianni Granzotto (la somiglianza tra i due è piuttosto forte, così che all'inizio non si capiva se era Granzotto che imitava Tognazzi o se era Tognazzi che rifaceva il verso a Granzotto). Inoltre è stato permesso allo stesso attore di presentarsi nei panni di un — ipotetico, s'intende — funzionario tv, censore ottuso e ridicolo, che infierisce anche sul «5 Maggio» di Manzoni. Mai si era giunti a tanta audacia.

u. bz.

Il soprano Lily Pons divorzia

Città di Messico, 26 novembre.

La celebre cantante Lily Pons ha ottenuto il divorzio dal marito, il direttore d'orchestra André Kostelanetz, dopo 22 anni di matrimonio.

TELEVISIONE E RADIO

Programma Tv — Ore 14,45: Da Ciampino, arrivo dello Scià di Persia; 15,15: Documentario; 15,30: «Telescuola», corso di avviamento professionale a tipo industriale: a) Lezione di matematica, prof. Liliana Ragusa Gilli; b) Lezione di italiano, prof. Fausta Monelli.

17-18: Per i ragazzi: «Il Teatro di Arlecchino», scene e scherzi delle maschere italiane, in ripresa diretta dal Nuovo Teatro Romano, in Torino. In questo spettacolo: Brighella mercante turco. Intermezzo (quattro chiacchiere con i ragazzi), Pulcinella servo per forza. Interpreti: Enzo Turco, Antonio Barpi, Ignazio Colnaghi, Antonio Cannas, Silvana Bussetta. Ripresa televisiva di V. Brignole; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport», la settimanale trasmissione sportiva presenta i due pugili Scortichini e Garbelli che si incontreranno fra due giorni a Milano per il titolo italiano dei pesi medi; la rubrica «Le classiche» sarà dedicata al Gran Premio delle Nazioni di ippica; per «I derby» saranno rievocati gli incontri di calcio fra le due squadre della capitale in vista della prossima partita Roma-Lazio. Infine, nella rubrica «Addio allo sport» sarà mostrato l'addio di Giancarlo Astrua al ciclismo.

19: «Passaporto n. 1», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19,30: «Il metallo invulnerabile», racconto sceneggiato della serie «Scienza e fantasia»; 20: La tv degli agricoltori; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Quattro dovrebbero essere gli esordienti di questa sera: Enzo Citi che si presenta per il calcio italiano, Raffaello Mancini che risponderà sul tratto, Vincenzo Maccarone che sarà interrogato sulla storia dell'operetta, Carlo Ceschel (jazz). In cabina, per 1.280.000 lire un'altra Linda Palladino (religioni vive). 22: «Sfida al campione», avrà luogo il secondo incontro tra Maria Teresa Balbiano e Domenico Comina sulla «Divina Commedia».

22: «Perry Como Show», varietà musicale della NBC di New York presentato da Perry Como con la partecipazione dei più noti cantanti e attori del teatro leggero americano.

22,40: «In bocca al lupo», rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marchesetti: questo numero sarà dedicato alla caccia al beccaccino le cui riprese sono state effettuate nelle «marcite» del Veneto e dell'Emilia.

23,10: Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di francese; 7: Giornale radio, Buongiorno, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,15: Crescendo; 8,40: Lavoro italiano nel mondo.

11: La radio per le scuole; 11,30: Musica sinfonica; 11,55: Piccolo varietà; 12,10: Orchestre dirette da M. De Martino e P. Umiliani; 13: Giornale radio.

13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 14,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Campionato del mondo di armonica 1958 a Palermo (registrazione).

17: Giornale radio, Programma per i piccoli: «Tutti amici con la coda», di L. Lantieri ed E. Benedetti; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: I marciapiedi delle metropoli; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Concerto del violinista C. Ferraresi e del pianista A. Beltrami.

19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Altalena musicale; 20,30: Giornale radio.

21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura. «Luisa», di G. Charpentier, direttore F. Previtali; negli intervalli: Poesia e prosa; Oggi al Parlamento; Giornale radio; al termine: Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo Programma: Ore 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 10: Appuntamento alle dieci.

13: Musica dello schermo; 13,30: Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: La R.C.A. ha scelto per voi.

16: Giornale radio; 16,30: Strumenti in armonia; 16,50: Fior da fiore, canzoni e romanze d'ogni tempo; 16: Terza pagina: Panorami, Concerto in miniatura, Dimmi come parli.

17: Concerto di musica operistica diretto da N. Bonavolontà; 18: Giornale radio, «Lorenzo Benoni», di G. Ruffini; 18,30: La tromba di L. Armstrong; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura, Microscio; N. Riddle e la sua orchestra, al pianoforte Nat King Cole.

21: «Il delitto e la colpa», radiodramma di P. Levi; al termine: Ultime notizie; 22: Appuntamento con F. Sinatra, J. London e S. Vaughan; 22,30: Incontro Roma-Londra, domande e risposte tra italiani e inglesi; 23: Il giornale delle scienze, a cura di D. Berretta-Allegretto.

Terzo Programma — Ore 19: La cultura del Petrarca; 19,30: Musiche di A. Dvorak; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di L. Boccherini, R. Schumann.

21: Il Giornale del Terzo; 21,30: In gruppo all'esame di carta, programma a cura di T. Turri; 22,15: Musiche di A. Vivaldi; 22,55: Poesia attuale.

Stazioni a M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,50: Musiche di Humperdinck, Dargomijskij e Vaughan Williams.

Un piano diabolico per riscuotere 150 milioni di assicurazione

Il geometra Fenaroli con la promessa di un milione fece strangolare la moglie da un giovane milanese

Un comunicato ufficiale della Questura di Roma: i due colpevoli arrestati - L'impresario seppe fingere profondo dolore per la morte della consorte - Per 76 giorni ha resistito all'atmosfera di crescente sospetto che lo circondava - Gl'interrogatori non lo hanno piegato - Forse è stato «tradito» dal collaboratore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 novembre.

Due mesi e sedici giorni dopo l'uccisione di Maria Martirano, il mistero che avvolgeva il volto dell'assassino è stato diradato stamane da un comunicato diffuso dalla squadra mobile di Roma. Mancano i particolari, ma i nomi e i motivi del delitto sono chiaramente indicati nel comunicato della polizia: «Questa notte alle ore 3 è stato arrestato, nella sua abitazione, in via Ernesto Masali n. 21, Fenaroli Giovanni fu Quirino di anni 50 da Airuno, siccome colpito da mandato di cattura per correità in omicidio premeditato, a scopo di rapina, in persona della moglie Martirano Maria, emesso in data 25 novembre corrente anno dal giudice istruttore dott. Alberto Modigliani. E' stato parimenti arrestato questa notte in Milano l'esecutore materiale del delitto, identificato nella persona di Ghiani Raul di anni 28 da Milano».

In breve, il geometra Giovanni Fenaroli fece uccidere la moglie nella notte tra il 10 e l'11 settembre da un sicario, il milanese Raul Ghiani, per poter riscuotere i 150 milioni della polizza di assicurazione contro gli infortuni contratta per conto della moglie. Pare che il giovane Ghiani, un giovane sano e che guadagnava bene col suo lavoro di meccanico specializzato, si fosse recato a Roma a strangolare una signora che neppure conosceva dietro la promessa di un compenso non elevatissimo: un milione di lire. Venne a Roma, spicciò la commissione, tornò a Milano, riprese la sua vita consueta; e precisamente ieri sera fu arrestato mentre tornava da un ballo. La coscienza evidentemente non gli diceva niente.

Ma prima di occuparci di questo sordido strumento del delitto, torniamo al protagonista principale, al geometra Giovanni Fenaroli. Bisogna cominciare anzitutto col dargli atto di una qualità eccezionale: egli, per il modo come concepì, studiò e fece eseguire lo strangolamento della moglie, e per il contegno freddo e distaccato tenuto in seguito, è certamente dotato di un sistema nervoso rarissimo. Per settantasei giorni ha recitato la sua parte con una bravura sorprendente, facendo apparire a comando sul suo volto le emozioni più disparate, ma sempre quelle più indicate a trarre in inganno. Prendete ad esempio lo spettacolo che seppe dare di sé ai funerali della moglie: Giovanni Fenaroli piangeva a dirotto, e a un certo momento per nascondere l'onda troppo grande delle emozioni si nascose gli occhi con un paio di occhiali nerissimi. E poi, con quale sicurezza di se stesso riusciva nei frangenti più insidiosi a tenere a bada i funzionari della polizia e i magistrati; non perdeva mai la testa, dava sempre la risposta che più serviva a sostenere la sua innocenza. Con i suoi abili avvocati, con i suoi familiari e impiegati o conoscenti, anche alla presenza di giornalisti non ha avuto mai un momento di debolezza; restava calmo e compassato persino dignitoso.

Eppure, i suoi giorni trascorrevano tutt'altro che tranquilli. Certe volte veniva chiamato nei locali della polizia e lì per giorni e notti di seguito, senza tregua, era sottoposto ai più massacranti interrogatori. Appena lasciato libero, veniva di nuovo convocato e ricominciava il bombardamento delle domande. Crollavano i commissari dopo le estenuanti fatiche, gli agenti scivolavano in uno stato di dormiveglia, ma lui, Giovanni Fenaroli, per quanto grande potesse essere la stanchezza fisica, restava padrone dei suoi nervi e delle sue idee. Si limitava a dire che al momento del delitto lui si trovava a Milano, e che non sapeva niente di niente.

Ma la polizia, sebbene tenuta in scacco dall'abilissimo giocatore, non aveva dubbi: era lui il mandante, e insisteva, tornava a interrogarlo. Una decina di giorni dopo il delitto, cercò di scuoterlo dando ai giornalisti questo allarmante comunicato: «In base agli elementi che abbiamo raccolto in questi giorni di indagini, avremmo potuto giungere a una denuncia. Non lo abbiamo fatto solo perché il quadro non è ancora del tutto chiaro. Si può tuttavia affermare che con i soli elementi in nostro possesso (e che sono gravissimi, spaventosi, pesanti e corroborati da prova) quella persona finirebbe in Corte di Assise oltre che per il delitto maggiore anche per altri reati. Vi è tuttavia qualche cosa che ancora ci sfugge e che richiede qualche giorno di indagini. Si potrà allora alzare il velo sull'omicidio di Maria Martirano, che sarà ricordato come uno dei più diabolici tentativi di delitto perfetto».

Fu peraltro una manovra inutile. Giovanni Fenaroli rimase più che mai arroccato al suo alibi: lui al momento del delitto era a Milano, non sapeva niente, non aveva sospetti. E in cuor suo certamente pensava che ogni giorno che passava era un passo in avanti verso l'impunità. A un certo momento sembrò anche che la polizia si fosse decisa a mettergli le manette ai polsi e a denunciarlo alla magistratura in base agli elementi raccolti. Ma il giudice istruttore non ne volle sapere; esaminò gli incartamenti, vagliò uno per uno gli indizi e concluse che se Giovanni Fenaroli fosse stato mandato davanti a una Corte d'Assise, probabilmente l'avrebbe fatta franca; mancavano infatti le prove per far condannare un uomo all'ergastolo.

Per alcune settimane il Fenaroli godé di una relativa tranquillità; la polizia lo fece nella speranza che il Fenaroli, vedendo allentata la sorveglianza della polizia, si scoprisse con qualche mossa imprudente. Ma anche questa tattica non diede gli effetti sperati. Il Fenaroli tornò alle sue abitudini, alle sue occupazioni con l'abituale riservatezza.

La polizia però non se ne stava con le mani in mano. Considerava una per una le ipotesi che si potevano fare sui moventi del delitto, indagava minuziosamente nei particolari più intimi della vita di Maria Martirano, seguiva tutte le possibili tracce. Tuttavia, al termine di ogni nuova fatica, tornava a convincersi che il bandolo dell'intricata matassa dovesse trovarsi nelle mani del Fenaroli.

Ma perché mai la polizia si ostinava a guardare nella direzione dell'impassibile geometra? I primi e gravi sospetti nacquero quando saltò fuori la faccenda della polizza di assicurazione contratta dal Fenaroli a nome della moglie per 150 milioni. Questa somma sarebbe stata esigibile anche nel caso che la donna fosse incorsa in un omicidio per rapina. E per l'appunto era stata uccisa per rapina: dopo averla strangolata, l'assassino le aveva portato via una somma di 600 mila lire e un pugno di gioielli. Era una storia per lo meno strana, se si pensa che la polizza comportava un pagamento di 600 mila lire l'anno e che il Fenaroli l'aveva stipulata non solo pochi mesi prima della morte della moglie, ma quel che appariva ancora più sospetto in un periodo in cui versava in pessime acque finanziarie. C'era anche da tener presente che la Martirano faceva una vita tranquilla, casalinga, era assediata da una paura morbosa, di notte si barricava nel suo appartamento come in un fortilizio con catenacci, lucchetti, ingegnosi chiavistelli: e allora, quali mai rischi correva Maria Martirano per legittimare una polizza su infortuni del valore di 150 milioni?

Venne poi fuori una coinquilina della signora Martirano, la quale descrisse con molti e precisi particolari «l'uomo dall'abito blu» che la notte del delitto entrò nel caseggiato di via Monaci, si diresse con passo sicuro verso l'appartamento della vittima. Non era un malvivente comune, almeno a giudicarlo dalle apparenze. Ed evidentemente era un individuo noto alla Martirano se costei, nonostante i suoi terrori abituali, gli aveva aperto la porta di casa senza esitare. Dunque, qualcuno aveva convinto la donna a ricevere il visitatore notturno. E chi altro avrebbe potuto essere quel «qualcuno» se non Giovanni Fenaroli?

La polizia a Roma e a Milano cominciò a setacciare uno per uno gli amici, i dipendenti e i conoscenti del Fenaroli per trovare chi corrispondesse nei tratti fisici all'uomo dall'abito blu. Che il delitto non fosse stato compiuto per rapina fu anche confermato dal fatto che presso nessuna agenzia del Monte di Pietà vennero rinvenuti i gioielli rubati alla Martirano; ora, si sa che quasi sempre i gioielli rubati prendono la via di un Monte di Pietà, per il semplice fatto che bastano poche formalità per impegnare gli oggetti e avere prestiti.

Come si vede, se molti e convincenti erano gli indizi, mancavano però le prove. Lo spiraglio da cui cominciò a filtrare il primo raggio di luce fu un'annotazione fatta dal ragionier Egidio Sacchi, l'amministratore del Fenaroli, sui libri contabili della ditta. Nella partita al passivo era segnata la cifra di un milione senza alcuna motivazione. Il Sacchi, in tutti gli interrogatori, aveva sempre sostenuto che la sera del 10 settembre si era trovato presente quando il Fenaroli aveva chiamato la moglie da Milano per augurarle la buona notte. A suo dire, i due coniugi si volevano molto bene, e lo stava a dimostrare la circostanza che, dopo vent'anni di matrimonio, il Fenaroli sentiva ancora il bisogno di telefonare alla moglie da Milano per salutarla. Disse anche il Sacchi che lui, per discrezione, si era allontanato al momento in cui il Fenaroli aveva ottenuto la comunicazione telefonica con la moglie. E anche questo sembrò sospetto: apparve per lo meno eccessivo questo senso di discrezione, trattandosi di una normale telefonata di saluti fra due coniugi. Non era forse più probabile che il Fenaroli avesse detto alla moglie qualche cosa di anormale? Per esempio, di aprire a un certo visitatore notturno che lui le aveva mandato?

Ma la battaglia più impegnativa fra la polizia e il rag. Sacchi ebbe per centro la immotivata registrazione di un milione sui libri contabili. Il Sacchi ora diceva una cosa, ora un'altra; ma in ogni caso asseriva fatti che poi si dimostravano inventati. A un certo punto, due giorni fa, il Sacchi venne interrogato ininterrottamente dal giudice istruttore Modigliani per quindici ore. Non riuscì a dare conto del milione registrato in uscita, e allora il giudice lo avvertì che avrebbe spiccato contro di lui mandato di cattura per malversazione. Due erano i casi: o il Sacchi taceva perché aveva rubato il milione al Fenaroli oppure perché non voleva confessare lo scopo delittuoso al quale il milione era stato destinato.

A un certo momento il Sacchi crollò. Disse che lui non era un ladro, spiegò che il milione era stato versato per ordine dello stesso Fenaroli. «A chi?» incalzò il giudice. «A un giovane di Milano, ma non ricordo il suo nome». Il giudice fece la descrizione dell'uomo in blu, e il Sacchi annuì. Ormai gli restava solo da dire il nome, e alla fine venne fuori anche quello: Raul Ghiani. I commissari Guarino e Scirè della Squadra Mobile di Roma partivano per Milano e stanotte hanno arrestato l'esecutore materiale del delitto.

Alle 3,30 di stanotte la casa del Fenaroli è stata circondata dalla polizia. Poi il commissario Macera è entrato in un bar notturno e di lì ha telefonato al Fenaroli di aprirgli l'uscio di casa perché doveva parlargli subito, per motivi urgenti. Il Fenaroli ha indossato una veste da camera sul pigiama ed è sceso ad aprire. Si è visto notificare il mandato di cattura, si è vestito e senza dare segni di emozione ha consegnato le chiavi di casa a un commissario e si è lasciato mettere le manette ai polsi. Fuori pioveva a dirotto. Una veloce macchina lo ha portato alla questura, nello studio del capo della sezione omicidi, e poi nel gabinetto segnaletico, dove gli hanno fatto una fotografia di profilo e di fronte, gli hanno preso le impronte digitali. Il criminale appariva stanco, ma non depresso. Alle 11 di stamane è stato condotto a Regina Coeli.

Anche il Sacchi è tuttora nello stesso carcere. Se fino a ieri si parlava nei suoi riguardi di «fermo» o «di custodia giudiziaria», oggi si sa che è in stato di arresto per falsa testimonianza. Quale? Si suppone che egli sia stato presente alla telefonata che il Fenaroli fece alla moglie per avvertirla che di lì a poco un suo amico, il Ghiani, sarebbe andato a trovarla per consegnarle una grossa somma di denaro.

Se il delitto Martirano appare concluso nelle sue linee generali, alcuni punti restano tuttora da chiarire. Lo farà nei prossimi giorni il giudice Modigliani, non appena sarà superato il periodo di segreto istruttorio e gli assassini saranno rinviati a giudizio. Quale sia la pena che li aspetta, è facile prevederlo. L'ergastolo. I due fratelli e la sorella della vittima si costituiranno nei prossimi giorni parte civile.

m. a.





Raoul Ghiani di 28 anni, l'autore materiale del delitto, e la vittima, la signora Maria Martirano (Telefoto)

I protagonisti

IL MANDANTE — Il geometra Giovanni Fenaroli è nato ad Airuno presso Como cinquant'anni fa. Abitualmente soggiornava a Milano. Dopo il fallimento della «Fenaroliimpresa» di cui era presidente, venne a trovarsi in una situazione finanziaria disastrosa. Avrebbe ordito il delitto per riscuotere 150 milioni di assicurazione sulla vita della moglie.

IL SICARIO — Nato e residente a Milano, celibe, ha 28 anni e si chiama Raoul Ghiani. E' un giovanotto aitante e bruno. Di professione elettrotecnico specializzato, era ben retribuito. Incensurato. La sera del 10 settembre è partito per Roma in aereo, ha strangolato Maria Martirano nel suo alloggio, ed è tornato subito a Milano in treno o in auto. Il mattino dell'11 si è presentato regolarmente al lavoro alle 8,30. Il geometra Fenaroli gli aveva promesso il compenso di un milione.

LA VITTIMA — Maria Martirano, figlia di un barone, nacque in provincia di Lecce nel 1909. La sua famiglia nel 1926 si trasferì a Roma: qui Maria compì gli studi. Conobbe il geometra Fenaroli nel 1935 durante un soggiorno a Milano e lo sposò l'anno seguente. Ultimamente la signora, informata delle relazioni extraconiugali del marito, viveva praticamente da sola a Roma in via Monaci 21, dove è stata uccisa.

Felicitazioni al Questore da parte del Capo della polizia

Roma, 26 novembre.

Il capo della polizia ha inviato il seguente telegramma al Questore di Roma: «Difficili indagini condotte con tenacia ed impegno da funzionari tutti squadra mobile sotto fervida guida della S. V. hanno trovato felice conclusione nella identificazione e arresto dei responsabili del grave delitto di via Monaci che tanto turbamento, anche per particolari modalità delitto, aveva determinato nella pubblica opinione. Brillante successo ha confermato efficienza servizio polizia e abilità investigatori rafforzando rapporti fiducia e stima popolazione tutta verso polizia romana. Alle parole di elogio che onorevole Ministro Interno si è compiaciuto rivolgere a lei e ai suoi collaboratori desidero aggiungere le espressioni del mio sentito apprezzamento e della più profonda soddisfazione. Con la più viva cordialità per tutti. - Giovanni Carcaterra, Capo della polizia».

Tornava da un ballo quand'è stato catturato a Milano

L'assassino un elettrotecnico di 28 anni partì in aereo per andare ad uccidere

Il delitto compiuto con un cronometrico programma - La notte stessa il sicario sarebbe tornato in treno a Milano - Il mattino seguente era regolarmente al lavoro - L'impresario lo aveva conosciuto attraverso familiari d'una sua ex-amante morta qualche tempo fa - L'omicida, incensurato, aveva un buon impiego

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 novembre.

«Non è possibile che mio figlio abbia ucciso la signora Fenaroli. Raoul è un bravo ragazzo, non può aver commesso questo delitto». La signora Clotilde Ghiani-Guatteri continua a ripetere la sua incredulità di madre all'accusa per la quale il figlio Raoul è stato arrestato questa notte. L'arresto è stato eseguito da due funzionari della questura di Roma arrivati espressamente a Milano in compagnia di due magistrati. Uno di essi aveva poco prima firmato il mandato di cattura contro l'elettrotecnico milanese Raoul Ghiani, di ventotto anni, quale presunto esecutore materiale del delitto di cui è stata vittima, per ordine del marito Giovanni Fenaroli, la signora Maria Martirano.

Le risultanze acquisite nel corso delle indagini svolte a Roma, ed in particolare dopo l'interrogatorio e l'arresto del rag. Egidio Sacchi, segretario del Fenaroli, sono state decisive per il giudice Claudio Modigliani, che ha diretto l'istruttoria. Il Sacchi ha forse rappresentato la chiave del mistero che circondava il delitto. Egli è colui che aveva avallato l'alibi del Fenaroli, il quale la sera del 10 settembre telefonò alla moglie a Roma. La telefonata avvenne alla presenza del Sacchi, e si presume che il Fenaroli abbia annunciato alla moglie l'arrivo di una persona che lei avrebbe dovuto ricevere. Era il Ghiani? E' lecito supporre che il Sacchi si sia deciso a rivelare all'autorità il contenuto di quella telefonata. Da ciò sarebbe seguito l'immediato scioglimento della vicenda. Disposizioni venivano impartite a Roma per il Fenaroli, mentre il giudice istruttore Modigliani e il sostituto Procuratore della Repubblica Felicetti, accompagnati dal commissario Guarino, capo della Mobile di Roma, dal commissario Scirè e da alcuni sottufficiali, prendevano posto sull'aereo Roma-Milano.

Sono arrivati a Milano ieri sera alle 9. Si sono immediatamente recati alla questura ed hanno conferito col questore Lo Castro informandolo della operazione che stavano per compiere. Sono stati forniti di mezzi e di altri uomini. Nella massima segretezza i magistrati e i funzionari di polizia si sono trasferiti verso le 11 al Palazzo di Giustizia, dove hanno avuto un colloquio con il giudice Simonetti. Poco prima avevano interrogato i parenti di Amalia Inzolia, la giovane amante di Fenaroli morta nel dicembre scorso. C'era da accertare un piccolo particolare: se era vero che Raoul Ghiani fosse un conoscente degli Inzolia. E' risultato che anni fa egli aveva infatti conosciuto Carlo Inzolia, fratello di Amalia, diventandone poi amico. Giovanni Fenaroli lo aveva conosciuto a sua volta frequentando la famiglia della sua amante. Era una conferma che la pista era quella buona.

All'1 circa di stanotte ha avuto inizio l'operazione conclusiva per l'arresto di Raoul Ghiani. I magistrati sono rimasti al Palazzo di Giustizia, ed i funzionari di polizia si sono recati in via Tarquinio Prisco. Qui al n. 1, in un gruppo di case popolari, abita in un modesto alloggetto di tre locali Raoul Ghiani, con la madre Clotilde Guatteri di 53 anni, il fratello Luciano di 27, rappresentante di commercio, la sorellastra Lia, di 27, impiegata. Il padre, Carlo Ghiani, tranviere, da qualche anno è separato dalla moglie.

Raoul Ghiani non era però in casa. La madre disse che era andato a ballare con il fratello, ma che non avrebbe tardato a rientrare. Muniti di un mandato di perquisizione, i funzionari hanno frugato l'appartamento. E' stato trovato, e sequestrato, un abito blu, al quale è stato dato molto rilievo: l'uccisore di Maria Fenaroli indossava infatti un abito blu.

Poco dopo Raoul e il fratello sono arrivati. A Raoul è stato notificato il mandato di cattura, ed egli non ha avuto alcuna reazione. Soltanto la madre ha gridato: «Mio figlio non c'entra». In questura egli ha subito un primo interrogatorio, poi al Palazzo di Giustizia è stato interrogato tutta la notte da funzionari di polizia e magistrati. Il giovane questa mattina è stato chiuso in carcere, in attesa che venga trasferito a Roma, non appena verrà riattivato il servizio ferroviario.

Nulla è stato possibile sapere sull'esito degli interrogatori. Da Roma invece si è appreso qualcosa. Questa mattina il commissario Guarino ha fatto ritorno in aereo alla capitale, e nel pomeriggio il questore Marzano ha annunciato che nessuno degli arrestati «aveva reso confessioni», ma che tuttavia l'autorità giudiziaria era in possesso di prove tali da far considerare concluso il ciclo delle indagini.

Raoul Ghiani è bruno, alto, robusto. E' incensurato. Viene descritto come un bravo giovane. Da un paio d'anni era occupato presso la ditta Vembi, rappresentante di macchine calcolatrici, in viale Col di Lana 12, quale meccanico addetto alle apparecchiature per microfilm. L'anno scorso era stato mandato a Parigi per un corso di perfezionamento. I dirigenti lo considerano un ottimo elemento, e gli affidavano anche incarichi di fiducia.

E' proprio qui che occorre rilevare una circostanza poco chiara. «Mio figlio in settembre non si è mosso da Milano» afferma la madre. Oggi la polizia ha fatto presso la ditta Vembi il controllo dei cartellini di presenza dei giorni che si riferiscono al delitto, il 10 e l'11 settembre. Altrettanto hanno fatto i giornalisti. I cartellini di questi due giorni sono apparentemente regolari. Sia il 10 che l'11 settembre Raoul Ghiani risulta essere entrato alle 8,30 e uscito alle 18,15. La mattina dell'11 egli in realtà entrò in officina verso le 11, ma perché gli era stato ordinato di recarsi in mattinata da un cliente per riparare una macchina.

Alibi inoppugnabile, si potrebbe dire. Ma c'è da obiettare che la sera del 10 partì dalla Malpensa un aereo alle 19,35 arrivato a Roma alle 21,05. Un altro aereo sarebbe partito alle 21 con arrivo a Roma alle 22,20. In tempo cioè, sia pure di stretta misura, per commettere il delitto, ripartire da Roma in treno verso mezzanotte, essere di ritorno a Milano la mattina dopo alle 8 circa. Il delitto infatti avvenne a Roma la sera del 10 tra le 11 e mezzanotte. Interpellata la direzione della linea aerea, non si è potuto sapere di più. I passeggeri non sono obbligati a dare il proprio nome nei viaggi compiuti entro il territorio nazionale. Non esistendo dunque un controllo di documenti, non rimane alcuna traccia dell'identità dei viaggiatori.

Ma i cartellini regolari, nei due giorni in cui interessa l'ora di uscita e quella di entrata? Facile obiezione: il Ghiani avrebbe avuto un complice, che bollò per lui i cartellini. La ditta afferma però che tale ipotesi è inverosimile. Non rimane che pensare alla fulminea partenza di Raoul Ghiani la sera del 10, la fulminea e precisa esecuzione dell'accordo che lo legava al Fenaroli, il suo fulmineo ritorno a Milano.

Troppo preciso e veloce e ben organizzato questo delitto, troppo scientifico e cronometrico. Raoul Ghiani ancora a tarda sera è stato sottoposto in questura ad un lungo interrogatorio. Nulla è stato comunicato dalla polizia; ma l'insistenza degli interrogatori fa appunto ritenere che l'accusato rifiuti di ammettere la colpa che gli viene attribuita.

Giuseppe Faraci



Il geometra Giovanni Fenaroli, in Questura dopo l'arresto, ha tentato di resistere ai fotografi, poi rassegnato, ha chiuso gli occhi fingendo di dormire (Tel.)





Clotilde Guatteri e Lia Ghiani, rispettivamente madre e sorella dell'assassino (Tel.)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie e saggi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO arnesi beccaiere, lavavagliatrici, elevatori, torri serviale, compressori [illegible]. Bille, Madama Cristina n. 111. Telefonare 650-862. Esteso 650...
ACCIAIO [illegible] autoformati tipo 204-316-321 misure assortite pronte magazzino Torino. Telefonare 63-901.
ACQUISTO, coolanti, rottami, torniture, macchinari demolizione. Ferrero (Bergaro), telef. 559-269. 1944
AD officine attrezzate affideremmo fabbricazione [illegible] macchine industriale eventuale combinazione. Scriv. cassetta 8112, SPI, Torino. F6623
AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siffor, via Nizza 22, Torino. Tel. 61-271.
ALESATRICE Tim e macchinario vario liquida SAIOM, Raccorici 142, Torino.
ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie curvate, prezzi imbattibili. «Becchetto», [illegible] 8. [illegible]
AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Molina. Vanchiglia 2 bis, Telefonare 82-850.
CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra-vendo Cacciotto, via Monteneuro 5. Telef. 290-754. M[illegible]
CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 32, telefono 871-712. 10209
GRUPPO elettrogeno buone condizioni funzionamento potenza 190 HP 260 giri motore Franco Tosi 4 cilindri alternatore Brown Boveri 270 V 42 periodi completo tubi accessori cedesi nel Canavese presso assoluta convenienza. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. M5424
LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamiere spessori sino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, Telef. 289-902.
LIQUIDASI Trapano [illegible] Pantesco, limatrice Excelsior, banchi, scaffali legno. Visibili F.I.G. piazza Campanella 16.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per [illegible] trasformazione, Cigna 5, telefono 21-390. 277
MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione, acquisterebbe buon prezzo: Ernesi Giacosa 2, Torino. 4074
MAGLIFICIO trattorebbe esportazione articolo [illegible] modelli lusso. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. M7386
MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione «Stephan». Osbernati, telefonare 23-742. 13286
OCCASIONE binario decauville cm. 60, vagoni compressore 4 pistole. Telefonare 23-828. L1497
OCCASIONE piastrelle grès, tesserine per facciata vetroso. Telefonare al 32-848.
OCCASIONE trasformatore e motori elettrici, usati, gruppo elettrogeno. Telefonare 23-828. L1498
TELEGALVANOTORI aria, [illegible] Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 380-811.
TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni, tubi flessibili brevettati per idraulici. Via Bergamo 1. Telefonare 300-262. 12949
TUBOVINYLE, plavioli, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richetta, corso San Maurizio 28. 8577
UFFICIO tecnico organizzato esperienza trentennale assume lavori studi progetti brevetti disegni. Scrivere cassetta 8813, SPI, Torino. F[illegible]
VENDESI [illegible] semi usate fonderia per presentazione leghe leggere ottone, compresa di pompe. Visibili presso importante fonderia. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino. M7497
VENDESI tornio automatico tipo Torino passaggio 35, costruzione artigiana, funzionante. Camo, Fidia 22. Telefonare 790-284. L1239
VENDIAMO causa demolizione serramenti interni, esterni, avvolgibili come nuovi. Rivolgersi Ferrero, Tripoli 26.

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANNERIMENTO parti, bendaggi, evitate corrodendo radiatori di Termomeccanica Alpha. Telefono 21-450. 1023
ANTIQUARIO ottimo acquisto accessori preventivi costruzione [illegible] alloggi. Telefonare 795-868. F0919
ARTIGIANO impianti riscaldamenti cerca lavoro [illegible]. Tel. 794-779.
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabiliscono conservatori [illegible], dovrete controllarli, S. Ellesiona 42. 10947
RIMODERNIAMO alloggi, restaurazioni, pavimentazioni, piastrellamenti, lucidatura marmi palchetti, impianti idraulici elettrici. Telefonare 280-891. M6193

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni rediamo bar, zona commerciale, incasso 45.000 giornaliere, televisore, 150 posti, Totocalcio, 380.000 settimanali. Affitto mite, alloggio, 10 milioni 500.000. Fortuna sicura per famiglia. Tratta somm. Angiasio, Nizza 2.
ABBIAMO caffè bar angolare 35.000 giornaliere tutto nuovo cedesi 6.800.000, all'acquirente offresi 80.000 netto mensili cassionando, concedendo garanzie. Torso, Cavour 26. 15723
ACQUISTEREI licenza trasferibile al coolici, Telefonare 287-568. 39351
AFFARE, cedesi a 15 km. da Torino piccola sana attività industriale reso tenuto. Telefonare 30-830. Scrivere cassetta 8230 SPI, Torino. F0668

ACQUISTEREI negozio qualunque genere, redditizio, pagamento contanti. Capello. Telef. 41-878. M0669
ACQUISTO negozio pasta fresca, alimentario. Specificare telefonando 597-838.
AFFARONE pensione appena da aprire, 18 camere, tutti servizi, ammobiliata nuovo, centralissima, farei combinazione. Telefonare 48-868. 13706
AFFIDASI gestione avviatissimo alimentario redditizio, alloggio, Riva, via Mazzini 1. 7429
AFFIDASI gerenza latteria alloggio, minimissima pretesa. Riva, via Mazzini 1.
ATTENZIONE! Grande emporio agricolo vicinissimo Torino [illegible] cedesi. Telefonare 61-729. L2448
ATTREZZATA officina cedo facilitazione pagamento. Telefonare 282-155.
AUTORIMESSA, divisione società, cedesi 9.000.000. Reddito ammortabile 300.000 mensili. Scrivere cassetta 9171. SPI, Torino. G2294
AUTORIMESSA S. Rita, solo mille[illegible], forte reddito mensile, cedesi. Telefonare 49-770. 14746

CAUSE familiari cedesi bar ottima posizione. Trattasi privatamente. Telefonare 590-401. F5724
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14880
CEDESI avviatissima autofficina completa di attrezzatura, ponte Rimagnoli, sala prova motori. Zona di passaggio. Telefonare orario lavoro Torino 790-938.
CEDESI avviatissima pensione centrale comfortis, ambiente distinto. Tel. [illegible]
CEDESI bar interno locale pubblico esente tasse licenza. Telefonare [illegible].
CEDESI in gerenza negozio pelletteria, per motivi familiari. Telefonare 537-094.
CEDESI negozio autoricambi. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. M7519
CEDESI negozio oreficeria centrale. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino.
CEDIAMO [illegible] ogni genere, molti richieste, veramente redditizi. Tel. 683-097
CEDO avviata panetteria confetteria con alloggio. Telefonare 694-073. 8[illegible]
CEDO negozio avviato calzolaio [illegible] rivolgersi Reg. Margherita 236.

FARMACIE, laboratori, aziende, affari, compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico. Bertholiet 27. Telefono 682-012. 8632
COSTRUTTORE proprietario terreno Leumann cerca 3.000.000 compenso alloggio 2 camere tin[illegible] servizio garage giardino. Scrivere cassetta 3400, SPI, Torino.
FINANZIAMENTI, autocarri, autovetture, celerità. Migliori condizioni. Comanto, corso Re Umberto 5. 12890
FINANZIAMO rapidamente solo case terreni valutando massimo. Telef. 53-601, 53-580. 13843
FIORI bellissimo negozio cedesi meravigliosa zona causa malattia. Telefonare 380-480. L1731
GENOVA Sestri, causa raggiunti limiti età cedesi officina meccanica costruzione ferramenta redditizia organizzazione vendita tutta Italia 10.000.000 trattabili, facilitazioni pagamento valeute. Cassetta 1456 C, SIP, Genova. 18714
LICENZE commerciali, cessioni, rilievi negozi. Siva, Pietro Micca 12, tel. 49-808.

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero & Masi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 63-536. 11568
PANIFICIO, 220 negozio, sicura sistemazione, contanti 3.000.000, resto dilazione. Carabelli, Di Nanni 61.
PANIFICIO 200 kg. negozio angolare, cedesi, Cagliero & Masi, Saluzzo 72.
PASTIFICIO alimentari cedesi diminuendo tutta zona causa familiari. Telefonare 380-420. L1723
PRIVATO [illegible] piazza, anche proprio [illegible] contanti fino 25.000.000. Gliotta, portici Barbaroux 4. 25581
RISOLIFICIO cedesi causa salute [illegible] alla attrezzatura completa, via Mondovì 22 B. M7801
RIVENDITA pane kg. 150 giornalieri [illegible] cedesi urgente, per malattia. Quirico, Garibaldi 8. 11709
SALUMERIA avviata con licenza trasferibile cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 582-307. G2864
SALUMERIA centralissima cedesi vendita fallimentare. Fol. Baretti 45. Telefonare 682-770. F5783

AUTORIMESSA cedesi cambiasi con alloggi, negozi o terreno. Telefon. 756-747
AUTORIMESSE cedonsi: San Salvario, 120 macchine, 7.800.000; Crocetta 100 macchine, 8.000.000; Mirafiori, 70 macchine, 6.000.000. Rag. Porbello, piazza Lagrange. 15070
AUTORIPARAZIONI avviatissima cedesi convenientemente anche dilazionando. Telefonare 289-971, 61-409. F5706
AVICOLTURA coniglicoltura Varazze, altissimo reddito, associasi o cedesi. Scrivere SPI, Cassetta 33 P, Savona.
AVVIATO stabilimento enologico vicinanze Torino, produzione vermouth, liquori, marchio conosciuto anche estero, attività oltre lustri ottima clientela, possibilità ulteriore sviluppo, cedesi per ritiro dal commercio. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 12587
BAR caffè cerco gerenza con eventuale acquisto condizionando. Telef. 44-913.
BAR centrale avviatissimo, buon reddito, alloggio, rimesso 9.000.000, caffè 2 sale televisione centralissimo avviatissimo 11 milioni. Gliotta, portici Barbaroux 4.
BAR superalcolici licenza trasferibile volendo [illegible] modernissimo. Telefonare 555-583. 10508
CAFFE' esportazione vini, zona Francia cedesi urgentemente causa malattia, affarone 2.800.000. Frano, del Carmine 26.
CAUSA malattia affidiamo gerenza redditizia drogheria centrale. Riva, via Mazzini 1. 7428

CEDO negozio barbiere avviatissimo 1 milione 250.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 776-380, 383-417. [illegible]
CEDO negozio frutta verdura [illegible] bellissima posizione. Telefonare pomeriggio 774-674. [illegible]
CEDO negozio pellicceria [illegible] centro S. Paolo 1.100.000. Telef. 389-417
CEDO pastificio centrale angolare negozio con possibilità ingrosso, laboratorio attrezzato Torino, provincia. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. 28750
CEDO, per ritiro commercio, negozio uova polli conigli ben avviato, ottima posizione. Scrivere cassetta 9160, SPI, Torino.
CEDO ultra trentennale drogheria mesticheria con o senza bottiglieria. Telefonare 779-815. L2292
CERCO gerenza rivendita pane, latteria, cauzionando. Scrivere cassetta 8306, SPI Torino. F5718
COMMESTIBILE frutta verdura cedesi 1.200.000. Scrivere o presentarsi Oposito Giuseppe, via Della Verna 21. Varolengo (Torino). G1775
COMMESTIBILI primaria posizione Torino cedesi 3.800.000 compreso merce, escluso intermediari. Scriv. cassetta 4140, SPI, Torino. L2344
DIRETTAMENTE cedesi in zona commercialissima, trattoria-caffè, fortuna famiglia. Telefonare, 694-942. M7343
ESPORTAZIONE vini centralissima. 40.000 giornaliere, alloggio, cede Carandina, Di Nanni 61. F5265

GESTIONE qualsiasi cercano due giovani referenziati senza capitale e cauzione. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino.
INGROSSO vini, attività cinquantennale, vasta clientela, spaziosi locali, cede, permuta, ritiro commercio. 3.000.000 Gabelli, Giulio Cesare 58. 13645
LABORATORIO elettricista con licenza vendita, centrale, cedesi vendita fallimentare Fol. Baretti 45. Telef. 682-770.
LANIFICIO Biella non forza motrice 80 HP ciclo completo vendesi od affittasi anche a reparti separati. Scrivere: U. 1332 Pubblicità Olive, Biella.
LATTERIA rivendita pane locale piccioni alloggio, cedonsi 2.800.000. Gliotta, portici Barbaroux 4. 15591
LATTERIA semicentrale cedesi per ritiro commercio, litri 200. Escluso intermediari. Telefonare 16-18: 765-064.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque importo, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
MOTIVI famiglia cedo bar alloggio televisione 1.800.000. Telefonare 650-182.
OCCASIONE vendo pizzeria e gelateria attrezzatissima e chiosco con licenza varia. Telefonare 298-117. F5091
OSTERIA caffè avviata con televisione cedesi per motivi di famiglia. Telefonare 20-877. 8[illegible]
PER gestione grande [illegible] redditizia pensione cercasi signora socia apportante 2.000.000, garanzia ottima. Telefonare 687-370. L3[illegible]

RIVENDITA pane angolare 180 kg., cedesi. Cagliero & Masi, Saluzzo 72. 11568
SALUMERIA facile gestione reddito 130.000 mensili netto, cedesi 2.000.000. Permutasi con alloggio. Telef. 46-827.
SANREMO affarone vendo bar-latteria zona centrale. Scrivere cassetta 26 A, SPI, Sanremo. 18713
SANREMO cedesi negozio centrale abbigliamento maglieria appartamento abitabile. Scriv. cassetta 29 A, SPI, Sanremo.
SANTA Margherita Ligure cedesi ristorante sul mare. Scrivere cassetta 11/2, SPI, Rapallo. 15660
TABACCHERIA bar profumi, [illegible] giornaliere, cedesi 16.000.000 trattabili. Geom. Dreppero, Garibaldi 37.
TABACCHERIA bar totocalcio attrezzatura nuova grandi locali alloggio affitto 60.000 ritiro [illegible] cedesi occasionissima dilazionando. Gorea, Carmine 26.
TABACCHERIA centrale licenza vicino alloggio ottimo reddito cedesi. Telefonare 47-715. L1155
TABACCHERIA centralissima, levata 1.100.000 settimanali [illegible]. Frano, del Carmine 26. 14849
TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, Totocalcio cedesi affarone 12 milioni. Frano, del Carmine 26. 14849
TABACCHERIE [illegible] 6-8-10-12-18 milioni ogni zona dilazionando cedonsi. Quirico, Garibaldi 8. 11708
TINTO stireria cedesi zona ottima, affitto mite. Telefonare 296-484. L3763

TINTOSTIRERIA, lavaggio secco, lavanderia, attrezzatissima, grande passaggio, stile [illegible] altra vicinanze Torino, cede, permuta alloggio. Gabelli, Giulio Cesare 58. telefono 276-643. 13643
TIPOGRAFIA artigiana avviatissima cedesi dilazionando. Telefonare 680-067.
TRATTORIA località importante. Canavesana, lavoro assicurato. cedesi. Gravenzola, Carmela 40. 4825
VENDESI causa malattia alimentari negozio passato zona centrale 1.000.000 trattabile. Telefonare 86-456. M8702

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [illegible] prezzo; alloggi moderni, finissimi accurati, vendonsi liberi od occupati, affittati: 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, autorimesse, negozio, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, telef. 670-318.
A buone condizioni vendiamo alloggi 450.000 camera; altri 600.000; reddito 11 %, nuovi. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16.30-19, via Pettinengo 13.
A buoni prezzi belli alloggi comodi alloggi S. Rita via Barletta 87, mutui rateazioni. Telefonare 670-590.
A alloggi 3° vendiamo, accordi speciali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 520-151. 6470
A grande [illegible] vendonsi 4 camere servizi via Gioberti 41. L[illegible]
A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8 %, altri liberi, tutto vendicinquennale, rateazioni triennali. Visite Madonna Rose 48. Telefonare 524-858, 690-900.
A prezzi convenientissimi vendiamo barriera Milano, Spontini 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, terreno affitto, [illegible]. Lunga rateazione. Ore 17-19. 10830
A prezzi convenienti, vendonsi alloggi grandiosi, camera cucina ed due camere cucina, grandi cantini, S. Rita, via Barletta 84. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-329. 13806
A prezzi di concorrenza [illegible] alloggi 1-2 camere tutte comodità, via Foligno 121, telef. 791-720. L1403
A prezzo conveniente costruttore vende ultimi alloggi signorili, tutti comfort, via Orvasa angolo Casorve. 18504
A prezzo imbattibile, 7 camere, servizi, volendo 9 con 3 bagni, 2 entrate, garage, casa signorile. Telefonare 272-571.
A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione ed uffici. Telefonare 584-134 e 61-432. 1540
A 3.100.000, tre camere cucina servizi, casa signorile, corso Francia. Telefonare 272-571. 15069
ABBASSANDO prezzi vendiamo, paraggi Valentino, alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano. Anticipando subito contanti L. 1.800.000 per alloggi 2 camere e servizi, L. 2.480.000 per alloggi 3 camere e servizi, L. 3.200.000 per alloggi 4 camere e servizi. Pagamento residuo con mutuo Istituto San Paolo ed effetti ipotecari. Visitateci senza impegno presso cantiere ore 15.30-17.30. 11322
ABBIAMO negozi, alloggi signorili due camere tinello cucinino ascensore, vendonsi corso Francia angolo Pozzo Strada 1. Telefonare 290-474, visite 15-18.
ABBIAMO 2 camere cucina entrata terrazzo 1.600.000 vendo. Pizzorno, Garibaldi 5.
ACQUISTASI terreno costruibile camere 20-40 preferibilmente San Paolo. Telefonare 280-907. L3036
ACQUISTIAMO case nuove e vecchie costruzioni, terreni purché prezzo conveniente. Esaminiamo solo offerte scritte segretezza assoluta. Rusticchelli, Re Umberto 27. M7866
ACQUISTIAMO vantaggiosamente alloggi, negozi. Siva, Pietro Micca 12. Telefono 49-808. 9256
ACQUISTO casa in buona posizione, pagamento contanti oppure permuta con cascina Alba. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 11277
ACQUISTO contanti alloggio signorile primo, secondo piano, 4 camere servizi, zona Crimea, Valentino. Telef. 53-612.
ACQUISTO direttamente camere cucina servizi centrali. Dettagliare cassetta 6021 P, SPI, Torino. 15726
ADATTI qualsiasi genere vendo negozi [illegible] liberi subito, pagamento piacimento. Telefonare 41-818. F6716
AFFARE. Alloggetti nuovi camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, vendonsi complessivi in 1.600.000 ad 1.750.000. Facilitazioni. Corso Grosseto 112 ore 16-17. 14664
AFFARE. Impresa vende alloggi pronti subito 1-3 camere tinello servizi, 1 milione per camera. Diamo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 589-412.
AFFARISSIMO, tabaccheria et bottiglieria bloccate reddito sei vendonsi spaziosi locali corso Napoli 16. Visite 16-18.
AFFARONE. Vendonsi in casa semi nuova ultimi alloggi 2-3-4 camere cucinini, bagno, termosifone, scale marmo, liberi e affittati alto reddito. Prezzi da 750.000 per camera. Pagamenti contanti per camera 300.000, rimanenza rateazione pari affitto. Finalmente avete l'alloggio tanto desiderato. Via Paisiello 41, ore 15-17.
ALLOGGI camera tinello servizi, negozi, pronti subito, vendo. Mutuo, rateazioni. Via Bravio 16 angolo corso Toscana. Telefonare 72-831. 11322
ALLOGGI nuovi affittati 1-2-3 camere-tinello-servizi, vista panoramica, vende impresa. Via Spano n. 22, tel. 396-670.
ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampia balconata, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 43, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 522-151. 500
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Fondo verde 5. 11335
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi, Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11335
ALLOGGIO corso Regina paraggi Porta Palazzo, costruzione 1957; 3 camere cucina, tutti servizi, mq. 120, trasferendomi avendo 6.800.000 trattabili, meno mutuo. Telefonare 80-036. 12260
ALLOGGIO privato vende due camere tinello cucinino grande. Telefonare 389-417.
ALLOGGIO signorile zona precollinare 4 camere doppi servizi termo bagno garage telefono [illegible] direttamente. Telefonare 581-938. M7077
ALLOGGIO signorilissimo casa nuova 5 camere [illegible]. Via Secondo [illegible]. Telefonare 36-712. L1715
ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittati vendonsi, Emanuele Filiberto 10 bis.
ALTO reddito, vendonsi due alloggetti occupati, casa nuova. Telefonare 63-274.
AMMODERNAMENTO, modernizzazione, ripristino appartamenti, negozi, uffici, studio ed ognuno impresa provata capacità. Preventivi senza impegni. Telef. 53-000, 47-666. L2412
ANGOLARE signorile casa corso Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite 15-18. 11277
APPARTAMENTI liberi alloggi 1-2-3 camere e servizi, ascensore, termosifone, vendesi stabile via Filli Bandiera 10. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi custode ore 15-17 giorni feriali. 7507
APPARTAMENTI panoramici 1-2 camere, tinello, servizi, vendiamo via Monginevro, corso Moncenero, mutuo e facilitazioni. Telefonare 774-486. 9908
APPARTAMENTO corso Vittorio (Borbonghieri) camere 2 tinello cucinino ascensore 4.100.000. Camere, telef. 727-514.
APPARTAMENTO primo piano, 2 camere zona Porta Nuova con ufficio o abitazione, vendesi. Telefonare 50-700. 28590
APPARTAMENTO signorile villa Valentino 5 camere giardino vendesi, affittasi. Telefonare 526-955. G1925
ARENA 5 (zona c. Leone) vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere, liberi, occupati, termo centrale, scala marmo, prezzi convenientissimi, pagamenti rateazioni pari affitto, visite ore 17-19. 14736
ATTENZIONE! Urge vendere alloggio tre camere termo bagno. Telef. 61-729.
AUTORIMESSA centrale in corso costruzione, capienza 180 macchine, reddito 9%, vendonsi muri 22.000.000. Telefonare 48-770. 14746
BIANZE' 25 (Campidoglio) alloggetti 2-3 camere cucina termo centrale liberi occupati vendonsi alle migliori condizioni. Visite 15-18. 18667
BUON impiego reddito 9 per cento vendonsi muri avviata autorimessa. Telefonare 766-747. L3797
CAMPIDOGLIO, corso Tassoni, vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, prezzi modici. Telefonare 40-770.
CAPOLINEA 6, su corso, vendo moderna costruzione, tre alloggi, 15 camere laboratorio. Telefonare 53-601. 3550
CASA con annessa proprietà agricola adattabile Istituto minori cercasi vendita o affitto in Torino e immediate vicinanze. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 39276

CAMERE libere od occupate posizione luminosissima, prezzi modici facilitazioni massime vendonsi corso Napoli 16. Visite 16-18. 12587
CASA 60 camere terreno barriera Milano parzialmente sbloccata vendo 22 milioni. Telefonare 86-752. L1709
CASCINA 40 giornate tutte irrigue, nulla appezzamento, pianura fertilissima, 30 km. Torino vendesi. Telef. 511-118.
CASE moderne, confortevoli, redditizie, vendonsi, garanzia assoluta, zone Francia e Monginevro. Telefonare 774-696.
CEDESI a 15 km. da Torino piccolo capannone industriale mq. 80 con annessi tre locali e terreno mq. 2500 eventualmente anche tre appartamenti adiacenti. Telefonare 30-830. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. F5666
CENTRALI uffici mq. 200, annessi sani, alcuni magazzini mq. 150, affittati fuori blocco contratto scadenze entro 2 mesi. Vendonsi via Magenta 20. Visite: lunedì, giovedì ore 15-17. F5697
CENTRO commerciale Torino, spettacolosa posizione stabile costruendo 100 camere fronte tre piazze, ideale uffici, banche, assicurazioni, rappresentanze, vende impresa geometra Imarisio. Ratazzi 11, Torino. Telef. 52.680, 553.980.
COMPERO alloggetto libero vecchia costruzione investimento capitale. Combe, telef. 46-411. M7547
CORSO Lecce, vendo due camere cucinetta, termo, bagno, 2.500.000. Tel. 40-061.
CORSO Marconi 57, 61 (Lingotto) tram 7, C, 54, 55, vendonsi camera tinello cucinetta, termo, bagno, mutuo, facilitazioni pagamento. Visite: Cantiere.
CORSO Peschiera 253, vendonsi alloggi 1-2 camere cucina termo ascensore, Rateazioni. Visite: 15.30-18. 13147
CORSO Umbria, 4 grandi camere libere mq. 90 divisibili, secondo piano, 2 cantine, posizione soleggiatissima, mezzogiorno levante ponente, vendonsi, affare 2.600.000. Telefonare 43-882. 15722
COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Cantiere, Marrone Felici 9. 11-12. 15664
DEFINIZIONE frazionamento alloggi liberi dicembre, due camere cucina servizi 2.500.000 Tre negozi, retro due liberi bloccanti 5.600.000. Corso Belgio 143. Visite 16-18. 15506
DEFINIZIONE frazionamento, avendosi ultimo alloggetto libero due camere cucina, comprensive 1.750.000 zona Francia. Telefonare 530-520. 14664
FRAZIONAMENTI casa ufficio immobiliare Dentis, via Beriola 24, tel. 46-578.
GARIGLIO impresa traslochi, imballaggio. Telefono 783-680. Autofurgoni imbottiti, personale, garanzia. 13079
GRAN Madre, Martiri Libertà 3, vendonsi alloggi termo bagno liberi subito. Telef. 790-371. M6278
IMPRESA Manolino, piazza Statuto costruendi appartamenti uffici vende, facilitazioni. Telefonare [illegible]. 14447
IMPRESA e da privato prenderei affitto acquisto [illegible] camere centrali adibire albergo mobili. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. M7412
LARGO Orbassano 75, vendesi appartamento quattro camere tinello servizi. Telefonare 580-421. 39397
LINGOTTO, vendonsi alloggi signorili abitazioni uno, due, tre camere servizi 1.400.000, 2.100.000, 3.000.000, Telefonare 49-770. 14746
LOTTIAMO terreno possibilmente cintato o cascina periferica per uso magazzino, impresa acquisterebbe pagando con alloggio. Telefonare 752-840. F5939
LOTTIZZAZIONI terreni affitto immobiliare Dentis, via Beriola 24, tel. 46-578.
LUMINOSO seminterrato mq. 300 centro S. Paolo, tutti servizi, adatto ogni attività ateneo, vendiamo lunga dilazione oppure affittiamo. Telef. 53-000, 47-666.
MAGENTA 30, altezza Galileo Ferraris, vendonsi interi piani, ottocentesco palazzina, signorile. Affittati fuori blocco con contratti breve scadenza. Visite: lunedì, giovedì ore 15-17. F5666
MASSIME facilitazioni impresa vende direttamente appartamenti 2-3 camere, tinello, ampio cucinotto, zona corso Francia, pronti subito. Telefonare 752-940.
NEGOZI alto reddito, posizione commerciale, liberi, occupati, vendonsi Lorenzo. Telefonare 296-918. G2216
NEGOZIO retro mq. 75, possibilità altri mq. 50 coperti sul cortile vendesi, via Avigliana 25. 5963
OCCASIONE, Privato vende alloggetti sottoscritti. Telefonare 513-531. L1611
OCCASIONE vendesi, nuovo alloggetto camera tinello servizi, rateazione. Telefonare 573-960. L4789
OCCASIONE vendo due grandi camere un milione. Caffè, via Barbaroux 30.
OCCASIONISSIMA, impresa vende in blocco 6 alloggi, camera tinello; 1-2 camere tinello, pronti subito, posizione panoramica fronte giardino. Accordiamo rateazioni tutti comfort 16.000.000. Telefonare 287-643. 39407
PIAZZA Bernini, vendo due camere tinello cucinino, termo, bagno. Telefonare 40-061. [illegible]
PIAZZA S. Rita vendesi alloggio 4 camere servizi. Geom. Cantaloro. Telefonare 553-307. [illegible]
PREZZO realizzo vendo facilitando 2 camere cucina prezzi Statuto. Tel. 650-121, 779-728. 6151
PRIVATO [illegible] direttamente dal costruttore, qualora alloggi in casa nuova. Scrivere cassetta 1221, SPI, Torino.
PRIVATO avendo alloggio piano nobile Porta Nuova, affarone. Telef. 41-248.
PRIVATO avendo signorili tre camere, cucina bagno termo particolare, via Maria Adelaide 1, 2.800.000. Telef. 551-039.
PRIVATO vende bellissima cascina servizi, stalla, telefono, giardino, terme, 30 mq. laboratorio. Telefonare 397-384. Via Paisiello 28/5. 36694
PRIVATO vende corso Peschiera alloggio signorile camera tinello cucinino, affittato 14.000 mensili, lire 2.000.000. Donna, Garibaldi 29, telef. 50-258.
PRIVATO vende lottino Bertolla adatto casetta, laboratorio, servizi. Telefonare 597-046. F5753
PRIVATO vende via Monginevro nuovissima costruzione alloggio signorile camera tinello cucinino affittato 15.000 mensili, lire 1.800.000. Donna Garibaldi 29, telef. 511-050. 18408
PRIVATO vende 5 alloggetti bellissimi nuovi, affittati 55.000 mensili, 13.300.000. Telefonare 596-580. 39380
RIVIERA Ponente vendansi ville uso due alloggi, giardino. Dettaglio ragioniere Forbello, piazza Lagrange.
SALABERTANO 61 (Parella) vendesi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, centrale, Comodità tranviarie. Minimo anticipo, Rateazione pari affitto. Ore 16-17. Affarone. 14796
SAN Paolo cascina libera subito vendesi. Telefonare 81-390. F3548
SANREMO. Appartamento affitto nuovo, posizione incantevole, grande terrazzo sul mare, tre camere, cameretta, cucina, doppi servizi, vendesi. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. L1795
SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 460
SANTA Rita, fronte chiesa, vendesi alloggio signorile tre camere cucina 4 milioni 300.000 compreso mutuo. Telefonare 49-770. 14746
SAN Vito, terreno panoramico vendo. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino.
SIGNORILE appartamento 2 camere, tinello, cucina, ampio terrazzo, volendo autorimessa privata, vendesi via Villa Regina 5, nuova costruzione 4.500.000. Telef. 45-069. 12550
SOSTITUIAMO vostri pavimenti con nuove varietà di marmi colorati. Telefonare 513-531 «Edilart». L1608
SVENDESI villa Nichelino, cantinata, 9 camere, giardino, garage, tutti servizi, in isolazione. Telefonare 675-960. L1782
SVENDO 2 alloggetti signorilissimi, 5 camere 4.000.000, ottimo reddito. Telefonare 522-277. L1665
SVENDONSI camera cucina; tre camere cucina, libere, reddito 12 %, via Bologna 9. Visite 16-17. 11695
TERRENI centro borgo S. Paolo, 25.000 al mq., accordiamo in pagamento fabbricati. Telefonare 282-967. 4475
TERRENO edificabile pianeggiante pioppi giornate otto vendesi. Tel. 511-118.
TERRENO industriale mq. 3000 vicinanze G. Cesare, vendesi. Telef. 30-172.
TERRENO industriale zona corso Francia Leumann vendo piccoli grandi lotti. Telefonare 240-861. L1902
VENDO a Salabue Monferrato ampia villa con annessa cascinetta 16 giornate. Telefonare 36-428, 269-106, Torino.
VENDESI alloggio libero subito 3 camere più servizi telefonare 48-570. M6840
VENDESI casa 8 camere locali uso industriale cortile giardino tutto 1000 metri, condizioni. Telefonare 675-960. F6005
VENDIAMO bellissima villa signorile collina locazione 14 camere più servizi. Per informazioni e trattative scrivere «Edilart», via S. Dalmazzo 24, Torino.

(Continua a pag. 11)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/26710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.750*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.100
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	560

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.750*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.100
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	560

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, le quali poi uno dei giorni e della sede, utilizzando le linee urbane del giornale: 40.003 e 40.000. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA	STAMPA SERA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi	viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

L'annuncio del ministro Monaldi in un'agitata seduta della Camera

Permessa l'importazione dall'estero di ogni tipo di vaccino contro la polio

E' allo studio l'opportunità di una quarta iniezione - "Non prevedo una grave epidemia nella prossima estate; in ogni caso attueremo piani d'emergenza„ - Attacchi delle sinistre tra clamori e urla - I deputati unanimi votano un o.d.g. chiedendo la vaccinazione gratuita entro la primavera a tutti i bimbi fino ai 3 anni e la riduzione del prezzo del vaccino

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 novembre.

Bastano le tre iniezioni di vaccino per assicurare ai bambini l'immunizzazione contro la poliomielite? Non sempre. Parlando oggi alla Camera, il ministro della Sanità, Monaldi, ha detto che finora l'efficacia controllata del vaccino oscilla fra il 65 e il 75 per cento e che una quarta iniezione «di richiamo» potrebbe essere necessaria per garantire la piena immunizzazione.

Il problema è allo studio dei medici americani, i quali non sono ancora giunti ad una conclusione. Di conseguenza il sen. Monaldi non ha potuto rispondere al presidente Leone, il quale gli domandava quale potrebbe essere la data più indicativa per la quarta iniezione. E qui va ricordato che Leone ha un figlio di undici anni che è stato colpito dalla poliomielite già da qualche tempo.

Il vaccino italiano — ha aggiunto il ministro — presenta un margine di validità superiore a quello dei vaccini importati. In particolare il vaccino Salk è facilmente deteriorabile e richiede controlli severissimi per la determinazione dell'innocuità, sterilità e attività. La sua validità è limitata a sei mesi e sono necessarie particolari condizioni di mantenimento.

Il sen. Monaldi ha poi dichiarato che non esistono interferenze biologiche fra vaccinazioni di tipo diverso, sicché non si ravvisano controindicazioni per vaccinazioni simultanee antivaiolosa, antidifterica, antipolio. Tuttavia, poiché l'antivaiolosa porta talvolta a reazioni, appare consigliabile tenerla distinta dall'antipolio, alla quale, naturalmente, va data la precedenza. Non è neanche necessario — ha detto Monaldi — l'esame schermografico dell'apparato respiratorio prima della vaccinazione.

La seduta alla Camera si è svolta in un'atmosfera infuocata, che ha portato a polemiche continue fra gli oratori della sinistra (tutti medici), il ministro e il monarchico Cremisini, che è un industriale farmaceutico. Le interruzioni sono divenute più continue e gli epiteti più violenti quando Monaldi ha affrontato il problema del prezzo del vaccino. Subito Pajetta ha gridato: «Alzi la voce, on. Monaldi, e si faccia ben sentire dal ministro Bo», facendo allusione ad una dichiarazione del ministro Bo, il quale avrebbe sostenuto che il prezzo del vaccino è ancora troppo alto.

Dopo avere parlato del contratto stipulato con l'Istituto Sieroterapico di Napoli (I.s.i.), perché si dubitava dell'efficacia del vaccino americano, il ministro ha detto che è stato possibile portare il prezzo da 1200 a 850 lire (il che, va ricordato, ha provocato un ricorso dell'I.s.i. al Consiglio di Stato). Il prezzo è inferiore a quello praticato in Francia e in Svizzera. Fino al 25 ottobre erano state distribuite 871.621 dosi e dopo questa data, quando è stata, cioè, iniziata la distribuzione controllata, sono state distribuite altre 1.809.066 dosi. Non era possibile importarne altre prima di assicurarsi eguali quantitativi per le seconde e le terze iniezioni. Già ora alcune fabbriche americane, come la Parke-Davis, non possono far fronte agli impegni assunti.

A questo punto Pajetta lo ha interrotto nuovamente dicendo: «Ma lei, quando paragona i prezzi delle fabbriche straniere a quelli delle fabbriche italiane, conosce i prezzi di produzione di quelle aziende o almeno delle nostre?». Monaldi gli ha risposto di non conoscerli, provocando nuovi clamori delle sinistre.

Altri clamori sono sorti quando Monaldi ha parlato di un deputato che, secondo le accuse di un'agenzia di stampa, avrebbe consigliato ad una ditta farmaceutica di non rivelare al Comitato dei prezzi i costi di produzione. Monaldi ha dato comunicazione di una lettera della ditta nella quale il fatto viene negato, ma poiché la lettera è stata scritta dopo la pubblicazione delle accuse (e come poteva essere stata scritta prima?) i comunisti hanno nuovamente gridato: «Il governo è colpevole di avere impedito l'importazione del vaccino facendo guadagnare oltre un miliardo all'I.s.i.».

Monaldi ha detto poi di non temere una grave epidemia nella prossima estate; in ogni caso piani di emergenza saranno attuati nelle grandi città per il ricovero e verrà ampliato il servizio di auto-ambulanze per il trasporto dei malati dalla provincia negli ospedali cittadini. Per ora soltanto diciotto province dispongono di polmoni d'acciaio (che sono in tutto duecentouno, di cui quarantadue a due posti); ma si spera di fornire al più presto ogni provincia di un numero adeguato di polmoni d'acciaio. Verranno istituiti nuovi centri di recupero fisico: uno di essi sarà affidato all'Opera «Don Orione», un altro alla «Pro Juventute».

«Fino a quel giorno che cosa verrà fatto per i bambini colpiti?» — ha domandato Pajetta. Monaldi gli ha risposto: «Andremo innanzi con i centri già esistenti». Pajetta ha replicato: «Allora lei rinuncia a difendersi dalle gravi accuse che le abbiamo mosse?». Monaldi: «Tocca a voi provare queste accuse. In quanto a me dirò come Cristo che la sola quel che sono al cospetto di Dio, qualsiasi cosa dicano di me gli avversari».

I comunisti hanno insistito urlando ogni volta che Monaldi tentava di rigettare l'accusa di connivenza con le ditte farmaceutiche, e il presidente Leone è dovuto intervenire dicendo alle sinistre: «Voi rasentate i limiti dell'inciviltà».

Monaldi ha concluso dicendo che non creda opportuno per ora rendere obbligatoria la vaccinazione e che non è possibile farla praticare gratuitamente, anche se va riconosciuto che gli enti mutualistici non ne rimborsano le spese, e infine ha dichiarato di aver permesso l'importazione di ogni tipo di vaccino.

Durante la replica del comunista Natoli si è avuto un altro incidente per cui Leone ha dovuto minacciare di sospendere la seduta. Natoli ha detto: «E' vero o non è vero che già in settembre, prima che venisse diminuito il prezzo del vaccino, alla dogana dell'aeroporto di Ciampino si trovavano fiale di vaccino americano offerte a lire 222?».

Monaldi: «I suoi dati, on. Natoli, sono esatti soltanto in parte». Natoli: «Mi sa dire se sia vero che l'I.s.i. (Istituto Sieroterapico) si sia rifiutato di fornire al governo gli elementi necessari per consentire una valutazione sul prezzo di costo del vaccino?». Monaldi: «Non lo so».

Queste parole hanno provocato una chiassata lunghissima per un paio di minuti: i clamori sono stati tali che non si è neanche sentito il campanello del presidente.

Tornata la calma, Monaldi ha chiarito che l'I.s.i. doveva aver fornito gli elementi sul prezzo di costo al momento della registrazione del prodotto, come stabilisce la legge, ma che egli non sapeva se tali elementi fossero stati controllati di recente. Ha poi aggiunto che entro la prossima estate tutta la popolazione scolastica sarà vaccinata e che la vaccinazione sarà gratuita per i meno abbienti; se sarà possibile il governo ridurrà ancora il prezzo del vaccino.

I comunisti gli hanno gridato di dimettersi e Monaldi ha risposto: «Se la Camera giudicherà che la mia opera al governo è inutile, sarò ben lieto di tornare a casa: renderei felici i miei allievi ed i miei pazienti».

Nuovi clamori hanno costretto il presidente Leone ad interrompere la seduta: la sospensione è servita a calmare gli animi, e quando nei corridoi è stato ricordato il tragico episodio della morte quasi contemporanea delle quattro sorelline di Avellino, i deputati di tutte le parti si sono messi d'accordo su un ordine del giorno approvato all'unanimità, con cui il governo viene invitato:

a) a vaccinare gratuitamente entro la prossima primavera tutti i bambini fino ai tre anni;

b) ad estendere la vaccinazione a tutta la popolazione scolastica non appena ciò sarà possibile;

c) a permettere le importazioni di vaccino;

d) a diminuire il prezzo del vaccino stesso;

e) a prendere nuove misure per l'assistenza post-malattia ai bambini poliomielitici.

Naturalmente l'ordine del giorno non impegna il governo ad eseguire i desiderata della Camera, ma l'unanimità registrata nella votazione e la gravità del problema fanno pensare che verranno prese al più presto le disposizioni per dar vita alle raccomandazioni del Parlamento.

Il Senato ha approvato il concorso dello Stato per 300 milioni per l'ammasso della canapa nella campagna 1957-'58, dopo che il ministro Ferrari-Aggradi aveva ricordato le difficoltà in cui si trova il settore canapiero per la concorrenza del lino e delle fibre artificiali. Lo stesso Ministro ha promesso provvedimenti per la crisi del settore degli agrumi.

Domani il Senato inizierà la discussione sul decreto per la «liberalizzazione dei mercati all'ingrosso».

Enrico Altavilla

Aggravata la condanna contro Danilo Dolci

Palermo, 26 novembre.

A tarda ora di questa sera si è concluso presso la nostra Corte d'Appello il processo di secondo grado contro Danilo Dolci e le altre ventidue persone imputate di resistenza e oltraggio alla forza pubblica e di occupazione abusiva di terreni in seguito allo «sciopero alla rovescia» effettuato sulla «Trazzera vecchia» di Partinico il 2 febbraio 1956.

Il processo si è concluso con un sensibile aggravamento delle pene detentive: infatti dopo circa quattro ore di camera di consiglio la Corte ha emesso la sentenza con la quale, eliminando le attenuanti concesse dal Tribunale e aderendo alle richieste del P.M., ha riconosciuto gli imputati colpevoli dei reati previsti dagli artt. 15 e 24 del Testo Unico di P.S. con le aggravanti di legge.

In conseguenza la Corte ha così elevato le pene detentive per i maggiori imputati: per Danilo Dolci e Speciale, da 1 mese e 20 giorni di reclusione a 5 mesi di reclusione e 1 mese e 20 giorni di arresto; per Zanini — recidivo e imputato inoltre di istigazione a delinquere — da 2 mesi e 15 giorni di reclusione a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 40 giorni di arresto; per Termini ed Abate, da 1 mese e 20 giorni di reclusione a 8 mesi di reclusione e 1 mese e 10 giorni di arresto; per Macaluso e Ferrante da 1 mese e 20 giorni di reclusione a 4 mesi di reclusione e 1 mese e 10 giorni di arresto. La sentenza della Corte d'Appello ha invece leggermente ridotto le pene per gli altri sedici imputati minori.

Fidanzato l'erede al trono giapponese



Il Consiglio imperiale giapponese ha formalmente approvato il fidanzamento del principe Akihito, erede al trono del Giappone, con la signorina Michiko Shoda, figlia primogenita di uno dei più ricchi e importanti industriali del paese (Tel.)

La sciagura di Mentone

Sei mesi al casellante per la morte dei 5 italiani

Viaggiavano su un'auto investita dal treno al passaggio a livello aperto - L'imputato gode della condizionale

Nizza, 26 novembre.

Il casellante del passaggio a livello di Mentone Garavan, Joseph Piombo di 36 anni, marsigliese, considerato il responsabile della tragedia che costò la vita a cinque italiani di Reggio Emilia (Ulisse Spaggiari di 29 anni, la moglie Luisa e la bimba Maria di 5 anni, la madre di lui Lalla Santachiara e la suocera Aldina Sacchetti di 50 anni), è stato giudicato stamane dal Tribunale correzionale di Nizza, presidente Rumpher, e condannato a sei mesi di prigione con la condizionale.

Come si ricorderà, la famiglia Spaggiari di Reggio Emilia tornava da una breve vacanza a Nizza, a bordo di una Alfa Romeo 1900. Ad un tratto, vicino alla frontiera, e precisamente al passaggio a livello di Mentone, che aveva le sbarre aperte, l'auto veniva investita da una automotrice francese proveniente da Ventimiglia e diretta a Nizza. Tutti gli occupanti dell'Alfa morivano fra i rottami della macchina distrutta.

Due avvocati difendevano il casellante: uno, Yves Castelli, gli era stato assegnato dalla Federazione nazionale dei ferrovieri francesi, l'altro, Pierre Pasquini, è uno dei più noti avvocati di Nizza. Entrambi hanno messo in evidenza che la disgrazia è dovuta a un cumulo di circostanze avverse e che il casellante, sopraffatto da un eccesso di lavoro (da cinque notti non poteva dormire per il forte aumento dei convogli di pellegrinaggi diretti a Lourdes) aveva avuto un attimo di cedimento. Intellettualmente poco evoluto, il Piombo sa a malapena leggere, ma è un onesto lavoratore, stimato da tutti. All'udienza s'è presentato negli abiti migliori, ma con il viso disfatto dalle lacrime, e ha singhiozzato tutto il tempo, tanto da impietosire l'accusa e la difesa.

Di fronte a lui stava solo il P. M. Roman, poiché la Parte Civile era stata tacitata nella giornata di ieri dalla S.n.c.f., responsabile civilmente della disgrazia e pronta a indennizzare le vittime senza dibattimento. Tenuto conto del superlavoro imposto al casellante e della buona condotta da lui tenuta, il Tribunale si è mostrato indulgente.

Dalle discussioni degli avvocati è emersa l'urgenza di sopprimere il tragico passaggio a livello, o almeno di fornirlo subito di dispositivi di sicurezza molto più moderni di quelli attuali, per evitare il ripetersi di altre gravi sciagure.

Arrestata una ventenne che ricattò una signora

Rapallo, 26 novembre.

Una lettera minatoria con la richiesta di centomila lire e firmata «cinque uomini decisi a tutto», non ha impressionato la signora Ida Rissone, nata a Torino 57 anni fa e residente a Rapallo in via Carcara 37. La signora ha portato la missiva ai carabinieri, con i quali ha preso precisi accordi. La somma, diceva il messaggio, doveva essere depositata sotto lo zerbino di una abitazione di via Carcara e la signora riponeva nel luogo indicato una busta contenente carta straccia avvolta in un biglietto da 10 mila lire per rendere più verosimile la messinscena.

Ma anziché «cinque uomini», era una giovane donna a sollevare il tappeto e ad impadronirsi della busta. Ai carabinieri, appostati in borghese nei pressi, non rimaneva che procedere all'arresto della giovane ricattatrice, che è stata identificata per Teresa Canessa di anni 21, nata a Rapallo e abitante nella stessa via Carcara. Sembra che la giovane volesse rimediare in quel modo ad alcune spese che non poteva giustificare.

I risultati dell'inchiesta della Guardia di Finanza

Giuffrè e soci devono pagare due miliardi entro 30 giorni

La notifica dell'Intendenza di Bologna per la mancata corresponsione dell'imposta sull'entrata - Sette persone imputate insieme al capo dell'«Anonima banchieri»

Roma, 26 novembre.

L'Intendenza di Finanza di Bologna in data 24 novembre u.s., a conclusione degli accertamenti sull'attività del comm. Giuffrè, e soci, ha appurato le responsabilità della associazione per la mancata corresponsione dell'Ige (Imposta generale sull'entrata) su un'erogazione di contributi per un ammontare complessivo di 21 miliardi 241 milioni 733 mila e 500 lire. L'Ige evasa ammonta a 637 milioni 252 mila 805 lire.

L'Intendenza di Finanza ha ordinato al comm. Giambattista Giuffrè il pagamento della pena pecuniaria di un miliardo e 300 milioni di lire, oltre il tributo evaso di 637 milioni 252 mila 805 lire, più il bollo di quietanza di [illegible] e diritti di notifica di [illegible] 100, con un totale di un miliardo 937 milioni 264 mila 705 lire. E' stato altresì ordinato a don Otello Grandi (Ferrara), responsabile in solido con il Giuffrè, il pagamento della pena pecuniaria di 18 milioni e 900 mila lire, oltre il tributo da lui evaso di 7 milioni e 920 mila lire.

Gli altri trasgressori dovranno pagare: don Filippo Bregoli (Ferrara) 4 milioni 727 mila e cento lire; don Walter Gaini (Ferrara) 3 milioni 512 mila e 100 lire; mons. Adriano Benvenuti (Ferrara) 2 milioni 172 mila e 100 lire; don Giovanni Geminiani (Ravenna) un milione 982 mila e 100 lire; rag. Quarto Casarotti (Ferrara) 47 milioni 927 mila e 100 lire; signora Jole Soglia (Ravenna) 8 milioni 541 mila e 535 lire. Il totale generale delle pene ammonta a 2 miliardi 30 milioni 226 mila 480 lire.

Il pagamento di queste somme dovrà essere effettuato presso l'Ufficio imposta generale sull'entrata di Bologna nel termine di 30 giorni dalla data di notificazione dell'ordinanza, con formale precetto che, non ottemperando ad esso, sarà proceduto alla riscossione forzata del credito.

Nell'inchiesta, si ritiene, infatti, che il comm. Giuffrè abbia ad instaurare rapporti con il rag. Quarto Casarotti, con la signora Jole Soglia, con don Otello Grandi, con don Filippo Bregoli, con don Walter Gaini, con mons. Adriano Benvenuti, con don Giovanni Geminiani e con altri, costituendo, mediante afflusso di capitali, un'unione di forze economiche per il potenziamento di una impresa già esistente (quella dello stesso Giuffrè), configurabile, anche dal punto di vista tributario, fra le associazioni in partecipazione ed associazioni similari disciplinate dall'art. 12 del D. L. 3 maggio 1948 n. 746, erogando alle suddette persone e ad altre contributi per un ammontare complessivo di oltre 21 miliardi, senza avere corrisposto l'Ige dovuta in 637 milioni 252 mila e 805 lire.

L'Intendenza di Finanza di Bologna precisa ancora che il Giuffrè ha finanziato la ricostruzione o direttamente fatto costruire o ricostruire numerose chiese, conventi, collegi, seminari e locali per opere associate, annessi alle parrocchie con i tributi da lui concessi in misura elevatissima sui capitali datigli in amministrazione dai religiosi, i quali avevano necessità di fare eseguire detti lavori.

Si precisa altresì che il Giuffrè ha amministrato capitali raccolti tra privati e religiosi (i quali trattenevano, per le loro opere, una parte dei contributi liquidati a loro favore), nonché amministrato capitali raccolti fra privati da persone di sua fiducia (le quali dividevano in varia misura i contributi riscossi). Tali contributi non avevano misura fissa, ma variavano, a seconda dei casi, da un minimo del 20 per cento ad un massimo del cento per cento e, qualche volta, anche di più, e traevano origine da oblazioni che il comm. Giuffrè riceveva sia dall'estero sia da cittadini italiani residenti nel territorio della Repubblica nonché dal reddito conseguente all'impiego di capitali avuti in amministrazione e di quello costituito dalle oblazioni, fino a quando esse non venivano del tutto erogate.

L'attività suddetta — svolta in maniera preminente in Emilia e in Romagna e in misura più ridotta, nella Toscana, nelle Marche, nell'Umbria, nel Veneto ed a Roma — ha consentito la costruzione e riparazione di opere per l'importo complessivo, dichiarato dal comm. Giuffrè, di 20 miliardi di lire. Oltre ai suddetti miliardi, il comm. Giuffrè ha erogato contributi ai soci suddetti e ad altri non ancora identificati, nella misura complessiva di un miliardo 241 milioni 733 mila e 500 lire.

Le suddette persone a loro volta, si erano fatte consegnare per amministrarli, capitali da privati, corrispondendo ad essi contributi nella misura dal 20 per cento (una parte, cioè, di quelli ricevuti dal comm. Giuffrè, ai quali passavano i capitali stessi), creando così altra associazione in partecipazione.

Le suddette persone, a termine dell'art. 43 della legge 19-6-1940 n. 762, sostituito dall'art. 24 del R.D.L. 3-6-1943 n. 452 modificato dall'art. 14 del D.L. 3-5-1948 n. 700, sono solidamente responsabili con il comm. Giuffrè del pagamento del tributo evaso e delle pene pecuniarie.

I trasgressori dal canto loro hanno enunciato eccezioni «senza — come è detto nella ordinanza dell'Intendenza di Finanza di Bologna — motivarle minimamente».

Il Ministro del Tesoro interrogato dal sen. Paratore

Roma, 26 novembre.

La Commissione parlamentare d'inchiesta ha proseguito anche oggi i suoi lavori d'indagine sul «caso Giuffrè» interrogando il ministro del Tesoro, on. Andreotti. Successivamente sono stati ascoltati don Otello Grandi, parroco di Ronco, il ten. Vietrarolo della Guardia di Finanza e l'on. Orlandi, direttore della «Giustizia». Per domani è prevista la convocazione del ministro Tambroni e quindi del ministro delle Finanze Preti.

Sui lavori della Commissione si mantiene naturalmente il massimo riserbo tanto che nessuna indiscrezione è trapelata questa sera negli ambienti politici sulle dichiarazioni rese dal ministro Andreotti.

Le uniche notizie che si hanno è che domani i commissari decideranno se la commissione dovrà terminare i suoi lavori entro la fine del mese di novembre, oppure se, come richiedono i comunisti, sarà necessario prorogarli sino al prossimo dicembre.

Progetto di un'imposta sulle aree fabbricabili

Roma, 26 novembre.

Il ministro delle Finanze, on. Preti, ha presentato alla Camera il disegno di legge che prevede l'istituzione di un'imposta sulle aree fabbricabili.

In base all'art. 5 del disegno di legge i comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti o che siano capoluoghi di provincia e quelli riconosciuti stazioni di cura, soggiorno e turismo, sono autorizzati ad istituire una imposta sulle aree fabbricabili. Tale autorizzazione è altresì estesa ai comuni nei quali il ministro dei LL. PP. disponga, con proprio decreto, la formazione dei piani delle zone da destinare all'edilizia popolare.

L'imposta medesima è dovuta dalle persone fisiche e giuridiche che sono proprietarie, enfiteute o superficiarie permanenti delle aree soggette a tributo. L'imposta viene applicata annualmente sul valore reale di mercato delle aree, riferito alla data del 1.o settembre dell'anno solare precedente, con il coefficiente annualmente stabilito con decreto del ministro delle Finanze ai fini dell'applicazione della imposta complementare sul reddito. Agli effetti del calcolo di valore di mercato dell'area non si tiene conto dei pesi che gravano sul fondo quando non influiscono sulla possibilità di costruzione di edifici urbani o industriali.

Il disegno di legge comprende tre ordini di imposizioni sull'incremento di valore dei beni immobili, e cioè: 1) l'imposta sulle aree fabbricabili, di nuova istituzione; 2) l'imposta sull'incremento di valore delle aree inedificate (in sostituzione dell'attuale contributo di miglioria generica); 3) il contributo di miglioria specifica, corrispondente a quello già in atto.

L'imposta sulle aree fabbricabili — è specificato nella relazione che accompagna il provvedimento — servirà a reprimere il fenomeno speculativo caratterizzato dal crescente aumento di valore delle aree fabbricabili, mediante un prelievo fiscale continuativo a carattere annuale, rapportato con aliquota progressiva al valore capitale delle aree medesime, fintanto che esse rimangano inedificate. L'onere fiscale, quindi, incide sul plusvalore delle aree allo stato potenziale, cioè prima ancora che sia acquisito dal proprietario con la vendita o con l'impiego edificatorio del suolo, in modo da spingere il proprietario stesso a cedere o ad utilizzare direttamente l'area.

Davanti ai genitori impietriti per l'atroce dolore

Bruciati i poveri oggetti e i vestiti delle quattro sorelline vittime della polio

La Procura della Repubblica revoca l'ordine dell'autopsia: una sola salma sarà esaminata - Il ministro della Sanità Monaldi si occupa personalmente del drammatico caso - Ansia e paura in paese

(Dal nostro inviato speciale) Avellino, 26 novembre.

Il dramma delle quattro sorelline morte nello spazio di 48 ore in un povero casolare di Petruro, una delle frazioni di Forino, oltre alla commozione per una così atroce vicenda sta suscitando un profondo interesse nell'ambiente medico per taluni singolari aspetti clinici del caso. In mattinata il ministro Monaldi ha telefonato all'ispettore sanitario Aldo Pianese, che sostituisce il medico provinciale in licenza. Infatti a Forino è arrivata una squadra di infermieri che ha attuato importanti misure di profilassi.

La giunta di Forino ha deciso un provvedimento particolarmente doloroso: bruciare tutto quanto era nella casa ove fino all'altro ieri ancora si udiva la voce delle bambine, unica gioia di quel poverissimo tugurio. Infatti Antonio De Angelis, il padre delle piccole, contrariamente alla notizia diffusa da un'agenzia, non è un «agricoltore», ma un bracciante di quelli che, quando il lavoro c'è, vanno a giornata. Da alcuni mesi faceva il manovale in una vicina cava di pietra in località San Sebastiano. La povertà di Antonio e di sua moglie, Maria Domenica, è tale che, quando la più grande delle figliole, Carmela, ebbe raggiunto l'età e compiuto il corso catechistico per la Prima Comunione, essi furono costretti a rinviare la festa, non avendo neanche la piccola somma occorrente per un vestitino bianco. Per lo stesso motivo, essi, che pur vi avevano pensato, videro come un sogno irrealizzabile la possibilità di avere i soldi necessari all'acquisto delle dodici fiale per le tre consecutive vaccinazioni alle loro quattro bambine.

Lo strazio dei due genitori è così forte che non piangono più né rispondono a chi tenta di confortarli. Qualunque cosa si dica li lascia indifferenti, freddi e immobili come statue. Una crisi l'hanno avuta stamane allorché un brigadiere dei vigili, Alfonso Barone, e un'altra guardia, Luigi Riccardi, sono venuti con l'ordine di eseguire il grande rogo deciso dal Comune, senza risparmiare nulla: dalle suppellettili alla biancheria.

Nel vedere le vestine che furono indossate dalle bimbe, essi hanno chiesto singhiozzando di poter conservare almeno qualcosa: una treccia, un quaderno, un fazzoletto. Ma l'ordine era tassativo e i due, senza parlare, con gli occhi lucidi di febbre e rossi del pianto già versato, hanno assistito alla preparazione della catasta. Le sedie e i cassettoni venivano schiantati, frantumate le misere stoviglie. Seguivano i panni posti sul mucchio, con i due vigili versando alcune latte di benzina: le fiamme levatesi alte, mentre intorno la popolazione assisteva muta, hanno quasi subito ridotto in cenere ogni cosa.

La storia clinica di Anna, Dora, Carolina e Carmela De Angelis cominciò un quindici giorni fa, allorché il medico condotto Giuseppe Sirignano venne chiamato perché due delle sorelline, Anna, di 16 mesi, e Dora di 4 anni, stavano male. Egli le visitò e fece all'ufficiale sanitario dottor Carbone la denuncia di morbillo, che a sua volta quel funzionario trasmise al capoluogo. In un secondo tempo, all'inizio della tragiche 48 ore, il medico condotto denunciò il decesso di Anna dicendolo avvenuto per malattia epilettica. Ha solo un dubbio per un graffio al sopracciglio sinistro causato da un chiodo, il che gli fa pensare a un'infezione per tetano. Ma è solo un dubbio. Quando però muore la seconda delle sorelline, Dora, il medico afferma in modo preciso che la causa è una sola: poliomielite. E lo stesso fa per Carmela. La coincidenza piena con la sua diagnosi viene da Salerno, ove all'ospedale «Ruggi d'Aragona» è stata trasportata Carolina, che vi morirà quasi subito dopo il ricovero. Il direttore del reparto telefona a Forino e spiega che la piccola è spirata per una «forma bulbare ascendente». Il corpo della bambina è rimasto a Salerno per una perizia necroscopica.

La Procura della Repubblica, nonostante che i genitori delle piccole avessero dato il loro consenso, ha invece negato l'autorizzazione per l'autopsia che i medici di Forino e dell'ufficio sanitario provinciale avevano proposto per le sorelle di Carolina. Le autopsie — ha detto il magistrato — possono essere fatte solo quando vi sia il sospetto di un fatto perseguibile penalmente. Poiché però non è questo il caso — ha concluso — il permesso non verrà dato, non potendosi ammettere in linea normale il sezionamento dei cadaveri per motivi di studio.

c. g.

Condannato uno dei rapinatori della tabaccheria di La Manta

Perdonato il fratello complice

Cuneo, 26 novembre.

La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Barelli, ha giudicato i fratelli Riccardo e Bartolomeo Pelissero, rispettivamente di 17 e 22 anni, nativi di Venasca e residenti a Costigliole Saluzzo, imputati di rapina.

La notte del 22 febbraio, i due giovani entrarono per rubare nel bar tabaccheria di La Manta, di proprietà del signor Filippo Maurino. Il Maurino, che abita nella stessa casa, insospettito dai rumori, accorse e sorprese i due mentre stavano esplorando il negozio al lume di una candela. Venne colpito al capo con un corpo contundente, e rimase stordito: gli aggressori ne approfittarono per fuggire in bicicletta con il bottino, circa 25 mila lire in tutto, fra denaro e tabacco. I due giovani vennero presto identificati e arrestati dai carabinieri mentre stavano viaggiando alla volta di Briançon.

Oggi il P.G., dott. Spazieni, al termine della sua requisitoria, ha chiesto per Bartolomeo Pelissero 3 anni e 6 mesi di reclusione e 48 mila lire di multa; per il giovane Riccardo 2 anni e 6 mesi e 30 mila lire di multa. Dopo le arringhe degli avvocati Toselli e Bertone, la Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha letto la sentenza: un anno e 4 mesi e 16 mila lire di multa per Bartolomeo Pelissero; perdono giudiziale per il fratello Riccardo, in considerazione della sua giovane età.

Si è uccisa gettandosi dal treno durante un viaggio con la sua bimba

Un biglietto nello scompartimento: "Conducetela a questo indirizzo„
La donna si recava a Marsiglia dal cognato che non vedeva da 20 anni

(Nostro servizio particolare) Parigi, 26 novembre.

Una donna si è gettata dal «direttissimo» Bordeaux-Marsiglia, vicino a Nîmes. Quando il treno, che andava a 120 chilometri all'ora, riusciva ad arrestarsi, in piena campagna, perché i viaggiatori avevano azionato il campanello d'allarme, è stato trovato un cadavere quasi irriconoscibile. La suicida era rotolata giù per la scarpata e aveva urtato parecchi pali telegrafici: senza dubbio era morta sul colpo. Nel vagone dal quale la donna si era gettata, tutti erano in preda all'emozione, tranne una bimba di sette anni, che stava tranquillamente seduta in un angolo dello scompartimento. Accanto a lei veniva trovato un biglietto, sul quale era scritto a matita: «Vi affido la mia piccola Viviane. Conducetela a Marsiglia da mio cognato». Seguiva un nome con l'indirizzo.

Mentre il cadavere della suicida, Denise Craman, di 64 anni, era trasportato all'ospedale di Nîmes, il controllore del treno si piazzava dinanzi all'uscio dello scompartimento per sorvegliare la piccina, secondo il desiderio che la mamma aveva espresso prima di togliersi la vita. Poco dopo Viviane incominciava a dar segni di inquietudine e si rivolgeva piangendo al controllore, il quale tentava di rincuorarla dicendole che la mamma si era assentata un momento e che l'avrebbe ritrovata a Marsiglia. Qui la bimba è stata affidata alla polizia della stazione, che ha provveduto a farla accompagnare all'indirizzo indicato, dove il racconto di ciò che era accaduto ha provocato angoscioso stupore. Da vent'anni, infatti, Denise Craman non tornava a Marsiglia ed i parenti l'attendevano con impazienza, insieme alla figlia. Nessuno riesce a capire perché la donna — che abitava a Tokas col marito e due figlie e commerciava in sementi, attività che le procurava largamente di che vivere — si sia data la morte.

I. m.

Sei mesi a un automobilista per un investimento mortale

Novara, 26 novembre.

Per omicidio colposo il rappresentante di commercio Giuseppe Sartore, di 25 anni, da Novara, è stato condannato dal nostro Tribunale a sei mesi di reclusione e cinquemila lire di multa ed al pagamento dei danni alla parte civile, da liquidarsi in separata sede.

Il 10 agosto dello scorso anno il Sartore, al volante di una «utilitaria», aveva investito sulla provinciale Novara-Borgomanero la signorina Angela Zanetta, di 15 anni, che procedeva in senso inverso a bordo di un ciclomotore, tenendo la propria destra.

Un barbiere tenta d'uccidersi mentre pignorano il negozio

Napoli, 26 novembre.

Di un pietoso episodio è stato protagonista il barbiere Vincenzo Trentola, di 47 anni, abitante con la moglie e quattro figli in un modesto appartamento in via San Matteo.

Stamane egli riceveva in negozio la visita di un ufficiale giudiziario, incaricato di pignorare quanto vi si trovava, non avendo il barbiere ottemperato al pagamento di alcune tasse. Sconvolto dal sequestro, il Trentola ha tentato di uccidersi e, prima ancora che qualcuno dei presenti potesse intervenire, si è vibrato un colpo di rasoio all'occipite: la lama gli è penetrata profondamente, producendogli una vasta ferita.

Subito soccorso il barbiere è stato trasportato in un ospedale cittadino, dov'è stato ricoverato con prognosi riservata.

CRONACHE DELLO SPORT

Charles segna nella fase iniziale, poi i londinesi passano all'attacco

La Juventus dopo un primo tempo equilibrato cede nella ripresa alla velocità dell'Arsenal: 1-3

Il portiere Kelsey e l'ala Clapton disputano a Birmingham, nel pomeriggio, Galles-Inghilterra, poi in aereo rientrano a Londra, giocando contro i bianconeri - Buona la prova degli italiani, applauditi spesso a scena aperta - Bel gioco di Fuin e Castano - Tra gli inglesi ottima l'estrema destra nonostante i due incontri nella giornata

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 26 novembre.

L'ora tarda alla quale è terminato l'incontro ci costringe ad improvvisare queste note sulla partita svoltasi fra le squadre dell'Arsenal di Londra e della Juventus di Torino. Ché, contrariamente a quanto preannunciato, la gara ha avuto inizio alle ore 19,30 locali invece che alle 19, ed è finita quindi poco prima delle 22,30 italiane. Il motivo del ritardo lo si è compreso subito quando si è visto che il portiere titolare dell'Arsenal, rivestitosi in fretta e furia reduce come era dall'incontro internazionale di Birmingham fra l'Inghilterra e il Galles, entrava regolarmente in campo. E la conferma del fatto la si ebbe più tardi, al 37' del primo tempo, quando si vide un altro degli uomini che aveva preso parte alla partita internazionale — l'ala destra dell'Inghilterra Clapton — entrare sul terreno in sostituzione del giocatore di riserva che gli aveva tenuto il posto fino a quel momento. Segni tutti, questi, che il sodalizio londinese temeva il confronto con l'undici torinese e attribuiva grande valore al risultato della partita.

Effettivamente la partita stessa è stata interessante e non si è risolta affatto in quel risultato disastroso per i torinesi che si poteva anche temere.

Arbitro dell'incontro era la vecchia conoscenza degli italiani «mister» Ellis, che ha diretto in passato parecchie e svariate delle partite internazionali a cui hanno preso parte gli «azzurri».

Il primo tempo è stato giocato in modo più che lodevole da parte della Juventus, la quale ha segnato per prima ed è riuscita a contenere le ostilità su un piede di assoluto equilibrio.

Il portiere dell'Arsenal, Kelsey, è stato il primo ad essere impegnato su tiro proveniente dall'ala sinistra Stivanello, e poco dopo su un altro partito dal piede di Nicolè.

Non erano passati che 6' dal calcio d'inizio che già la Juventus andava in vantaggio. Un bel centro alto, proveniente dall'ala destra Stacchini, Charles riprendeva di testa e la palla, per quanto parata dal portiere inglese veniva ripresa al di là della linea. Senza che nessuno reclamasse, l'arbitro, molto attento, convalidava la rete.

Sul vantaggio così acquisito i torinesi dovevano vivere per più di mezz'ora, riuscendo a mantenere il risultato in bilico, sorprendendo spesso gli avversari con azioni in profondità e giocando, tutto considerato, in modo lodevole. Era solo al 31' che l'Arsenal riusciva a pareggiare. Un lungo traversone da parte del mediano destro Docherty all'ala sinistra Haverty, un pronto centro di quest'ultimo, e la mezz'ala destra Barnwell compariva tutto solo davanti la porta e poteva liberamente spedire in rete. La Juventus appariva un po' scossa da questo pareggio ma presto si riprendeva.

Al 37' l'ala destra titolare dell'Arsenal Clapton entrava — reduce, anche lui, dalla partita internazionale di Birmingham — in gioco prendendo il posto del giocatore di riserva Nutt. L'Arsenal da questo momento riprendeva animo e dominava quasi fino al termine.

Alla ripresa il centro-mediano Henderson dell'Arsenal non ricompariva in campo, il suo posto veniva preso da Barnwell e alla mezz'ala sinistra entrava Goulden, che è il figlio di un giocatore che già prese parte a un incontro Italia-Inghilterra contro gli «azzurri». Avveniva così che mentre la Juventus non cambiava nessuno dei suoi uomini, gli avversari ne usavano tredici invece di undici.

L'Arsenal prendeva a dominare da questo momento. Più che altro gli imponeva la superiore velocità degli inglesi. Non si trattava di cose molto nuove in fatto di tecnica, ma era, viceversa, la prontezza di scatto e la padronanza della palla che si imponevano. Dopo pochi minuti un bel tiro alto proveniente da una combinazione fra Charles e Nicolè metteva Boniperti in condizione di sparare in porta. Il tiro del capitano sfiorava la sbarra trasversale e finiva alto.

L'ala destra Clapton, che giocava il suo secondo incontro nelle 24 ore, era realmente uno degli uomini più pericolosi dell'Arsenal. Al 17', su un centro suo, la mezz'ala Goulden riusciva a spedire la palla in rete su una uscita precipitosa del portiere. La Juventus reagiva e portava più di un'azione pericolosa, ma era nettamente superata dalla velocità degli avversari. Il terzino destro dell'Arsenal respingeva un forte tiro basso di Nicolè.

Verso la mezz'ora si presentava alla Juventus l'occasione di ristabilire il pareggio. Era Nicolè che, su un'uscita fuori tempo del portiere Kelsey e un ingarbugliamento della intera difesa, veniva a trovarsi solo davanti alla porta inglese priva di difensori. Nicolè, che avrebbe potuto spedire nella rete sguarnita, tardava tanto, che, quando finalmente si decideva a tirare, il pallone veniva respinto con facilità da uno dei terzini. E poco dopo, cioè al 32', l'attaccante Bloomfield, ricevendo ancora una volta un passaggio di Clapton — l'uomo più insidioso di tutta la prima linea — poteva spedire con tutta tranquillità in rete.

V'è da ripetere che la Juventus ha fatto tutt'altro che brutta figura in questo suo primo incontro col difficilissimo avversario. L'undici bianconero si è portato complessivamente in modo lodevole. Ancora una volta il lavoro svolto a metà campo da Boniperti ha dato i suoi frutti. In pura linea tecnica il capitano juventino è stato tutt'altro che inferiore agli avversari. Notevole il primo tempo di Charles, che poi è calato alquanto alla distanza; e particolarmente verso il termine dell'incontro. Buon lavoro ha svolto pure Nicolè, non riuscendo però a far svanire l'impressione di una certa quale sua immaturità. L'attaccante juventino ha bisogno di giocare molto; in special modo queste partite con avversari inglesi gli possono tornare molto utili. Come nella partita di Bari, il lavoro svolto dal mediano Fuin è stato lodevolissimo, e proprio anche come a Bari il nuovo centromediano Castano si è portato con bella calma e con risoluta sicurezza nel difficile ruolo.

Sul comportamento dell'Arsenal occorrerà ritornare con le considerazioni del caso, con minore fretta. La celebre squadra londinese non ha svolto in campo un lavoro che si possa considerare come frutto di vere e proprie novità tecniche nè tattiche, ha sfoggiato viceversa, una velocità e una mobilità che nessun'altra squadra inglese dei tempi moderni aveva prodotto finora. Il pubblico ha spesso coronato di applausi le azioni della Juventus ed ha accolto con vive acclamazioni anche il finale dell'incontro.

La squadra della Juventus dovrebbe partire, se la nebbia non verrà a creare difficoltà, nella mattinata di domani in aereo per l'Italia.

Vittorio Pozzo

ARSENAL — Kelsey; Wills, Evans; Docherty, Dodgin, Petts; Nutt (Clapton), Barnwell, Henderson (Goulden), Bloomfield, Haverty.
JUVENTUS — Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Fuin; Stacchini, Boniperti, Charles, Nicolè, Stivanello.
Arbitro: Ellis (Inghilterra).
Reti: 1o tempo Charles (J) al 6'; Barnwell (A) al 31'; 2o tempo: Goulden (A) 9', Bloomfield (A) 31'.



Il bianconero Castano respinge di testa anticipando Bloomfield dell'Arsenal (Tel.)

L'Olanda non ospiterà i «mondiali» di ciclismo

A Zurigo si vara il calendario

(Dal nostro corrispondente)
Zurigo, 26 novembre.

Intensi colloqui privati fra i maggiori esponenti del ciclismo europeo hanno caratterizzato la vigilia del congresso autunnale dell'U.c.i. di Zurigo.

Stasera si sono svolte lunghe conversazioni fra i vari dirigenti circa la questione dei campionati mondiali 1959, la cui organizzazione, com'è noto è stata affidata alla federazione olandese, che per i campionati mondiali su strada — sia per i dilettanti che per i professionisti — ha proposto il circuito di Zandvoort, lo stesso su cui viene disputato da parecchi anni il gran premio automobilistico dei Paesi Bassi. Ora questo circuito, oltre ad essere troppo breve con i suoi otto chilometri, è completamente piatto, sicché i diversi membri del comitato direttivo dell'Uci, fra cui figurano gli italiani Adriano Rodoni e Alfredo Binda, sono contrari alla sua scelta. Ciò ha messo in serio imbarazzo la federazione olandese.

L'Olanda dovrà cedere l'organizzazione dei mondiali su strada a un altro Paese, che molto probabilmente sarà la Francia. Si fa già il nome del circuito di Reims.

Non meno arduo si profila il compito dei delegati — una cinquantina in tutto — chiamati a varare venerdì mattina il calendario su strada.

Per le prove del campionato italiano i nostri delegati proporranno a Zurigo le seguenti date: 5 aprile Giro di Campania, 19 aprile Giro di Toscana, 21 giugno Giro di Romagna, 26 luglio Coppa Bernocchi e 27 settembre Giro del Lazio. Quanto al Giro del Piemonte, esso è previsto per il 13 settembre, mentre la Milano-Torino dovrebbe figurare nel calendario l'8 marzo. **l. f.**

Rappresentanti della serie A a colloquio oggi con Zauli

Roma, 26 novembre.

Domani pomeriggio il commissario straordinario alla Figc Zauli riceverà, nella sede di via Allegri, la rappresentanza delle società di Lega Nazionale. La pattuglia di «grandi presidenti», guidata dal prof. Sillato e dal comm. Pollazzi consegnerà al C. S. il documento approvato la settimana scorsa a Roma e che, nonostante i «sigilli» apposti alla busta che la contiene e che fu affidata a Sillato, è stato l'oggetto principale dei commenti e dei discorsi di tutto l'ambiente calcistico da venerdì sera in poi.

Naturalmente ciò di cui si parla di più e con più facilità è la riforma del campionato; ma è altrettanto facilmente presumibile che prima di affrontare tale questione i rappresentanti delle società intenderanno chiarire tutti, o quasi, i punti in cui si articola il documento «sigillato».

Il Torino in una stagione e mezzo ha ridotto il deficit di 120 milioni

L'assemblea approva, con un solo voto contrario, il presidente Rubatto - Gli altri eletti: Buffa, Civalleri, Ferrero, Laugeri Vittorio, Leumann, Soffietti, Zublena, Zanino, Lera

Una quarantina di soci ha partecipato ieri all'assemblea del Talmone Torino.

In apertura di riunione i giocatori hanno offerto al presidente una medaglia d'oro ed una pergamena. Quindi il comm. Rubatto ha ricordato i soci Delleani, Pesce e Mario Novo deceduti recentemente ed ha proposto la nomina — approvata poi per acclamazione — del dr. Melanio Laugeri a socio onorario, in riconoscimento di un cinquantennio d'attività granata. E' stato poi esposto, e passato ai voti con l'unanimità, il bilancio di gestione della stagione '57-'58.

Anticipando il risultato della riunione è bene precisare subito che l'assemblea ha in pratica confermato la direzione uscente nominando il nuovo Consiglio Direttivo che sarà composto dai seguenti elementi: avv. Buffa, comm. Civalleri, ing. Ferrero, dott. Vittorio Laugeri, comm. Leumann, comm. Rubatto, ragionier Soffietti, comm. Zublena, dott. Zunino, comm. Lera.

La riunione, naturalmente, ha fatto perno sulla relazione del comm. Rubatto. Il presidente uscente ha ricordato che nel gennaio '57 quando egli con i suoi collaboratori assunse la responsabilità della conduzione sociale il passivo ammontava a 310 milioni. Alla fine della presente stagione si conta di abbassare tale cifra a 190 milioni, tenendo conto del contributo comunale (che in realtà difficilmente verrà ancora versato) ma non calcolando nelle entrate la ripartizione dei fondi del Totocalcio (per cui la Lega sta attivamente occupandosi) e la quota parte di 90 milioni in due anni frutto del recente accordo fra Rai-tv e le 16 società di serie A.

Naturalmente la riduzione di 120 milioni circa del deficit ha comportato sacrifici. Vanno ricordate tra questi le cessioni di Fogli, Castelletti e di Rimbaldo, i migliori giovani dell'allevamento granata, specie i primi due. In quanto a Petris è stato sottolineato che si è trattato più che altro di una operazione contabile poichè il triestino ha fatto una breve apparizione estiva tra i granata, acquistato per una cifra non alta e ceduto con un notevole guadagno. Egli ha contribuito al raggiungimento di uno dei fini indispensabili per una buona gestione: la riduzione dei debiti.

Rubatto ha coraggiosamente affrontato il problema dell'abbinamento riconoscendo che esso non incontra i favori popolari, ma facendone rilevare gli utili finanziari derivati.

«Il Talmone Torino — ha aggiunto Rubatto — si trova ora esposto a critiche soprattutto per la sua recente sconfitta e per la posizione in classifica. Non si possono però avere giocatori dal costo di centinaia di milioni e partite che richiamino il grande pubblico, e, nello stesso tempo, adottare quei logici criteri di amministrazione che ognuno dei presenti usa nelle aziende proprie».

Il dirigente granata ha concluso dichiarandosi disposto a cedere tutto o parte del potere ad un nuovo consiglio direttivo in grado di immettere gli abbondanti capitali che tutti sognano per una ripresa in grande stile della società.

Egli non ha fatto rilevare che un anno e mezzo fa non esisteva assolutamente tale possibilità, non solo, ma che lo si era accolto come l'unica persona capace di affrontare con dinamismo talvolta improvvisatore ma sempre con entusiasmo granata una situazione compromessa; si è limitato a prospettare le altre due soluzioni nel caso del mancato intervento massiccio di nuovi capitali e cioè continuazione del programma di gestione in economia fin qui adottata oppure gestione commissariale. Come si è detto i soci gli hanno confermato la fiducia.

Per 2-1 le riserve granata superano i cadetti bianconeri

Si è disputato ieri sul campo Piero Combi l'incontro di campionato riserve fra la Juventus ed il Talmone Torino. Queste le formazioni schierate: Juventus: Lemonnier; Aggradi, Nervi; Turchi, Bercellino, Leoncini; Rossulli, Stacchino (Poj), Mascheroni, Cavallito (Bon..ro), Barone. Talmone Torino: Rigamonti; Grava, Farina; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Carlin, Marchi, Piaceri, Manolino (Cella), Farinelli. Arbitro Gaberci di Milano.

Dopo il primo tempo, chiuso a reti inviolate, i granata passavano in vantaggio con Piaceri, ma subito dopo pareggiava per i bianconeri Mascheroni. A quattordici minuti dal termine Cella segnava la rete della vittoria torinese.

Galles-Inghilterra: 2-2

Birmingham, 26 novembre.

La nazionali d'Inghilterra e del Galles hanno chiuso oggi alla pari, con due reti per parte, l'incontro del campionato interbritannico disputato allo stadio «Villa Park» alla presenza di 40 mila spettatori. Il primo tempo si è chiuso 1 a 1.

Per il Galles hanno segnato, il centravanti Tapscott, al 15' di gioco, e l'interno sinistro Ivor Allchurch al 28' della ripresa. Le due reti inglesi sono state realizzate da Peter Broadbent, al 33' del primo tempo e al 26' della ripresa.

Il campo del Pescara squalificato per 4 mesi

Drammatici particolari sull'aggressione all'arbitro - Un tifoso tenta di colpire il romano Rancher con una sbarra di ferro - Salvato da Tontodonati, capitano dei pescaresi - Partita vinta al Catanzaro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 novembre.

Con una procedura d'urgenza il campo del Pescara è stato squalificato sino a tutto il 31 marzo '59 in conseguenza dei gravi incidenti lamentati domenica scorsa durante e dopo la partita Pescara-Catanzaro (serie C). A tre minuti dalla fine l'arbitro romano Rancher, che già in precedenza era stato ingiuriato e minacciato, doveva interrompere il gioco in quanto un numeroso gruppo di sostenitori, muniti di ombrelli ed altri mezzi contundenti, era penetrato in campo.

Uno spettatore, entrato con una spranga di ferro, tentava di colpire l'arbitro ma ne era impedito dal pronto intervento di un giocatore del Catanzaro, Bigagnoli, che rimaneva duramente colpito ad una gamba; nello stesso tempo, come precisa il comunicato emesso stasera dalla commissione giudicante della Lega nazionale, «l'arbitro veniva aggredito da numerosi sostenitori del Pescara i quali lo colpivano al viso e in più parti del corpo con pugni e calci, e gettandolo a terra lo calpestavano così da cagionargli lesioni con perdita di conoscenza».

L'epilogo sarebbe stato addirittura tragico se l'energico e massiccio intervento della forza pubblica, mediante l'impiego di sfollagente, non avesse disperso i facinorosi più inferociti permettendo al capitano del Pescara, Tontodonati, di raccogliere e trasportare a braccia negli spogliatoi il malcapitato arbitro che dopo oltre mezz'ora poteva riprendersi dallo stato di «choc» e recarsi all'ospedale di Pescara dove quei sanitari, dopo le medicazioni, lo dichiaravano guaribile in tre giorni (poche ore dopo, all'ospedale di Roma, le contusioni all'occhio, al torace e alla gamba venivano invece giudicate guaribili in quindici giorni).

Senza tener conto nè del telegramma di protesta inviato dal sindaco di Pescara per la «provocatoria faziosità dell'arbitro», nè degli interventi di alte personalità politiche, la commissione giudicante ha squalificato per quattro mesi il campo del Pescara; ha dato partita vinta per 2 a 0 al Catanzaro (che al momento dell'interruzione già vinceva con tale punteggio); ha posto a carico del Pescara il pagamento delle spese e il risarcimento dei danni; ha segnalato al commissario straordinario della Lega nazionale la necessità che sia provveduto ad una più adeguata sistemazione degli impianti sportivi del campo del Pescara; ha segnalato allo stesso commissario il fattivo e lodevole comportamento dei giocatori Bigagnoli (Catanzaro) e Tontodonati (Pescara); ha squalificato per due turni Monaco (Pescara) e ed ha ammonito Lalli (Pescara).

Altre squalifiche sono state inflitte: due domeniche a Rampazzo (Verona), Mungai (Livorno) e Frigo (Marsala); una a Nevi (Reggiana), Catalani (Simmenthal Monza), Canali (Lucchese), Pin (Carbosarda) e Bessi (Biellese). **l. c.**

Propensi a Pescara al ritiro dal campionato

Pescara, 26 novembre.

Animi esasperati negli ambienti sportivi del Pescara per le severe sanzioni adottate.

Una riunione del direttivo della società biancoceleste è indetta con urgenza per questa sera.

Il sindaco di Pescara, dottor Mancini, che domenica era presente allo stadio, da noi interpellato ha detto: «Il provvedimento è solamente obbrobrioso. Si vede che la Lega non ha tenuto nessun conto delle provocazioni dell'arbitro. Faremo qualunque passo per arginare questa jattura. Andrò personalmente a Milano per conferire con i dirigenti del massimo organo federale. Nel caso che i nostri passi risultassero vani saremo del parere di consigliare il ritiro della squadra dal campionato».

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari oscillanti e cedenti su tutti i listini. Valori di Stato sostenuti e obbligazioni stazionarie.

Centrale 12.610-570-400-12.410; Stet 2610-2604; SF. Merid. 1960-50-1945; Finsider 657-38-35-636; Generali 41.000-40.200-40.500; Ras 14.100-13.900-13.700; Viscosa 2250-2260; M. Catini 2380-67-78-2378; Fiat 1375-74-69-1370; Valdarno 3314-20-3158; Edison 2690-95-2666; Eridania 4250-265-50-4330; Distillati 4120-95-215-4140; Zuccheri 650-80-60-665; Larderello 605-24-10-605; Marcia 1645-700-680-1683; Sifir 1605-10-15-1585.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,05; dollaro canadese 634,25; franco svizzero 145,63; corona danese 89,875; corona norvegese 86; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,49; franco franc. 134,35; lira sterlina 1744; marco tedesco 149; scell. austriaco 24; peseta spagnola 10,70; scudo portoghese 21,80; peso argentino 3,50; cruzeiro brasiliano 4,20; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana GT 1603, PT 1175; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca [illegible]; lira turca 41,50; sterlina australiana 1397.

MILANO — L'esordio della riunione risultava piuttosto incerto e alquanto nervoso. Gli operatori, di fronte ai continui ribassi della Borsa di New York e delle altre Borse europee, non sapevano come comportarsi, visto che su alcuni voci primarie persisteva un denaro di ottima fonte deciso ad intervenire con acquisti tutt'altro che indifferenti. Il nervosismo continuava anche durante la compilazione del listino, che risultava calmo per gli assicurativi e gli elettrici, mentre buone plusvalenze si registravano su Centrale, Cucirini, Lini, Cascami, sui Saccariferi, Distillati, Eridania e Romana Zuccheri, nonché sulla Saffa, Burgo, Binda e Cementi. Più sostenuti apparivano sia l'immediato dopoborsa sia anche le contrattazioni pomeridiane, durante le quali il denaro esercitava un'energica pressione dando luogo ad eccezionali spostamenti di prezzo sui titoli in battuta. Nel reddito fisso qualche recupero nei Buoni del Tesoro novennali, mentre le altre voci risultavano piuttosto calme. Diritti Stet 19,875. Titoli trattati n. [illegible] di cui Rinascente 118.000; Fiat 72.000; Linificio 27.500; Catini 36.000; Pirelli 35.100; Terni 31.500; Edison 27.000; Immobiliare Roma 17.300; Stet 16.800; Finsider 13.300; Viscosa 13.700; Bastogi 13.200; Sade 13.100; Eridania 12.500.

Ecco alcuni dati indicativi: M. Banca 26.000; Bastogi 1940; Fineiettr. 1205; Finmare 480; Finsider 638; Gim 1405; Invest. 2904; Centrale 12.410; Sviluppo 1640; Sme 1570; Generali 40.700; Fond. Ass. 7300; Assicurat. 14.300; Ras 13.900.

N. Milano 4100; Ausiliare 1800; Milini 6770.

Châtillon 4450; Cantoni 13.300; Val Ticino 40,50; Olcese 800; Cucirini 2230; Stampati 2900; Cascami 6650; Gavardo 3445; Lanerossi 5840; Linificio 312; Viscosa 2275; Bernasconi 900; Un. Manif. 44.500.

Dalmine 1705; Ilva 470; Magona 431; Metalli 4050; Amiata 5550; Calini 2394; Montepomi 1556; Siele 6006; Falck 4290.

Bianchi 808; Fiat 1372; Nebiolo 15,40; F. Tosi 463.

Sade 1417; Cieli A 1080; Cieli B 3670; Dinamo 3630; Edison 2665; Bresciana 2305; Caffaro 260,50; Calabria 1638; Campania 1890; Sarda 4435; Valdarno 3192; Emiliana 2860; Subalpina 3100; Sit 1030; Locana 1155; Magnetti 912; E. Marelli 446,50; Orobia 2286; Pugliese 1502; Romana 2127; Sano 2767; Sip 1339; Sme 1584; Stet 2610; Tecnomasio 2195; Vallee ord. 1913; id. pref. 2043; Teti A 3420; Teti B 2363; Terni 260,50; Unes 796; Viscosa 2308.

Distillati 4100; Eridania 4315; Motta 9000; R. Zuccheri 667.

Anic 2800; Nap. Gas 1030; Erba 5000; Italgas 1470; Larderello 605; Liquigas 475; Mirafiore 9720; Ossigeno 1555; Pibigas 223; Rumianca 1808; Saffa 2665; Solgas 1108.

Ascoe 2700; Besi Stab. 2145; Bon. Ferr. 804; Edificio 2848; Immobiliare Roma 615; Sagi 1960; Iniziativa 1710; Milano C. 8600; Risanam. 6140; Sylos 4465.

Binda 24.600; Burgo 14.600; Car. Pozzi 560; Giacri 641; Ciga 2000; Eternit 4800; I. Cementi 18.850; Rinascente 222; Linoleum 2374; Pirelli S.p.A. 4122; Pirelli & C. 2980; Smeriglio 862.

GENOVA — Mercato con qualche realizzo e con affari discreti, in progresso Centrale, Distillerie, Burgo, Ascoe, Immobiliare e qualche altro. Sostenuti, fra i locali, i saccariferi, in moderata reazione Nai, Miralanza, Geo, Acquedotti, Eternit.

FIRENZE — La riunione odierna è stata piuttosto contrastata; però ci sono stati alcuni titoli che ancor oggi hanno recuperato sensibilmente come la Centrale e altri non quotati ufficialmente alla nostra Borsa, quali Eridania e Ras. Il mercato nel suo insieme denota ancora una tendenza a migliorare. Fra i locali è stata largamente scambiata in apertura la Larderello [illegible] a 620 per poi, in chiusura, cedere insieme a tutto il resto, ma sempre ben tenuta a 604-5. Nel dopoborsa migliore la Centrale, la Bastogi, la Viscosa e leggermente più sostenute anche la Catini e la Fiat.

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26		25	26		25	26
Rendita 3½ %	71 10	71 10	[illegible]	98 95	99 20	MINERALI-ESTRATTIVI		
» cat.	71 —	71 —	[illegible]	98 80	98 80	[illegible]	—	—
[illegible]	99 50	71 25	[illegible]	99 20	98 70	[illegible]	—	—
[illegible]	99 80	[illegible]	[illegible]	99 75	98 70	[illegible]	1345	1345
[illegible]	99 80	[illegible] 70	[illegible]	103 90	104 20	METALMECCANICI		
[illegible]	87 20	[illegible] 30	[illegible]	103 60	103 70	[illegible]	—	—
[illegible]	87 10	[illegible] 30	[illegible]	104 07	104 25	[illegible]	—	470 —
[illegible]	98 20	[illegible] 20	[illegible]	104 70	104 30	[illegible]	272 —	—
[illegible]	98 10	[illegible] 10	[illegible]	101 —	102 —	[illegible]	641 —	637 —
[illegible]	82 90	[illegible] 90	[illegible]	101 —	102 —	[illegible]	—	—
[illegible]	82 80	[illegible] 80	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	1262	1260
[illegible]	95 60	[illegible] 20	[illegible]	103 40	103 40	[illegible]	690 —	690 —
[illegible]	95 50	[illegible] 20	[illegible]	101 70	101 70	[illegible]	16 50	16 40
[illegible]	94 30	[illegible] 70	[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	—	—
[illegible]	94 70	94 75	[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	—	—
[illegible]	103 15	[illegible]	[illegible]	103 50	104 40	[illegible]	—	—
[illegible]	100 25	[illegible]	[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	1376	1371
[illegible]	100 —	[illegible]	[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	—	—
[illegible]	99 30	99 30	[illegible]	102 70	103 50	ELETTRICI		
[illegible]	99 075	99 05	[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	—	—
[illegible]	99 075	99 15	[illegible]	96 15	96 15	[illegible]	—	—
[illegible]	99 025	99 075	[illegible]	103 —	103 20	[illegible]	1050	1055
[illegible]	99 125	99 1[illegible]	[illegible]	103 40	103 50	[illegible]	790 —	790 —
[illegible]	97 90	97 [illegible]	[illegible]	99 25	99 25	[illegible]	—	—
OBBLIGAZIONI			[illegible]	98 40	98 40	[illegible]	1540	1542
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	[illegible]	98 —	[illegible]	1578	1565
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	[illegible]	97 30	[illegible]	1408	1415
[illegible]	98 40	98 40	[illegible]	[illegible]	98 90	[illegible]	—	—
[illegible]	98 80	98 80	[illegible]	100 —	100 50	ALIMENTARI		
[illegible]	86 30	86 30	[illegible]	98 50	98 20	[illegible]	35 —	35 50
[illegible]	103 25	103 50	[illegible]	[illegible]	98 60	[illegible]	—	—
[illegible]	240 —	240 —	[illegible]	[illegible]	97 50	[illegible]	—	—
[illegible]	120 —	120 —	[illegible]	[illegible]	96 70	[illegible]	157 90	157 90
[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	97 80	[illegible]	—	—
[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	98 70	DIVERSI		
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	[illegible]	98 70	[illegible]	—	—
[illegible]	108 80	108 80	[illegible]	[illegible]	99 50	[illegible]	—	—
[illegible]	96 65	96 65	[illegible]	[illegible]	98 80	[illegible]	4065	4050
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	[illegible]	99 80	[illegible]	14050	14550
[illegible]	91 70	91 70	[illegible]	[illegible]	98 50	[illegible]	1575	—
[illegible]	95 20	95 20	AZIONI PER CONTANTI			[illegible]	—	—
[illegible]	96 70	96 70	TESSILI E MANUFATTI			[illegible]	—	—
[illegible]	96-60	96 80	[illegible]	—	—	[illegible]	544 —	545
[illegible]	95 80	96 80	[illegible]	—	—	CHIMICI		
[illegible]	98 40	98 40	[illegible]	11600	—	[illegible]	1495	1497
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	2250	2240	[illegible]	—	—
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	—	—	[illegible]	—	2650
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	—	—	[illegible]	1005	1007
[illegible]	87 90	[illegible] —	TRASP., ASSIC., FINANZ.			[illegible]	—	—
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	80 50	80 —	[illegible]	2379	2375
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	40900	40350	[illegible]	476 —	475 75
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	26000	26000	[illegible]	221 50	—
[illegible]	99 30	99 30	[illegible]	2600	2600	IMMOBILIARI		
[illegible]	98 75	98 50	[illegible]	—	—	[illegible]	6120	6115
[illegible]	99 30	99 30	[illegible]	1955	1945	[illegible]	3125	3150
[illegible]	98 45	98 45	[illegible]	—	—	[illegible]	616 —	615 —
[illegible]	99 30	99 70	[illegible]	1205	1208	[illegible]	—	—
[illegible]	99 35	99 40	[illegible]	12100	12390			
[illegible]	98 10	98 30	[illegible]	2950	2910			
[illegible]	99 10	99 10	[illegible]	—	—			
[illegible]	98 10	98 —	[illegible]	—	—			
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	—	21 —			
[illegible]	94 —	[illegible] —	[illegible]	—	—			

La riunione è apparsa largamente contrastata e decisamente nervosa sin dalle battute iniziali: spinte vigorose di compera su titoli isolati si sono incrociate con realizzi accentuati. Ne è nata una situazione confusa: a fianco del rialzo della Burgo e della La Centrale sono state registrate larghe zone vuote di affari anche in conseguenza di incertezza. Un [illegible] ripiegamento è stato accusato dai [illegible] titoli a più largo mercato; i finanziari ed in particolare la Stet, con i relativi diritti, hanno incontrato facile assorbimento. Calmi i titoli di Stato e le obbligazioni. Dopoborsa irregolare con lievi progressi. Diritti Stet 19,90. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 15.000.000 c.n., obbligazioni per lire 80.000.000 c.n., azioni per contanti num. [illegible] di cui numero 60.000 Nebiolo.

Prezzi fatti obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. ENI 6 % quindicinali 1962 lire 98,80; obbl. Cartiera Italiana 7 % 1958 L. 103,35; obbl. Montecatini 6 % 1958 L. 97,05.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 643,50; franco svizzero 145,00; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,45; franco francese 134; sterlina G.B. 1746; marco germanico 149; scellino austriaco 23,97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4400-4600; sterlina carta G.B. 1730-1760; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 143-146; franco francese 123-136; oro fino 700-715; argento 10,50-60.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo qualche oscillazione iniziale, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una vigorosa ripresa, chiudendo con guadagni fino ad oltre quattro dollari per azione e riassorbendo le perdite di ieri e parte di quelle dell'altro ieri.

L'ascesa odierna del mercato è stata la più accentuata dell'anno. Sono state scambiate complessivamente [illegible] azioni, il numero indice è salito di [illegible] punti ed ha toccato quota 201,90 dollari.

LONDRA — Lieve ripresa fra alcuni dei titoli di Stato, ma fra gli industriali continua a prevalere la tendenza al ribasso.

PARIGI — Miglioramento generale della tendenza col rialzo di numerosi titoli, stimolati da quelli del petrolio e dei prodotti chimici. Lieve aumento dell'oro.

FALLIMENTI — TORINO: [illegible] Franco, impresa edile, via Paolini 11, sentenza 22 novembre, giudice [illegible] Caccia, curatore Lo Re avv. Vitiello, verifica 22 gennaio.

Sorto per aiutare i profughi d'oltre cortina

I sette anni di attività del comitato per l'emigrazione

Ne fanno parte 27 Paesi occidentali - Ora guida ed assiste chi va a lavorare oltremare - In un anno tremila capifamiglia italiani in Brasile, Argentina e Australia

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 novembre.**

Il Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee (più noto sotto la sua sigla di *Cime*) è ormai al settimo anno di vita. Sorto alla fine del 1951 per un'iniziativa particolarmente appoggiata dal governo italiano e nella quale si associarono ventisette Paesi del mondo occidentale, esso dedicò prevalentemente il suo primo periodo di attività all'assistenza e al collocamento oltremare (Americhe, Australia, Sud Africa) di milioni di profughi d'oltrecortina. Duecentomila vennero avviati all'estero dalla sola Italia.

Attenuato anche se non interamente risolto il problema dei profughi, il *Cime* si è sempre più dedicato, a partire dall'anno scorso, a quello che è il suo scopo preminente e permanente: «facilitare, cioè, una più razionale distribuzione degli uomini e del lavoro nel mondo mediante un'emigrazione organizzata di quegli europei che desiderano trasferirsi oltremare ma non possono farlo senza assistenza internazionale».

Attraverso i suoi uffici in tutti i continenti, il *Cime* identifica quei Paesi nei quali vi è richiesta, precisa, concreta e garantita, di determinate categorie di lavoratori: i più interessanti in questo momento per l'Italia, sono — oltre all'Australia che ha una quota fissa che si aggira sulle mille unità all'anno — il Brasile, l'Argentina e in minor misura la Colombia ed altre repubbliche del Centro America. Le richieste di questi Paesi sono di due tipi: offerta di occupazione da parte di singole ditte, offerta generica garantita — con l'avallo del *Cime* — da un'assoluta insufficienza locale di mano d'opera nel settore.

Si prenda l'esempio del Brasile, illustratoci dal dott. Bracci del *Cime*. Esso offre oggi circa quattrocento posti del primo tipo a personale altamente specializzato: ingegneri, tecnici, capisquadra specie nel settore meccanico e caldareria pesante; offre, del secondo tipo, un numero di posti per il momento praticamente illimitato a specializzati e qualificati nella metalmeccanica, siderurgia, elettrotecnica. Più o meno analoghe le richieste da parte dell'Argentina e del Centro America.

È evidente il limite dell'interesse per questo genere di offerta di lavoro: gli altamente specializzati mancano anche in Italia, trovano facilmente occupazione, anche se poi costituiscono comunque un prezioso patrimonio che occorre gelosamente conservare. Gli stessi dirigenti del *Cime* ammettono inoltre che le condizioni dei cambi fra lira e cruzeiro o peso non rendono vantaggiosa l'emigrazione temporanea allo scopo di inviare quattrini alla famiglia rimasta in Italia: avvertono invece che è conveniente l'emigrazione temporanea per le paghe alte in confronto al costo della vita.

Fissati questi limiti, l'opera del *Cime* per assistere chi si decide ad emigrare è senza dubbio notevole. L'interessato deve far domanda al locale ufficio del lavoro dove verrà convocato da una speciale commissione (che attualmente sta visitando l'Italia Settentrionale: l'1 e 2 dicembre sarà a Torino in via Gioberti 5). Ottenuto un parere favorevole, l'interessato avrà colloqui e subirà visite mediche da parte di rappresentanti dei Paesi dove intende recarsi. Dopo l'approvazione definitiva, ogni spesa (salvo un contributo di L. 25.000 che potrà essere ottenuto in prestito) sarà a carico del *Cime* dall'inizio del viaggio all'arrivo nell'azienda di oltreoceano.

Se l'emigrato non sarà soddisfatto delle condizioni di lavoro, potrà cambiare azienda sempre assistito dal *Cime*, finché potrà chiedere di farsi raggiungere dalla famiglia, il cui viaggio sarà, come il suo, completamente gratuito. Queste agevolazioni ai familiari, attuate da tempo a vantaggio di italiani emigrati anche prima dell'istituzione del *Cime*, ha permesso di raggiungere il capo famiglia a centocinquantamila persone nell'ultimo quinquennio (72.000 in Argentina, 30.000 in Brasile, 24.000 in Venezuela, 5500 in Uruguay, 4000 in Australia, 2000 in Cile, 700 in Rhodesia).

Secondo gli esperti del Comitato, al termine di questo primo anno, avranno lasciato l'Italia circa tremila capi famiglia, diretti in parti uguali verso Brasile, Argentina, Australia. L'emigrazione, specie permanente e di elementi specializzati e qualificati, non è cosa — ripetiamo — che possa far piacere a nessuno: consola almeno il fatto che essa avvenga sotto queste forme, attraverso un efficace impegno di assistenza e di collaborazione internazionale.

g. gi.

Interrogazione al governo per il «nudo» di Modigliani

Roma, 26 novembre.

Gli on.li De Grada, Baroni e Laiolo hanno presentato alla Camera una interrogazione, rivolta al Ministro dell'Interno, «per sapere in base a quale articolo di legge abbia potuto agire il questore di Genova che ha fatto sequestrare il giornale "Italia Domani" per la pubblicazione di una riproduzione del famoso "nudo" di Amedeo Modigliani, esposto in questi giorni in Palazzo Reale a Milano».

Gli interroganti ritengono, infatti, che il questore di Genova non abbia potuto agire secondo l'art. 528 del C.P. (disposizioni sulla stampa 8-2-'48, n. 47) riferentesi alla pubblicazione di figurazioni oscene, trattandosi, nel caso del famoso «nudo» di Modigliani, di opera d'arte conosciutissima, già più volte esposta e riprodotta in Italia e all'estero e nella quale gli elementi veristici, che potrebbero offendere il pudore e la morale, così sono trasfusi e spiritualizzati da far apparire ridicola qualsiasi assimilazione del «nudo» modiglianesco con una riproduzione «oscena».

Polemiche sul finanziamento del piano per la scuola

Roma, 26 novembre.

(v. s.) Il piano decennale per lo sviluppo della scuola, che è considerato da Fanfani uno dei maggiori titoli di merito del suo governo, ha incontrato le prime serie difficoltà nel suo cammino parlamentare. Esse riguardano la parte finanziaria del piano, che prevede una spesa globale di 1386 miliardi di lire nel decennio dal 1959 al 1969.

Il piano è stato presentato dal governo al Senato, dove esiste una compatta maggioranza. Ma c'è pure una commissione di finanza e tesoro, presieduta dal sen. Giovanni Battista Bertone, uso a spulciare ogni provvedimento per vedere se ha le carte in regola dal punto di vista finanziario.

Per oggi era fissata una riunione della commissione per l'esame del piano, con la partecipazione dei ministri del Tesoro (Andreotti) e dell'Istruzione (Moro). Il sen. Bertone, in vista della riunione, aveva invitato i vari commissari ad esporgli, per iscritto, il loro parere sugli aspetti finanziari del progetto, per poterli comunicare preventivamente ai ministri. E quanto essi hanno fatto, a cominciare dal sen. Paratore (indip.), Fortunati (p.c.i.), Rusa (p.s.i.), Trabucchi (d.c.), ecc.

L'ex presidente del Senato ha formulato molte riserve sul progettato finanziamento del piano e così han fatto altri commissari. L'incontro odierno tra la commissione e i ministri è stato piuttosto teso. Si è trovata, al termine di un vivace dibattito, una formula di compromesso. Per l'esercizio 1° luglio 1959 - 30 giugno 1960 il piano prevede una spesa di otto miliardi di lire. Il ministro del Tesoro, Andreotti, si è impegnato a predisporre una nota di variazione degli accertamenti, che consentirebbe un maggiore introito nelle casse erariali di oltre cinque miliardi di lire.

I commissari hanno rinviato l'esame della parte restante del piano, in attesa che il ministro dell'Istruzione ritiri dalla Camera e presenti al Senato cinque progetti presentati in materia scolastica. I senatori vogliono, cioè, esaminare tutti i provvedimenti per la scuola nel loro insieme, per valutarne l'intero onere.

L'on. Moro ha dovuto fare buon viso a cattivo giuoco, di fronte a questo atteggiamento rigido dei componenti la commissione finanze e tesoro, i quali hanno poi deciso — a quanto risulta — di dedicare una seduta speciale all'esame di un delicato problema costituzionale-finanziario: come si possa, cioè, uniformare l'articolo 81 della Costituzione ai piani con pagamenti differiti. A questa riunione sono stati già invitati i ministri del bilancio e del tesoro.

Si pesca nelle campagne allagate



Si è approfittato della piena del Po per pescare nei pressi di Casalgrasso

Decresce in Piemonte il livello dei fiumi in piena

Centinaia di viaggiatori bloccati da frane sulla linea ferroviaria Torino-Savona

La paurosa avventura presso Ceva - Mentre si formava un convoglio di emergenza per il trasbordo, il personale è entrato in sciopero - Mille ettari di terreno allagati a Castagnole Lanze

(Dal nostro inviato speciale) **Mondovì, 26 novembre.**

Cessata la pioggia dopo quasi venti ore consecutive di maltempo, la minaccia di gravi distruzioni è per ora scomparsa in Piemonte. Questa è la constatazione che abbiamo fatto stasera al termine di un lungo giro nelle zone più seriamente colpite dall'alluvione. Ovunque le schiarite del cielo hanno fatto migliorare la situazione; sembra svanito il pericolo di nuovi straripamenti. Le acque dei fiumi e dei torrenti, che avevano sommerso migliaia di ettari di terreno coltivato, non salgono più e stanno rientrando già negli argini. Alle paure, e in alcuni casi di panico che in qualche località si era diffuso ieri, è subentrata la speranza che tutto sia finito.

Ma ancora questa notte si sono vissute ore drammatiche. Le ultime ore di pioggia hanno provocato decine di frane. E due di queste per poco non hanno coinvolto i passeggeri di un treno. Verso le 22 di ieri sulla linea ferroviaria Torino-Mondovì-Savona, all'imbocco della galleria di Moiere (poche centinaia di metri dalla stazione di Sale Langhe) è precipitata dalla montagna una gran massa di terriccio e di sassi, che è andata ad ostruire i binari per lungo tratto. Un cantoniere che si trovava sulle rotaie ne venne sfiorato. Correva alla stazione e dava l'allarme: era imminente il passaggio del rapido AT 786, che giunge alla stazione torinese di Porta Nuova alle 23,43. Il macchinista del convoglio, avvertito appena in tempo, riusciva a fermare il treno a breve distanza dalla frana.

Squadre di manovali si mettevano al lavoro per liberare la linea. A Ceva veniva arrestato anche il diretto Torino-Savona e si formava un convoglio di emergenza per il trasbordo dei viaggiatori. Mentre, nel freddo e nel buio, un migliaio di persone attendeva di proseguire, a mezzanotte il personale del treno e quello della stazione di Ceva entravano in sciopero. I passeggeri del rapido, del diretto e di un accelerato sopraggiunto restavano bloccati a Ceva e a Sale fino all'alba, quando potevano rimettersi in viaggio con pullman, auto di passaggio e mezzi di fortuna. Una seconda frana, verso le 24, si è abbattuta presso la prima, rendendo più penosa la fatica degli operai rimasti sul posto nonostante lo sciopero. Solo verso le 7 la linea era finalmente sgombra.

Altre frane si sono avute nel Monregalese. Sulla provinciale Mondovì-Chiusa Pesio se ne è staccata una dal colle un attimo dopo che era passata una corriera carica di gente. Sulla statale 28, in località Sciolli e presso il tunnel del santuario di Vico, sulla strada fra Mondovì e Carassone. La galleria ferroviaria della linea Mondovì-Bastia, vicina all'officina del gas della città, è pericolante in seguito a infiltrazioni d'acqua. Nonostante i pronti lavori, il transito resterà interrotto per qualche giorno.

La piena dei fiumi non desta più preoccupazioni. Una delle zone in cui gli allagamenti sono stati vasti, e i danni maggiori, è la pianura fra Carignano, Casalgrasso e Carmagnola. Qui il Po, ingrossato a dismisura e superati in vari punti i margini di sicurezza, ieri aveva respinto l'acqua di una dozzina di piccoli canali che vi sfociano. Ne erano rimaste sommerse larghe estensioni di campi seminati a grano, e strade di importante comunicazione. Cascinali erano bloccati e, se non le persone, il bestiame correva pericolo. Nei pressi di Carmagnola i contadini presagivano una alluvione simile a quella dello scorso anno, quando avevano dovuto fuggire davanti alla piena. Si erano stabiliti turni volontari di guardia attorno alle sponde: il timore era che gli argini si spezzassero e la inondazione si ingigantisse.

Gli abitanti di Casalgrasso hanno trascorso una notte febbrile e insonne. Intorno al paese i torrenti Maira e Melletta, il Po e una infinità di canali erano usciti dagli argini. Nel borgo più basso, detto del Mulino, la bealera che prende nome dal ponte da cui nasce, il «Passo delle oche», si è ingrossata a vista d'occhio. Verso le 22 di ieri, trascinando detriti e tronchi d'albero divelti, aveva incominciato a straripare. Per mezzo chilometro la strada che porta a Saluzzo era sparita; i paracarri erano sommersi; e una ventina di cascine si vedevano minacciate. Fino alle 2 dopo mezzanotte l'allarme ha tenuto desti tutti. Dalle stalle dei contadini Sabre, Novaresio, Vanzetti, Gerbino e Mainardi le bestie, già con l'acqua che le lambiva, sono state portate via in posti più sicuri. Si paventava il peggio. Invece verso le 3 la pioggia è diminuita e l'acqua del canale ha preso a calare. Oggi tutti erano più tranquilli e parlavano di riportare il bestiame nelle stalle.

Pioppeti distrutti o danneggiati, sponde franate, campi allagati sono uno spettacolo squallido ma purtroppo abituale in molte regioni piemontesi. Nell'Astigiano il Tanaro aveva invaso mille ettari di terreno a Castagnole Lanze e altri a Cerro e a Rocca d'Arazzo. Qualche fattoria era rimasta isolata. Stamane il fiume era sceso di quasi un metro e una spessa coltre di fango copriva i coltivi. Anche a Canelli e a Nizza l'ingrossarsi del Belbo aveva fatto nascere giustificate paure. Nel centro di Nizza l'acqua aveva prodotto cedimenti negli argini del torrente, rinforzati da poco tempo: ora il livello del Belbo tende a normalizzarsi e ciò permetterà di riparare al più presto le falle nelle opere di difesa. La caduta di frane nell'Acquese è cessata. Quelle sulle strade di Acqui-Ponzone e Molare-Olbicella sono state rimosse. Per la più grave, sulla statale n. 30 presso Rocche di Terzo (dove sabato un motociclista è stato ucciso), due interpellanze sono state presentate alle autorità: una dall'on. Romita, alla Camera, l'altra dal consigliere provinciale Novello, all'Amministrazione di Alessandria. Si chiede soprattutto di mettere in atto con urgenza provvedimenti per eliminare gli incombenti pericoli al traffico.

Nella zona prossima ad Alessandria non abbiamo notato gravi allagamenti. Soltanto a Solero il Tanaro è straripato invadendo un centinaio di ettari di terreno. I contadini sono ottimisti. Guardano il livello del fiume e quello della Bormida, che vien decrescendo a vista d'occhio; e dicono che i disastri degli anni passati non si ripeteranno.

Gino Nebiolo

Il vento impedisce a una nave di entrare nel porto di Genova

Genova, 26 novembre.

Il forte vento che spira da nord ormai da diverse ore ha impedito a un transatlantico di entrare in porto: si tratta della motonave *Queen Frederica*, battente bandiera [illegible] e appartenente alla società «Cosulich» di Trieste. La *Queen Frederica*, che proviene dal Pireo e doveva ancorarsi alla calata Chiappella per alcuni lavori, è stata costretta ad ancorarsi in rada in attesa che il vento diminuisca d'intensità.

Studentessa tredicenne si getta dal secondo piano

Da due giorni non andava a scuola e temeva i rimproveri del padre

Savona, 26 novembre.

Stamane una giovane studentessa, Palmira R. di 13 anni, ha tentato di togliersi la vita gettandosi da una finestra della sua abitazione sita al secondo piano dello stabile. I motivi che hanno spinto la giovanetta a tentare il suicidio sembra si debbano ricercare in dispiaceri avuti nello studio.

Da un paio di giorni la ragazza non si recava a scuola all'insaputa dei genitori e stamane, evidentemente preoccupata che del fatto venisse a conoscenza il babbo, e temendo i suoi rimproveri, non ha esitato a gettarsi dalla finestra della sua cameretta.

All'urlo da lei lanciato, accorreva disperata la madre ed alcuni coinquilini che provvedevano immediatamente ad avvertire la Croce Rossa. Sul posto giungeva un'autolettiga che trasportava all'ospedale la studentessa: dopo le prime cure dei sanitari di turno Palmira veniva ricoverata in corsia con prognosi riservata per fratture agli arti inferiori, stato commotivo e choc traumatico.

Due morti su un camion scontratosi con un autotreno

Cuneo, 26 novembre.

Stamane un camion pilotato da Giovanni Massano di 37 anni, da Montanera, che aveva con sé in cabina tre compaesani: Stefano Garro, di 55 anni, Francesco Bertaina di 43 anni e Domenico Ferrua di 47 anni, al quadrivio Cuneo-Mondovì-Beinette-Margarita, si è scontrato con un autocarro con rimorchio. A bordo di questo secondo veicolo si trovavano due autisti che non sono stati ancora identificati e che sono rimasti quasi incolumi.

Nel grave scontro, il camion guidato dal Massano, ha subito il totale schiacciamento della cabina. Il Garro è morto sul colpo per la frattura della base cranica ed una forte emorragia, dovuta al taglio della carotide e dell'arteria jugulare, avvenuta probabilmente per l'urto contro un pezzo di lamiera contorta. Il Bertaina, invece, è spirato all'Ospedale S. Croce, dove era stato trasportato, per le gravi ferite. Il Massano è rimasto illeso mentre il Ferrua, è stato ricoverato con una prognosi di quindici giorni.

Settantaseienne in Assise accusato d'aver ucciso un uomo

Asti, 26 novembre.

Un processo indiziario, si inizia domani giovedì dinanzi alla nostra Corte d'Assise. Imputato è il contadino Battista Tardito di 76 anni, detenuto per omicidio; la vittima, Luigi Rivera, aveva 73 anni.

Il Rivera venne trovato ucciso sulla soglia della sua abitazione, in frazione Bomparone di Castelnuovo Calcea; aveva la nuca fracassata. In un primo tempo si pensò ad un suicidio; poi, dall'esame delle ferite apparve chiaro che si trattava di un delitto. Il Rivera era chiamato in paese il «professore» o il «poeta», perché declamava versi.

I due vecchi vivevano insieme, in una casa isolata, senza nessun altro inquilino, pur facendo vita ciascuno per proprio conto. Il Tardito, interrogato, ha sempre respinto ogni accusa; nella sua abitazione però venne trovata una sbarra di ferro macchiata di sangue ed i sospetti lo annientarono. Il Tardito anche in carcere, si è sempre proclamato innocente.

Assolti i sei ingegneri processati per la sciagura mineraria di Ribolla

La sentenza: «per non aver commesso il fatto» - Nel grave disastro erano morti 43 operai - Attesa con interesse la pubblicazione del dispositivo del verdetto

(Dal nostro corrispondente) **Verona, 26 novembre.**

Il Tribunale di Verona ha assolto con formula piena le sei persone ritenute responsabili della sciagura mineraria di Ribolla, avvenuta il 4 maggio 1954 e che costò la vita a quarantatré operai. Gli imputati erano: ing. Giulio Rostan, di 70 anni, da San Secondo di Pinerolo (Torino), direttore generale del settore miniere della «Montecatini»; ing. Gaetano Carli, di 56 anni, da Genova, direttore tecnico delle Miniere della Maremma, della «Montecatini»; ing. Licinio Padroni, di 62 anni, da Finale Marina (Savona), direttore della miniera di Ribolla; ing. Tullio Seguiti di 53 anni, da Amelia (Terni), capo del distretto minerario di Grosseto; ing. Antonio Marcon, di 56 anni, da Gosaldo (Belluno), capo-servizio principale della miniera di Ribolla; il perito Roberto Baseggio di 43 anni, da Roma, capo-servizio addetto alla sezione Camera della miniera di Ribolla.

Le sei persone incriminate vennero accusate di «aver in concorso fra loro, per colpa, cagionato il disastro verificatosi nella miniera di lignite di Ribolla»; di conseguenza dovevano rispondere di quarantatré omicidi colposi e di reati di lesioni colpose; inoltre di aver violato alcuni regolamenti di polizia mineraria, relativi alle norme di sicurezza.

Il 10 maggio 1957, in accoglimento delle richieste del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Firenze, la Corte Suprema di Cassazione dispose la remissione del procedimento al Tribunale di Verona per «legittima suspicione». Il dibattimento ebbe così inizio l'8 ottobre scorso.

Sembrava che il processo dovesse durare parecchio tempo, dato fra l'altro l'altissimo numero dei testimoni citati (oltre 250), la presenza dei congiunti delle vittime dei feriti, che avrebbero dovuto costituirsi parte civile, la nutrita schiera dei periti d'ufficio e di parte, e degli avvocati. Invece si rinunciò ad udire grandissima parte dei testimoni e non si ebbe nemmeno una costituzione di parte civile in quanto tutte le persone direttamente o indirettamente danneggiate dalla sciagura furono risarcite. Pertanto il processo si esaurì in una ventina di giorni effettivi di udienza.

Alla fine dell'istruttoria dibattimentale parlò il pubblico ministero, dott. Bianchi, che chiese l'assoluzione per non aver commesso il fatto per gli ingegneri Rostan, Carli, Padroni e Seguiti; domandò invece che fossero condannati: l'ing. Marcon a sette anni di reclusione ed il perito Baseggio a cinque anni. Di grande efficacia è stata l'ultima arringa defensionale, quella tenuta stamane dall'avv. De Marsico, il quale ha perorato la tesi di un'assoluzione «perché il fatto non sussiste».

Nel pomeriggio di oggi la udienza è ripresa alle 16,17. I giudici, poco dopo, si sono ritirati in camera di consiglio, donde sono usciti alle 17,45 dopo oltre un'ora e venti minuti di attesa. Il dott. Rodini ha immediatamente letto il dispositivo dell'attesa sentenza: in base all'articolo 479 del Codice penale, tutti e sei gli imputati erano assolti da ogni accusa per non aver commesso il fatto.

Ora non resta che attendere di conoscere la motivazione del dispositivo della sentenza, che sarà depositata in Cancelleria entro un termine massimo di quindici giorni. Negli ambienti interessati questa motivazione è attesa con viva impazienza dato che la decisione del Tribunale di Verona è la prima in Italia che si riferisce a sciagure minerarie.

g. f.

Delusione negli ambienti marittimi per il mancato accordo di Roma

Solo le navi di armatori privati hanno lasciato il porto di Genova

Ferme agli ormeggi le unità appartenenti a compagnie del gruppo Finmare - Non si sa se potrà salpare le ancore il «Giulio Cesare» che dovrebbe partire oggi per New York

(Nostro servizio particolare) **Genova, 26 novembre.**

L'ottimismo che regnava nel pomeriggio negli ambienti marittimi ha ceduto in serata alla delusione. Non hanno avuto conferma le voci di un accordo raggiunto a Roma fra i rappresentanti degli armatori e quelli dei marittimi, convocati dal ministro della Marina Mercantile, Spataro. Già si erano diffusi i particolari dell'accordo, già si parlava di immediato ritorno alla normalità sulle navi in partenza. Tutto è invece rinviato a domani, con la speranza che le intransigenze siano vinte dal buon senso.

Rinviato l'accordo, l'agitazione dei marittimi continua, innervosendo l'andamento dei traffici nel porto di Genova, roccaforte delle masse marittime e punto di partenza di tutte le agitazioni. Il transatlantico *Giulio Cesare*, in partenza domani a mezzogiorno per New York, potrà salpare le ancore o sarà bloccato dai suoi cinquecento uomini d'equipaggio?

L'attesa per le trattative romane era oggi vivissima a Genova negli ambienti marittimi e portuali, mentre la vita della città risentiva del diffuso nervosismo e degli scioperi locali, aggiuntisi a quelli nazionali delle Poste e delle Ferrovie. Dalle 6 di mattina a mezzogiorno hanno scioperato gli autoferrotramvieri, bloccando o riducendo i servizi pubblici. Anche gli operai delle industrie hanno sospeso il lavoro dalle 6 a mezzogiorno (con la percentuale del 90 al 45 per cento). Il porto è stato semiparalizzato questa mattina dallo sciopero degli scaricatori e degli operai del settore industriale (questi hanno partecipato per metà) e dallo sciopero degli equipaggi delle navi all'ormeggio. Hanno lavorato appieno soltanto i rimorchiatori. Due navi, la *Campidano* della «Tirrenia», e la *Rovigo*, della «Adriatica» (compagnie appartenenti al gruppo Finmare) dovevano partire nelle prime ore del mattino: sono rimaste invece ferme agli ormeggi, avendo i marinai incrociato le braccia, senza però alcun provvedimento di disarmo da parte delle compagnie armatrici. Hanno preso regolarmente il mare diverse navi appartenenti ad armatori privati, come la *Monreale*, la *Palermitano*, la *Punta Amica*, la *Remar* ed altre minori. Due navi *Siba* e *Sirio Onorato*, hanno dovuto rinviare la partenza a causa dello sciopero di solidarietà dei caricatori.

Il fermo di alcune unità per sciopero degli equipaggi e le regolari partenze di altre hanno confermato che l'agitazione dei marittimi è diretta con insistenza contro le unità delle quattro Compagnie del gruppo Finmare (I.r.i.), come già si era notato agli inizi del conflitto. La spiegazione di tale insistenza, che ha offerto indubbio e grande sollievo agli armatori liberi o privati, è data concordemente dalle due parti, sia pure con parole ed accenti diversi. I marittimi esitano ad impegnarsi in agitazioni sulle navi appartenenti a privati, sapendo di poter perdere facilmente l'imbarco e il lavoro.

I marittimi non sono operai o impiegati fissi; essendo più numerosi di quanto richiedano normalmente le navi in esercizio, essi sono iscritti in tutti i porti d'Italia su speciali registri che regolano i turni di avvicendamento a bordo. Un marinaio o un cameriere possono navigare sei mesi sulla nave di un armatore, per poi restare a terra — scaduto il periodo di imbarco — in attesa di essere chiamati sulla nave di un altro. Sui giornali delle città portuali si leggono ogni giorno questi avvisi: «Imbarco società X, 3 marinai turno 317; imbarco società Y, 2 marinai turno 176, 2 facchini turno 107, un cameriere lingua inglese turno 96», e via di seguito. Il marittimo non sceglie la nave, ma s'imbarca in seguito alla chiamata, che può tardare anche un anno, a seconda delle richieste.

Le società del gruppo «Finmare», avendo navi passeggeri di lusso, con esigenza di personale sceltissimo, tengono invece turni particolari, molto ristretti. I loro equipaggi sono sempre gli stessi, passando da un'unità all'altra. Per conseguenza si ha: garanzia di lavoro quasi continuo e una certa insostituibilità.

Si spiega così una situazione apparentemente illogica: scioperi sulle navi che offrono generalmente le migliori condizioni agli equipaggi, per alloggio, paghe, continuità di lavoro, mentre nessuno sciopera su navi che offrono ai marittimi un trattamento spesso inferiore.

m. f.

L'*Ausonia* e il *Vulcania* fermi in porto a Napoli

Napoli, 26 novembre.

L'agitazione della gente di mare, che fino a ieri aveva risparmiato Napoli, oggi si è estesa anche al nostro porto. La motonave *Ausonia* del «Lloyd Triestino», giunta stamane dall'Egitto è ferma in porto come pure il *Vulcania*, proveniente da New York.

Nelle elementari d'Ivrea dopo il referendum

A scuola si segue l'orario preferito dalla maggioranza

Ivrea, 26 novembre.

Dopo molte incertezze, malumori e polemiche, hanno finalmente trovato una pratica attuazione i risultati del singolare referendum svoltosi il 19 ottobre scorso in tutte le scuole elementari della città. Come si ricorda i genitori degli allievi erano stati convocati per votare nel segreto della cabina l'orario preferito: continuato oppure diviso. I comizi elettorali erano stati convocati con manifesti recanti la firma del sindaco prof. Rossi e con l'approvazione del Provveditore agli studi di Torino prof. Lama. In essi si avvertiva esplicitamente che ogni singola scuola avrebbe adottato l'orario voluto dalla maggioranza dei genitori.

I risultati però furono in un certo senso contraddittori. Così nelle scuole Costantino Nigra, Massimo d'Azeglio, Sant'Antonio e San Bernardo vinsero con poco scarto di voti i fautori dell'orario unico continuato (dalle 8,30 alle 12,30), mentre nelle scuole di Torre Balfredo e di San Grato ebbero il sopravvento con largo margine di suffragi i sostenitori dell'orario diviso (8,30-11,40 e poi 14-16,10). Quindi la somma complessiva dei voti di tutte le sei scuole deve la prevalenza all'orario diviso.

Dalla diversa interpretazione dei risultati sorsero dissensi e polemiche. In Consiglio comunale ci fu battaglia grossa: alcuni dissero che il sindaco non aveva il potere di prendere decisioni differenti per l'una e l'altra scuola. La questione fu portata anche davanti al Provveditore, il quale decise che il referendum doveva essere rispettato alla lettera.

Ora da dieci giorni gli scolari seguono gli orari voluti dalla maggioranza dei genitori. Non tutti però accettano con spirito democratico la decisione liberamente espressa: in una scuola i soccombenti avrebbero persino voluto inscenare uno sciopero degli alunni. Poi, però, è prevalso il buon senso ed ora gli orari seguono il loro corso normale.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Dulles sul problema di Berlino

«Tratteremo con i comunisti tedeschi considerandoli agenti della Russia»

Il Segretario di Stato riafferma che gli alleati difenderanno gli accessi alla città "anche con la forza" - Egli non crede però che Mosca voglia spingere il suo gioco fino al rischio militare - L'Occidente non riconoscerà nemmeno di fatto il governo della Germania Est

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 26 novembre.**

Durante la sua conferenza stampa, Dulles ha oggi trattato due problemi di Berlino. Egli ha detto che gli Stati Uniti ed i loro alleati sono decisi ad usare ogni mezzo, inclusa la forza, per tener aperte le vie di accesso alla città, ma ha soggiunto di credere che la difesa militare dell'ex capitale sia per il momento «largamente accademica». Non gli risulta, infatti, che nè l'Unione Sovietica nè la Germania dell'Est abbiano seriamente minacciato in qualsivoglia modo gli accessi alla città. L'unico problema — ha continuato Dulles — sollevato finora dalla Russia è di sapere se può trasferire ai comunisti tedeschi i poteri che detiene in base agli accordi post-bellici per Berlino e se può effettivamente sottrarsi alle sue responsabilità ed obbligazioni verso gli alleati.

Gli Stati Uniti, d'intesa con i loro alleati, ritengono di poter trattare con i tedeschi dell'Est, considerandoli come agenti della Russia, per le questioni di ordine tecnico. Le tre Potenze occidentali sono d'altra parte ben decise a non trattare con il governo di Pankow in alcun modo che possa sottintendere il riconoscimento «de facto» del regime comunista.

Alcuni importanti indizi fanno però ritenere, ha continuato Dulles, che Kruscev stia ripensando a fondo l'intera questione e che abbia cominciato a dubitare della saggezza della sua dichiarazione di due settimane fa, circa il trasferimento dei poteri sovietici ai comunisti tedeschi. Questo probabilmente perché anche a Mosca ci si rende conto che tale azione costituirebbe una flagrante violazione degli impegni diplomatici e militari assunti fra alleati e tuttora in vigore. Nessun serio tentativo di bloccare la città è stato fatto e ciò rivela che la vera intenzione sovietica non è quella di espellere gli alleati da Berlino, azione che può provocare reazioni militari incalcolabili, ma di obbligare l'Occidente a riconoscere il governo comunista tedesco per poi giungere alla riunificazione di una Germania divisa in due Stati e neutralizzata.

Se poi, ha detto ancora Dulles, i russi hanno forzato la situazione di Berlino per imporre agli alleati una conferenza dei capi di governo sulla riunificazione e per la pace tedesca, si può solo osservare che i recenti atteggiamenti sovietici sconsigliano a chiunque questa soluzione.

Con ciò Dulles si riferiva all'atteggiamento negativo ed ostile assunto dai delegati sovietici alle due conferenze di Ginevra ed all'Onu sui problemi della sospensione degli esperimenti atomici e del loro controllo. Egli continua a ritenere che un accordo sia possibile ma se la sua convinzione sarà vana, allora è possibile che gli Stati Uniti prendano in considerazione un piano di autolimitazione proposto dal senatore democratico Gore del Tennessee in base al quale verrebbero sospesi gli esperimenti al suolo e in aria ma continuerebbero quelli sotterranei, che non contaminano l'atmosfera.

Dulles dubita che i russi abbiano definitivamente sospeso i loro esperimenti dopo l'ultimo del tre novembre scorso: alcuni indizi infatti farebbero ritenere che altre detonazioni nucleari siano avvenute in [illegible] più recentemente.

Gino Tomajuoli

Reazioni a Berlino all'annuncio di Dulles

Berlino, 26 novembre.

La dichiarazione del Segretario di Stato americano che le Potenze occidentali hanno accettato di trattare coi funzionari della Germania orientale in merito alla questione di Berlino ha destato viva sorpresa in questo avamposto della «guerra fredda». Il fatto che, come ha sottolineato oggi Dulles, i funzionari comunisti della Germania orientale vengano considerati semplicemente come «agenti» delle autorità sovietiche lascia perplessi molti osservatori e qualcuno parla di «rovesciamento di posizione nella politica condotta per affrontare la nuova crisi di Berlino».

Questi timori sono però stati dissipati da un successivo e più profondo esame delle dichiarazioni di Dulles. Il Segretario di Stato americano ha infatti ribadito nella sua conferenza stampa che gli Stati Uniti impiegheranno tutti i mezzi a disposizione, compresa la forza se necessario, per mantenere aperte le strade che dall'Occidente portano alla isolata Berlino.

Un portavoce del governo di Bonn ha detto di non saper nulla nell'accordo raggiunto cui ha fatto cenno Dulles.

Un improvviso viaggio di Gromiko in Germania

Berlino, 26 novembre.

La radio di Berlino Est ha comunicato oggi che il ministro degli Esteri sovietico Andrey Gromiko si è recato in questi giorni nella ex-capitale tedesca dove ha avuto uno scambio di vedute «con esponenti del governo della Repubblica democratica tedesca su questioni politiche concernenti i due Paesi». L'annuncio non precisa quando questi colloqui abbiano avuto luogo. Più tardi Radio Mosca confermava la visita del ministro precisando che Gromiko si era incontrato con l'ambasciatore sovietico Pervukin, con il primo ministro Grotewohl ed il leader comunista Ulbricht.

I comandanti militari dei tre settori occidentali si sono incontrati ancora una volta oggi nella sede della «Kommandatura» dove hanno esaminato problemi connessi con le contromisure che i governi di Washington, Londra e Parigi intendono adottare nel caso di una denuncia unilaterale del trattato di Potsdam da parte dell'Unione Sovietica e favore del governo comunista della Germania Orientale.

Nixon a colloquio con Churchill



Il vice-presidente degli Stati Uniti, Nixon, mentre si intrattiene con Winston Churchill, nella residenza londinese dell'ex primo ministro britannico. (Telef.)

Allarmante inchiesta di un giornale francese

La nebbia autunnale e le esalazioni di gas formano il pericoloso «smog» anche su Parigi

Inquinata l'atmosfera quasi come a Londra - In preoccupante aumento i casi di bronchite, le crisi di asma e i disturbi cardio-circolatori - Conseguenze del traffico sempre più denso nella metropoli

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 26 novembre.**

«Parigi soffoca come sotto una galleria», è questo il titolo, a caratteri vistosi, di un articolo pubblicato da un quotidiano per richiamare l'attenzione popolare e delle autorità su una situazione spesso denunciata ma che si sarebbe aggravata da alcuni giorni, a causa delle condizioni atmosferiche, le quali contribuiscono a render ancor più nociva l'aria che si respira.

A varie riprese il problema è stato esaminato dai tecnici della Sanità, e non si nascondono le difficoltà di trovare una soluzione adatta, perché l'avvelenamento dell'atmosfera parigina è provocato per il 50 per cento dal gas delle automobili. Una 4 HP ne sprigiona 4 metri cubi all'ora, una 11 HP 8 metri cubi, e la massa delle macchine è in continuo aumento, mentre le strade rimangono quelle che sono.

I tecnici hanno tracciato persino una carta che illustra i vari gradi di «nocività» della atmosfera cittadina e in cui appare che la parte [illegible] di Parigi, quella vicina al bosco di Boulogne, è la meno intossicata. Poi vengono i quartieri della Torre Eiffel e degli Invalidi, il quartiere di Montparnasse e il quartiere Latino, la zona fra la piazza dell'Etoile, il piazzale del Louvre e la Gare St. Nazaire; e infine il quartiere centrale che comprende le «Halles», la Borsa, e che va dall'«Hôtel de Ville» sino alle stazioni del Nord e dell'Est.

Il primato però è battuto dall'atmosfera che si respira nelle gallerie sotterranee, costruite per evitare il traffico automobilistico a certi incroci.

A ciò si è aggiunto in questi giorni, a causa delle condizioni atmosferiche, la minaccia proveniente dalla formazione di quella nebbia particolare che gli inglesi chiamano «smog» (da smoke, fumo e fog, nebbia): è l'addensarsi della polvere e del fumo negli strati più bassi dell'atmosfera, con il conseguente aumento in essa degli elementi tossici.

Da una settimana, e specialmente da un paio di giorni, sarebbero considerevolmente più numerosi i casi di bronchite, di congestione polmonare, di disturbi cardio-circolatori, astenia, nervosismo e le crisi di asma che i medici sono chiamati a curare. Le autorità sono quindi invitate dall'articolo del giornale ad adottare provvedimenti urgenti per evitare che avvenga a Parigi ciò che accadde a Londra nel '52, quando fra il 5 e il 9 dicembre lo «smog» provocò la morte di quattromila persone.

l. m.

Nuova Costituzione di Bagdad

L'Irak non entrerà nella Repubblica di Nasser

Bagdad, 26 novembre.

Inaugurando il congresso degli avvocati arabi, il presidente del Consiglio irakeno Karim Kassem ha illustrato stamane gli articoli fondamentali della costituzione provvisoria. Kassem ha sottolineato in primo luogo la fondamentale diversità dei principi di governo che ispirano gli uomini della nuova Repubblica irakena rispetto alla «cricca del passato regime che agiva calpestando la volontà popolare, ignorando e misconoscendo i diritti del popolo». La nuova Repubblica è nata dal sanguinoso colpo di Stato del 14 luglio di quest'anno; nella rivolta fu ucciso anche il giovane re Feisal.

Dopo aver dichiarato che l'Irak sta attraversando un periodo di transizione che potrà forse durare per qualche tempo ma condurrà finalmente alla stabilità e al benessere del paese, Kassem ha detto che la costituzione provvisoria è frutto di profonda riflessione e tiene conto di determinate previsioni del futuro.

«Il primo articolo — ha rilevato Kassem — stabilisce che l'Irak è una repubblica indipendente e sovrana, che noi siamo un paese pacifico e neutrale, amico di tutti gli Stati amici, un paese che lotta per la sua integrità e indipendenza e combatte per la libertà degli arabi. Noi coopereremo con i paesi arabi fratelli, ora e per sempre, e coopereremo altresì con ogni altro paese straniero sulla base dei reciproci interessi e degli interessi del nostro popolo. Il tempo dei disordini è ormai tramontato».

Da quanto ha dichiarato Kassem, si è capito che l'Irak manterrà stretti rapporti di amicizia con la Repubblica egizio-siriana di Nasser ma non entrerà a farne parte.

I liberali favorevoli alla legge sui mercati

Roma, 26 novembre.

Il p.l.i. è favorevole, in linea di principio, al decreto legge governativo sul riordinamento dei mercati, attualmente all'esame del Senato. La decisione è stata presa stamane nel corso della riunione che i parlamentari liberali hanno tenuto a Montecitorio.

Sulla questione hanno preso la parola il sen. Battaglia e l'on. Bozzi, il quale ultimo, dichiarato il suo consenso al decreto, ha affermato che è, tuttavia, necessaria una revisione delle norme riguardanti le operazioni di banca relative all'attività dei mercati.

Il gruppo liberale si è poi occupato anche di alcune questioni precongressuali ed in particolare della riunione della direzione che si terrà venerdì prossimo, nel corso della quale il segretario nazionale, on. Malagodi, farà la sua relazione.

Inondazioni a Messina nella parte bassa della città

Messina, 26 novembre.

Violenti temporali si sono abbattuti su tutta la nostra provincia causando gravissimi danni e qualche vittima. A Messina le insistenti piogge a carattere temporalesco hanno determinato l'allagamento delle zone basse della città e il vento impetuoso ha fortemente ostacolato la navigazione nello Stretto, costringendo varie navi a rifugiarsi nel nostro porto. Grave è la situazione delle due riviere, la Messina-Catania e la Messina-Palermo, dove i torrenti ingrossatisi hanno allagato le campagne.

La litoranea Messina-Catania è interrotta a Santa Teresa di Riva a causa di una grossa frana: tutto il paese è sommerso e numerose case sono crollate; in una di esse si trovava la settantaduenne Adelina Di Bella che, vedendosi la casa inondata, è morta di sincope.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Si preparano le alleanze per il voto di domenica

Polemiche in Francia tra i partiti di destra

Il "centro nazionale degli indipendenti" rinfaccia ai candidati della "Unione per la nuova repubblica" di avere abusato del nome di De Gaulle - Soustelle annuncia che "si sposterà verso sinistra"

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 26 novembre.**

Il generale De Gaulle dovrà ben presto esercitare il compito di arbitro fra i partiti che ha assunto quando è ritornato al potere. Sono stati eletti finora soltanto 39 deputati e, prima di sapere chi saranno gli altri 426 che verranno eletti domenica prossima nel secondo turno di votazioni, i partiti di destra, che nel primo turno hanno avuto complessivamente circa il quaranta per cento dei voti, si contendono già il diritto di dirigere il futuro governo.

La contesa è nata dalle dichiarazioni di Roger Duchet, segretario generale di uno dei due maggiori partiti di destra, il Centro nazionale degli indipendenti, il quale ha violentemente rinfacciato ai candidati dell'Unione per la nuova repubblica di avere «abusato» del generale De Gaulle, che è un arbitro fra i partiti, e, soprattutto, di «cercare spesso dei successi equivoci, attraverso le alleanze più inattese».

Tali alleanze, secondo Duchet, sono gli accordi con formazioni politiche che si definiscono di sinistra, benché egli affermi che si tratta di candidati i quali, in realtà, sono «moderati o uomini di destra alla ricerca di una etichetta prestigiosa».

E' curioso che questa ricerca di una etichetta elettorale prestigiosa sia fatta a sinistra proprio nel momento in cui tutti affermano la vittoria della destra. Anche l'Unione per la nuova repubblica, d'altronde, il partito che ha come principale esponente Jacques Soustelle ed è sostenuto dai colonnelli e dai colonialisti di Algeri, non vuole essere considerata un raggruppamento di destra ed il suo segretario generale, Roger Frey, ha affermato che i voti avuti domenica scorsa dal suo partito non sono quelli degli elettori che nel 1956 votarono per Poujade, ma di coloro che allora erano comunisti.

In una conferenza stampa tenuta stamane, Roger Frey ha dichiarato: «L'Unione per la nuova repubblica è un grande partito di centro. Saremo il perno fra la destra e la sinistra, e poiché la sinistra sembra essere la grande vittima di queste elezioni, saremo per forza spostati a sinistra. Mi auguro che la sinistra socialista: credo che sia indispensabile».

Questo linguaggio ha stupito i giornalisti presenti, tanto più che fra i candidati del partito, che assistevano alla conferenza stampa, erano anche l'avvocato còrso Jean-Baptiste Biaggi, ossia colui che non molto tempo fa si faceva fotografare mentre istruiva le squadre d'azione al tiro col mitra nel Bois de Boulogne, e il colonnello Bourgoin, che ha svolto una spietata campagna elettorale contro il candidato socialista André Le Troquer, presidente dell'Assemblea nazionale nella passata legislatura.

Benché gli uomini dell'Unione per la nuova repubblica si considerino i soli «veri gollisti», le dichiarazioni di Roger Frey non impegnano affatto Charles De Gaulle, ed egli stesso ha dovuto riconoscerlo quando, rispondendo ad una domanda, ha detto: «Il generale non s'interessa assolutamente allo svolgimento di questa campagna elettorale. Voglio dire che non se ne immischia. Io non l'ho visto e, se qualche giornale pretende che ho parlato con lui, si sbaglia. Ieri sono stato alla Presidenza del Consiglio, ma soltanto per vedere un amico».

Qualunque valore si voglia attribuire a queste dichiarazioni, è certo che esse sono l'indice di una situazione politica che deve essere considerata ancora estremamente confusa. Intanto, la rivalità fra i due grandi raggruppamenti di destra ha fatto ritirare la notte scorsa molte meno candidature di quante si potevano prevedere: millecinquecento candidati hanno infatti dichiarato di continuare a partecipare alla competizione anche per i 426 seggi in palio domenica prossima.

Sandro Volta

Condannato un motociclista per uno scontro mortale

Acqui, 26 novembre.

Il tribunale ha condannato oggi a quattro mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla P.C., in misura di un quarto, il motociclista Andrea Giacomo Gaglione, di 25 anni, da Acqui, imputato di omicidio colposo.

L'incidente che ha provocato il processo avvenne nei pressi di Terzo d'Acqui il 10 giugno 1956: il Gaglione, in motoscooter, si scontrò con una motoleggera pilotata da Mario Parodi, di 27 anni, da Cairo Montenotte, che portava sul sellino posteriore l'amico Lorenzo Gorbero, di 21 anni, da Bistagno; nell'urto il Parodi perse la vita, mentre il Garbero riportò gravi lesioni.

Il Gaglione è stato ritenuto responsabile dell'incidente poiché, malgrado il Parodi non avesse abbassato i fari abbaglianti, egli continuò la corsa, imprudentemente, causando così la sciagura.

Intervento del Governo nella vertenza della «Galileo»

Roma, 26 novembre.

Il ministro del Lavoro onorevole Vigorelli ha seguito attentamente in questi giorni lo sviluppo delle trattative in sede sindacale locale per la controversia determinata dai 980 licenziamenti predisposti dalla direzione delle Officine Galileo di Firenze.

Considerati gli aspetti particolari che la controversia ha assunto e l'opportunità di disporre di tutti gli elementi per l'impostazione della soluzione, anche in accoglimento del voto delle organizzazioni sindacali e delle autorità cittadine, il ministro Vigorelli ha avocato a sé la prosecuzione delle trattative convocando presso il proprio ufficio le organizzazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori per venerdì 28 novembre alle ore 11.

Venti bambini di un istituto avvelenati da cibo in scatola

Sono ricoverati, tutti in condizioni gravi, all'ospedale di Cagliari

Cagliari, 26 novembre.

Venti bambini dell'«Asilo Ausonia» del Poetto, di età al disotto di dieci anni, sono stati ricoverati questa sera in gravi condizioni nella clinica pediatrica dell'ospedale civile di Cagliari per un'intossicazione alimentare.

Pare che i piccoli siano stati avvelenati da cibo in scatola ingerito a pranzo. I sanitari si sono riservata la prognosi in attesa di ulteriori accertamenti.

Il medico provinciale si è subito interessato del caso ed ha dato disposizioni perché vengano subito sequestrati tutti i resti del cibo consumato nell'istituto «Asilo Ausonia». Intanto sono giunti alla clinica i genitori dei bimbi malati e si sono svolte scene strazianti: quattro dei piccini si trovano in condizioni veramente disperate. Ognuno di essi è assistito senza interruzione da un medico e da una infermiera.

Un discorso del Pontefice sui Caduti inglesi in Italia

Città del Vaticano, 26 novembre

(c. r.) Stamane Giovanni XXIII ha ricevuto il suo Patriarca di Venezia, mons. Giovanni Urbani, un folto pellegrinaggio di Barcellona ed i componenti del Comitato centrale della Commissione del Commonwealth britannico per i cimiteri di guerra in Italia. Insieme ai dirigenti del comitato, si notavano il ministro d'Inghilterra presso la Santa Sede, l'ambasciatore presso il Quirinale Ashley Clark, e i capi missione del Canada, dell'Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa, India, Pakistan e Ceylon nonché l'ammiraglio Sir John Edelston ed il generale di aviazione Sir Charles Guest. Erano presenti altresì l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Bartolomeo Migone, i generali Cadorna e Ricagno ed altri dirigenti di Ministeri italiani.

Il Papa, parlando in francese, ha evocato i suoi ricordi di cappellano sul fronte del Piave e di Asiago ed ha quindi soggiunto: «Applicandovi a servire, con la cura delle loro tombe, la gloriosa memoria di quarantacinquemila soldati del Commonwealth, che riposano in terra italiana, voi non compite solo un servizio verso i morti. Voi mantenete presso i vivi il ricordo dei sacrifici accettati da questi uomini e la volontà di restare fedeli ai loro esempi. La vostra azione sviluppa i valori spirituali, cui la religione rivelata da Dio dà la suprema garanzia. Così facendo non avrete cura soltanto di tombe: contribuirete utilmente a costruire agli uomini una società più fraterna, servirete la causa di una giusta pace, che ci è così cara».

Al telegramma che il presidente Gronchi gli aveva rivolto in occasione del suo genetliaco, Giovanni XXIII ha così risposto: «Siamo grati a Vostra Eccellenza del cortese messaggio con cui, nella ricorrenza del nostro genetliaco, così nobilmente ci offre i fervidi voti augurali e ci attesta i devoti sensi della sua persona e del diletto popolo italiano. Sull'intera nazione e sul suo presidente imploriamo di gran cuore, in auspicio di religiose e civili prosperità, copiose benedizioni».

ULTIME DI CRONACA

Si teme che un bambino di 8 anni giocando sia scivolato nella Dora



Il piccolo Salvatore Petralia

Salvatore Petralia ha otto anni, è un ragazzo sveglio e vivace. Vive con il padre Domenico, operaio della «Facis», la madre e una sorellina di quindici mesi, in un alloggio di corso Vercelli 11. E' alto un metro e 25, snello, con i capelli biondi. Ieri indossava pantaloncini corti grigi, camicia bianca, pull-over color granata, calzettoni a mezza gamba. Dopo pranzo, terminata una parte dei compiti (frequenta la III elementare alla scuola Parini), scendeva in cortile a giocare.

Erano le 14. Alle 15,30 qualcuno lo vedeva ancora nei pressi della ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo, verso la Dora. Correva ed era solo. Alle 17 la madre cominciava ad allarmarsi e chiedeva notizie ai vicini e ad altri ragazzi. Alle 18 rincasava il padre. Si attendeva ancora fino alle 18,30. Poi si iniziavano le ricerche. Venivano avvertiti i carabinieri della zona che perlustravano il quartiere e le rive della Dora lungo corso Napoli. Anche un lungo tratto della Ciriè-Lanzo era esaminato alla luce di torce elettriche.

Il padre, disperato, si metteva alla testa di un gruppo di volontari. Intervenivano, assieme ai carabinieri, il Commissariato Borgo Dora. Il brigadiere Nicolò accorreva con una pattuglia di agenti. La polizia procedeva all'interrogatorio di [illegible] e decine di persone, per la strada, nei bar, nei cortili degli stabili, si diramavano fonogrammi. Ma nessuno poteva dare notizie di Salvatore. A casa la madre, assistita dalle vicine, singhiozzava dicendo «Mio figlio... dov'è mio figlio?... Ho paura che sia caduto nel fiume». La Dora era in piena e la corrente sua rapida, melmosa, tutta a vortici. All'una le ricerche proseguivano, ma della sorte di Salvatore non si sapeva nulla. Gli agenti stavano raccogliendo la testimonianza di alcune persone che sostenevano d'aver visto, verso le 16, un ragazzo sulla sponda del fiume, intento a gettare in acqua barchette di carta.

Arrestato perché non paga una multa di sei milioni

I carabinieri della compagnia interna hanno arrestato ieri nella sua abitazione di corso Sommeiller 8 il trentacinquenne Biagio Averna, originario di Messina. Egli era colpito da ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Verbania, dovendo scontare 3 anni di reclusione, non avendo pagato una multa di 6 milioni 700 mila lire inflittagli per contrabbando.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, ha concluso la sua laboriosa vita terrena il

Rag. Ettore Terreri

lasciando nel dolore le sorelle Margherita, Clelia, il fratello dottor Achille e consorte Giuseppina e cugini.
Funerali venerdì 28 ore 15,30 partendo da via Mocchie 8.
Non fiori, ma opere di bene.
Un commosso ringraziamento al dott. Piero Alliod per l'assistenza prodigata al caro estinto con passione di scienza e di affettuosa amicizia.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della S.A.G.A.T. partecipano al vivo dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Ettore Terreri

validissimo ed indimenticabile collaboratore.

Gli Amici della Sezione di Torino Associazione Nazionale Alpini prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del caro

Ettore Terreri

E' mancata ai suoi cari a Quilmes (Buenos Aires)

Marul Mazzebach Merzari

Ne danno il tristissimo annunzio: il marito, il figlio (Argentina), la mamma, le sorelle, i cognati, le zie, i cugini, e tutti i parenti.
La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 29 corrente alle ore 9, nella parrocchia di Pozzo Strada (via Sardonecchia 161).
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Fine
Elettricista

Ne danno il triste annuncio la moglie Angiolina con Ada e Antonio, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Pietro e Maria Adelaide Merlo, commossi per le affettuose attestazioni di cordoglio espresse da Autorità, Enti, Colleghi, Coinquilini, e da tante care persone per la perdita della

Mamma

nell'impossibilità di farlo singolarmente, a tutti esprimono i loro più sentiti ringraziamenti.
Ss. Messe, in suffragio, saranno celebrate nella chiesa parrocchiale della Crocetta, martedì 2 dicembre alle 7.30.

Improvvisamente ha chiuso la sua vita retta, onesta, serena, interamente dedicata alla famiglia e al lavoro

Giuseppe San Lorenzo

lasciando nel pianto i suoi cari. Ne danno il triste annuncio: la moglie Lodovica, il figlio dott. Gino con la moglie Maria Anna Ferreri e il piccolo Federico, la sorella Paola, il cognato cav. Luitpoldo Trigall, le nipoti Rosita, Giovanna e Maria Luisa Policardi con le rispettive famiglie, la nipote Dedy De Cristofaro Trigall e famiglia, l'affezionatissima collaboratrice Elvira Bosio e famiglia.
La famiglia esprime la sua riconoscenza all'amico carissimo dott. cav. G. Maria Nejrotti che tanto si è prodigato in sapere e in affetto.
I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via dei Mille 8.

Il Personale della Ditta San Lorenzo prende viva parte al lutto che ha colpito la titolare signora Lodovica San Lorenzo.

Lina Garrone si associa al dolore dell'amica Lodovica per l'irreparabile perdita del carissimo

Beppo

Prendono parte al dolore gli amici: Ceda, De Paoli, Martina, Nicol, Pescarini, Severina.

Antonio e Maria Vercesi, Giovanni Vercesi e famiglia profondamente addolorati partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe San Lorenzo

loro caro indimenticabile amico.

Rosa e Pericle Bianco e Cristina Paoletti partecipano sentitamente al grande dolore della consorte, signora Lodovica, per l'improvvisa scomparsa del signor

Giuseppe San Lorenzo

loro amico carissimo.

Le famiglie Gerrini Garola Bella prendono vivissima parte al dolore della famiglia San Lorenzo per la scomparsa del carissimo amico

Giuseppe

Partecipano al dolore del dottor Gino San Lorenzo i colleghi ed amici:
Rodolfo Cattaneo
Mario Falcochino
Ezio Levi
Giuseppe Bagnasco
Pietro Bosco
Carlo Prinetti
Franco Balsola.

Franca e Paolo Ferreri partecipano al dolore della famiglia.

Maria Borghesio ved. Ferreri partecipa vivamente al dolore della famiglia San Lorenzo.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Cav. Rag. Elio Schieroni

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero e l'adorato nipotino Dibi e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 8,30 partendo da via San Massimo 34, indi la cara salma proseguirà per Montbercelli d'Asti. Non fiori ma preghiere.
La S. Messa di trigesima avrà luogo il giorno 22 dicembre 1958 alle ore 9 nella parrocchia di San Carlo.

Le famiglie Bellor e Brussone partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Elio

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Luigi Amerio
Luigi Bombonati
Giuseppe Gabanna
Domenico Ciolla
Cesare Fuschini
Giacomo Bosco
Giacomo Streppiana
G. Battista Traversa.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato ai suoi cari il

GEOMETRA
Cav. Vittorio Bonino
Medaglia d'oro del Comune di Torino

Ne danno il triste annuncio: il figlio ing. Achille con la moglie Marinella Bei e la piccola Cinzia, Maria Arrigone, sorelle, fratelli, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 28 corrente alle ore 10,30 partendo da via Drovetti 13 bis.
Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Si dispensa dalle visite.

La famiglia Bei prende viva parte al dolore di Achille.

La moglie Rosa Marengo, le figlie Vitterina e Rosmaria annunciano la scomparsa del loro caro

Carlo Navara

I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente in Borgo S. Dalmazzo alle ore 14,30.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Carlo Novara di Borgo S. Dalmazzo

Prendono parte al dolore dei genitori: la madrina, la cugina e gli amici:
Aprà
Berserdo
Carlotto
Ferrero
Lovera
Manolino
Ongaro
Rostagno
Serra
Zaglio.
In via Bigliori 40, Torino, verrà benedetta la salma oggi 27 corr. alle ore 14,30.
I funerali si effettueranno alle ore 16,30 in Borgo S. Dalmazzo.

Stamani, munito dei Conforti della Fede ha reso la sua anima generosa a Dio

Domenico Narbona
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Tabasso; i figli dott. Luciano con la moglie Angela Calosso e bimba Marilena, dott.ssa Annalena con il marito geom. Mario Gaveglio; i fratelli Michele e Francesco; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
UNA PRECE
I funerali avranno luogo giovedì 27 novembre alle ore 15, partendo dalla sua abitazione, via Meucci 8.
La Messa presente cadavere verrà celebrata in San Pietro venerdì 28 corrente alle ore 9.
Savigliano, 26 novembre 1958.

La vedova e famiglia del compianto

COMMENDATORE
Domenico Demarchi

porgono vivo ringraziamento al Comando Presidio Aeronautico, ai Superiori e Colleghi, alla Direzione Invalidi Guerra, all'UNSICA, agli amici tutti che, con fiori, scritti e presenza, hanno partecipato al loro dolore.
Al prof. dott. Mario Schiavina un riconoscente ringraziamento.
Messa trigesima 21 dicembre ore 9, parrocchia SS. Annunziata.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Fanton nata Bosco

L'annunciano: il marito Arturo, la figlia Bianca col marito Silvio Zuppichini la sorella Teresa e parenti tutti.
I funerali domani 28 novembre ore 10,30 da via Luigi Capriolo 47.
La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione è mancato il

Rag. Antonio Pejretti
d'anni 48
Segretario del Comune di Beinasco

Annunciano inconsolabili l'immatura perdita: i genitori, le zie, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 9 a Beinasco ed alle ore 10,30 in Carignano (da casa Pautasso).
Beinasco, 26 novembre 1958.

L'Amministrazione del Comune di Beinasco annuncia con vivo dolore l'immatura scomparsa del

Rag. Antonio Pejretti

da diciannove anni stimato Segretario Titolare del Comune.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i Dipendenti tutti del Comune.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Beinasco si associa al dolore della famiglia.

Il Presidente, i Consiglieri e le reverende Suore dell'Ospedale della Consolata di Beinasco annunciano con profondo dolore la prematura scomparsa del segretario

Rag. Antonio Pejretti

L'Ente Comunale di Assistenza annuncia con dolore la perdita del suo segretario

Rag. Antonio Pejretti

Il Segretario Capo e gli Impiegati del Comune di Orbassano partecipano al grande dolore della famiglia Pejretti.

Virginio Cailleris e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Pejretti.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Bollati v. Manassero di Costigliole - Ribetti

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il figlio avvocato Mario con la moglie Marcella Caroni e figlie Maria Teresa e Alessandra; i nipoti e parenti tutti.
La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Cardè. Torino, corso Galileo Galilei 8 bis.

Maria Caroni Fortis prende viva parte al lutto.

Dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Angelo Gatti
di anni 49
Consigliere di seconda classe Intendenza di Finanza

Ne danno il triste annuncio: la moglie Annetta Cantù, le sue adorate bambine Silvana e Carlacela, il padre Luigi, la suocera Rosa Bonaignore ved. Cantù, la sorella Eve col marito Ferdinando Zaneria ed il figlio Luciano, la cognata Elda Cantù Campra col marito Carlo, gli zii, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 16 partendo da piazza Pasteur 3 (largo Macello).

Munito dei Conforti religiosi serenamente è mancato

Francesco Mazzuchi
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Paola Garrone, la cognata Delfina Garrone, i nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Perotto ed alle rev. Suore che tanto amorevolmente lo curarono.
I funerali, modesti e senza fiori, avranno luogo in Polonghera alle ore 14 di oggi partendo dal Castello, indi la cara salma sarà trasportata a Torino (Cimitero Generale) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno con il ricordo e la preghiera.
Polonghera, 27 novembre 1958.

Lucia Veyra e famiglia Oderda si associano al dolore delle famiglie Mazzuchi e Garrone per la dolorosa perdita.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Actis

Ne danno l'annuncio: la moglie Ines Ferretti, la figlia Carla, il fratello Piero e famiglia, suocera, parenti tutti.
I funerali in Ivrea sabato 29 corr. alle ore 9 da Stradale Torino 138, a Vico alle ore 10,30.
Ivrea, 27 novembre 1958.

Ricorre l'undicesimo anniversario della morte di

Elena Chiron Jaffe

La famiglia la ricorda con affetto e rimpianto.
Alessandria, 27 novembre 1958.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Bellencino

La moglie e la piccola Paola lo ricordano affettuosamente.
S. Messa il 28 venerdì ore 8, chiesa Campidoglio.

Nel secondo dolorosissimo anniversario della scomparsa del

Rag. Leopoldo Bellino

la moglie lo ricorda ai buoni che l'amarono.
S. Messa venerdì 28 corr. ore 8 chiesa S. Domenico in Torino, sabato 29 ore 8,30, chiesa parrocchiale Buttigliera Alta.

Venerdì 28 c. m. ore 11 nella chiesa di S. Barbara verranno ricordati gli indimenticabili

Felicina Bubbio Canfari
Avv. Amilcare Bubbio

con una Messa.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

COLONNELLO
Comm. Vittorio Bizzarri

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono.
La S. Messa sarà celebrata sabato alle ore 10 nella chiesa della Madonna delle Rose (corso Unione Sovietica).

26-11-1957 26-11-1958
Nel triste giorno anniversario della scomparsa di

Delfina Carlessi-Roteuna

i suoi cari, con immutato dolore, la ricordano e ne suffragano l'anima con Ss. Messe che verranno celebrate nella chiesa di Gesù Adolescente alle ore 6.30, 7, 7.30, 8.

27-11-1951 27-11-1958

Carlo Ponchione

Nel settimo tristissimo anniversario moglie e figlio lo ricordano a coloro che conoscendolo lo amarono.
Spotorno, 27 novembre 1958.

27-11-1953 27-11-1958
Nel quinto anniversario della morte del

Dott. Alcardo Ferrani

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti ebbero stima di lui e gli vollero bene.

RINGRAZIAMENTO
I congiunti della compianta

Giuseppina Maletti Podio

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
Un ringraziamento particolare al dottor Schultz per le assidue cure prestate.
La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 19 dicembre nella parrocchia di S. Barbara alle ore 9.30.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

[illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

[illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

[illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

[illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

[illegible]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 12)



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ACCIUSTATORI, stampisti lamiera provetti 18-30 [illegible] industria. Scrivere cassetta 9169, SPI, Torino. G1845
APPRENDISTA cerca officina meccanica via Gradisca 47. M7487
ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. Guarnero, Monte Pietà 18. 12186
ASSUMIAMO per lavoro continuativo abili macchiniste sartoria, disposti insegnare ad aiuto sarte diciottenni. Sarti gli Barbieri. Telefonare 83-567. F5498
ASSUMO subito apprendista pettinatrice 14-15enne. Presentarsi via Bava 2.
ATTREZZISTA stampista giovane possibilmente cerca industria. Scrivere età, posti occupati, referenze, pretese, cassetta 6164, SPI, Torino. B8245
BRAVI coniugi cercano fissa o giornata, tuttofare seria, svelta, educata, per buona sistemazione in casa tranquilla e signorile, stipendio massimo, [illegible] completamente libera. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. [illegible]
CAMICERIA assume macchinista prima finitissima esperienza in laboratorio. Telefonare 47-140. B9409
CERCASI abile manicure e apprendista. Telefonare 583-380. U2102
CERCASI [illegible] attrezzista. Via Millio 41, ITOM. L1775
CERCASI aiutante pettinatrice 16enne manicure. Telefonare 389-100. B8738
CERCASI aiuto commessa panetteria e lavori casalinghi, referenze. Tel. 893-179.
CERCASI direttrice per casa signorile Venezia giovane signora o signorina preferibilmente straniera indipendente fine educazione presenza buona cultura, ottima conoscenza inglese aut tedesco. Scrivere Ing. Maccia, S. Marco 1878 A, Venezia.
CERCASI domestica tuttofare 25-40enne amante bambini disposta trasferirsi Monaco Principato. Scrivere cassetta 25 A, SPI, Sanremo. 15579
CERCASI donna servizio fissa. Rivolgersi sig. Castro, corso [illegible] 5.
CERCASI donna tuttofare referenziata, ottimo trattamento. Telef. 522-061.
CERCASI giovane abile tornitore. Scrivere cassetta 2028, SPI, Torino.
CERCASI ragazzo 15enne con bicicletta libero mattino. Ars, Cesare Battisti 16.
CERCASI tuttofare fissa pratica referenziata, stipendio adeguato. Tel. 587-797.
CERCO donna tuttofare fissa 35-40 anni presentarsi corso Massimo d'Azeglio 82, bar, referenze. L2442
COMMESTIBILI cerca ragazzino ciclista bicicletta. Telefonare 596-047 dalle 13 alle 20. E9428
CONFEZIONE grembiuli seria cerca macchiniste motore svelte fisse e domicilio, referenze. Scrivere cassetta 8881, SPI, Torino. M7291
CONIUGI marito [illegible] cercasi per custodia portineria stabilimento. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino.
CONIUGI bimbo cercano tuttofare, referenziata anche mezzadìa fissa giornata buona retribuzione. Telefonare 599-681 dopo ore venti. E5678
CRAVATTIFICIO assume praticissima maestra taglio, confezione, spedizione. Indicare posti occupati e mansioni svolte. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino.
DOMESTICA fissa tuttofare ottime referenze controllabili possibilmente pratica case signorili massimo stipendio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
ELETTROMECCANICO possibilmente pratico bruciatori nafta cerchiamo. Telefonare 290-798. L1571
IMPORTANTE ditta cerca abilissima commessa. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. L1677
INDUSTRIA legno cerca apprendista falegname quindicenne. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. B6550
INDUSTRIA meccanica assume lavoro ad abili operai: fresatori, alesatori, aggiustatori stampisti dicitura di 1a categoria. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino.
LAVORATE casa vostra! Meravigliose macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.050. Insegnamento gratis. Caucci, San Quintino 4 bis. T4102
MAGLIFICIO Kelly assume abilissime maglieriste e confezioniste abilissime. Presentarsi, via Lagrange 29. Telefonare 524-896. B8522
PANETTERIA cerca apprendista 14-16 anni un po' pratico. Telef. 687-030.
PASTICCERIA cerca commessa pratica periodo feste natalizie. Telef. [illegible]
PERSONALE femminile visite [illegible] privata cercasi. Scrivere cassetta 8314, SPI, Torino. F5527
PETTINATRICE aria abilissima cerca Wolfango paga massima. Corso Orbassano 26. L1471
PETTINATRICE cerca abilissima lavorante fissa, referenziata. Assunzione immediata. Telefonare 47-441. L3465
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa veramente capace referenziata 30-45enne. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino.
RAGAZZA quindicenne cerco laboratorio stampe. Presentarsi: Fassno, via Tunisi 89. L1777
SIGNORINA capace andamento casa, fissa, tuttofare, cercasi, ottimo mensile. Presentarsi Fassno, via Tunisi 89.
TRENTA-trentacinquenne domestica tuttofare cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 293-777. 7823
TUTTOFARE capace cucina e governo casa, cerca piccola famiglia. Telefonare 270-674 dalle 16 alle 20. M7459
VERNICIATORE per carrozzeria cercasi piazza Moncenisio 8, Bosano ore 18.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE di nota Società genovese importatrice carboni cerca società petrolifera che gli affidi mandato vendita olio combustibile. Scrivere cassetta 8331, SPI, Torino. F6975
AGENTI cerchiamo vendita olio oliva direttamente consumatori. Scrivere OMI, Castelvecchio, Oneglia. 15473
AGRICOLTURA. Assumiamo rappresentanti provinciali, elevate provvigione. Regionali introduzione aziende agricole, praticissimi ramo, automezzo, proprio. Assicuriamo massima riservatezza. Scrivere: SIR. Specialità integrativi Rigo. Casella Postale 1209, Milano. 15484
AZIENDA commerciale petrolifera cerca elementi residenti centri Piemonte introdotti clientela riscaldamento et industria disposti accoppiare alla propria attività vendita olio combustibile e prodotti petroliferi in genere. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. F5782
AZIENDA commerciale siderurgica mandataria Ferriere cerca diplomato 26-35enne esperto venditore quale agente zona di Torino. Retribuzione a provvigione, minimo garantito. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. L5685
AZIENDA [illegible] lombarda, costruttrice ricambi motori Diesel cerca rappresentante Piemonte provvisto automezzo et [illegible]. Disposte concedere premio avviamento. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino. 15510
CERCASI rappresentanza esclusiva Torino provincia. Dispongo capitale, ufficio, automezzo, magazzino mq. 800. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.
CHINA di Bra, liquori, assumiamo agenti ovunque. Distilleria Ragher. Bra.
COLORIFICIO assume venditori e personale tecnico per completare l'organizzazione di vendita a Torino. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. B8746
GEOMETRA 37enne cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. E9187
IMPORTANTE automobilistica figure cerca viaggiatore pratico ramo. Scrivere indicando precise referenze morali tecniche e posti occupati [illegible] 4090, SPI, Torino. 12126
IMPORTANTE biscottificio cerca rappresentante introdotto articolo zona Piemonte. Scrivere: Ambe, via Gramsci 31, Parma. 15670
IMPORTANTE industria spaghi cordami juta, cerca rappresentante provata capacità, introdotta clientela, media età, disponga automezzo per Torino. Assicurasi massima discrezione. Inviare curriculum vitae con referenze. Scrivere casella 145 D SPI, Milano. 15478
INTRODOTTI drogherie offro ultimi guadagni merce blocco. Telefonare 650-121, [illegible]. 6181
INTRODOTTO imprese costruzioni rappresenterebbe Sardegna industria produttrice porte plastica. Scrivere cassetta 17-M, SPI, Cagliari. 15626
ITALO-americana assume rappresentanti esperienza vendita capillare elettrodomestici disposti apprendere esperimentati metodi lavoro sicuro successo. Carriera assicurata secondo capacità. Requisiti richiesti: presenza, facilità parola, entusiasmo. Cestinansi offerte prive referenze età. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino.
JUKEBOX flipper distributori automatici cercansi produttori. Inecoclub Casposta 1145, Milano. F4609
OCCORRE motorizzato introdotto mobilifici per nuovo prodotto verniciatura spruzzo interno mobili. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. B8620
ORGANIZZAZIONE nazionale vendita corredi biancheria privati rateazione cerca abili rappresentanti zona Novara e Provincia. Scrivere cassetta 7396, SPI, Torino. E5183
PER [illegible] commerciale cercansi signore o signorine, massimo trentaquarantenni, residenti Piemonte, Liguria, Lombardia. [illegible] facilità eloquio, bella presenza, ottime referenze. [illegible] con massimo stipendio di categoria. Scrivere dimostrando i requisiti richiesti a cassetta 1222, SPI, Torino. 4370
PIAZZISTA per Piemonte eventualmente Liguria cercasi per collocamento presso gioiellieri astucci plastica novità. Ottime provvigione. Scrivere casella 145 D, SPI, Milano. 15480
QUARANTANOVENNE bella presenza, auto propria, cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE carriere centro Italia cerca abile collaboratore introdotto tipografie case editrici cartotecniche. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. M7627
TAPPETIFICIO cerca viaggiatore 25-30enne attivissimo munito automezzo zona Piemonte Lombardia stipendio provvigione, referenziare. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino. F5791
TESSUTI assumonsi agenti provetti vendita privati. Referenziare. Lanificio Tamma, Biella. 15404
VENDITORI articolo domestico a privati cercansi. Baccini, casella postale 641, Milano. [illegible]
VENTISETTENNE [illegible] referenziatissimo con auto offresi seria rappresentanza. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA a chi consegnerà 4 visoni scuri perduti notte sabato 22 corr. via Napione. Telefonare 80-943. 15744

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili [illegible] per accurate investigazioni, [illegible] prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-[illegible]. 8251
ASSIAVE [illegible] Istituto trentennale informazioni private, [illegible], [illegible]. Telef. 47-372, Carlo Alberto 48-51. 7166
ABBIDOMANDERETE [illegible] informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telefoni: 41-100, 521-049. [illegible]
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. telefono 521-181. [illegible]
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefonare 697-579. [illegible]

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI curativi estetici trattamento modernissimo pedicure [illegible]. Telefonare 533-605. [illegible]
MASSAGGIATRICE [illegible] viso corpo. Specialità. Dimagranti. Distensivi. Circolazioni. Telefonare 262-570. F5022

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] interesse finanziamenti in giornata su automezzi. Telefonare 511-071.
A buone condizioni assortimento 103, TV, 1400 '55, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinette. Cavalieri, [illegible] scia 18. 11982
A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, 600 familiare, belvedere, 1400, topolini, pulmini, Ardea, altre occasioni anche nuove, Stati Uniti 7.
A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1. tel. 531-381.
A rate Giulietta Sprint, Alfa 1900 super 600. Telefonare 46-007. 12371
A rate 600, 600 C, Giardinette, Ardea, 1400, permute. Telef. 46-007. 12271
ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 56-092. [illegible]
ABBIAMO Appia seconda nuova; Coupé Vignale; Aurelia B 12; Giulietta TI e normali, elaborate, nuove, occasioni, sprint, spider. Mercedes 170 S; Ford Consul nuova, Dérirhe Vignale familiare nuova; TV spider; 103 nuova, occasioni; 600 nuove occasioni, belvedere. Permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 46-581.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.
ABBIAMO pronte: 103 vetture, familiari, seminuove; Giulietta, 600, 500 vetture belvedere; 1100 E, Ardea. Prenotazioni Fiat-Lancia. Cambi, rateazioni. Autosalone, Viareggio 6. 12866
ABBIAMO rateazione con poco anticipo, autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone Bertola 17. 867
ABBIAMO 600, Simca, Aronde metano, 103 spider tipo MG, B 20 2600, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autolaro, Accademia Albertina 2. Telefonare 882-892.
ADOTTATE impianti gas liquido montaggio perfetto, prezzi convenientissimi. Autorimessa Savelli, telef. 890-758.
AFFIDATECI vendita vostra auto ricaverete il massimo. [illegible], piazza Carlo Felice 67, telef. [illegible]. 7014
ALLA «Vera» autovetture nuove, elaborate occasioni, prestiti. Finanziamenti. Pigafetta 4. 9352
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Aurelia B-12, Appia I II, Ardea, 1400 A, 1900 gas, 103 tutti tipi, 600 diverse, Belvedere, 500 C. Cambi rateazioni. 12520
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. 1200 Spider 3 mesi, Appia II serie, 103, 600 [illegible], seminuova, Giulietta 4 mesi 4000 km. Telefonare 538-852. 12276
ALL'AUTOSALONE Molto, Tunisi 197, vende, cambia: Giulietta Sprint seminuova, 1900 Granluce, Liquigas, 103 Giardinetta Viotti, nuova, pulmini 1957, 103 bellissima, camioncino 10 quintali, ultimi. Telefonare 670-092. 13378
ALL'AUTOSALONE «Tesauro» Rossa 237 bis, tel. 42-525: [illegible]: normali, T.I., Spider, Sprint, Appia '58, Appia '58 Farina, Aurelia granturismo balestrata, B 20, 103, 103 E, 103 '58, TV Spider, TV Farina, 1400 A, 1400 B. Cambi. rateazioni. 10495
APPIA II serie, Aurelia B 12, ottime occasioni, piazza Adriano 5. Telef. 31-110.
APPIA II km. 4500 funzionario vende a privato. Telefonare 72-114. M8119
APPIA II serie 1958, Giulietta 1957, 600 sei mesi, vende. Via Susa 25.
APPIA 1955 Ardea [illegible], 103 familiare, 103 [illegible] centrale, 600, 500 C [illegible], vendo cambio [illegible], 8. Anselmo 8.
ARDEA 150.000 perfetta, 1100 Brunone 120.000, Aprilia 75.000. C.so Vittoria 117
AUTO-Union, D.K.W., Morris, prova esposizione, per pochi giorni, Autocentro Sobalpino, Pinelli 14. 12915
AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentate, diversi camioncini, furgoncini Fiat, [illegible] Bessolo via Santhià 29, telef. 20-207. 11986
AUTOCARRI ribaltabili O.M. Taurus, Alfa 450 3 RO vendo Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 661-470. [illegible]
AUTOCARRI Super Taurus 615, 1100 ELK q.li 10, 1100 q.li 7, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 661-470.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. Telefonare 773-995.
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Spea, telefonare 86-104, 838-038. 305
AUTONOLEGGIAMO vetture con senza autista nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478
AUTOSALONE Bertola, Commissionario Franci Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, Bertola 17.
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892. Concessionario Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca modelli 1959. 1302
AUTOSALONE Moulinrose. Petrarca 5, tel. 61-601: Mercedes 180, Appia 1955, 1400 A, 1400 Diesel, 1200 Granluce, Simca seminuova, 103, 600 nuove seminuove, 103 familiare Vignale, 103 familiare nuova e pulmino Wolkswagen.
CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Cervara, telef. 681-479, [illegible] Roma 46, borgo S. Pietro, Torino.
AUTOSALONE Robeo. Agenzia generale per il Piemonte: Triumph, Standard 900 cc., 1600 cc., 2000 cc., berline e Spider. Dimostrazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi, 1 anno garanzia assoluta, Via Pietro Giuria 54. Telefono 697-573. [illegible]
BELVEDERE [illegible], 103 1958 seminuova, 500 C, perfetta cambiasi, facilitazioni. Telefonare [illegible]. 16532
CAMIONCINO 1100 ELR dieci quintali vendo, Telefonare 20-951 G1615
CERCO lavoro pavimenti, rivestimenti, lucidatura, restauri, cambiando con auto. Telefonare 30-613. M6548
COMPRO autocarro «Leoncino» solo con lavoro. Telefonare 896-172. F8978
COMPRO [illegible], pagando massimo, qualunque tipo autovettura. Stati Uniti 7.
FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B-20 Granturismo, Giardinette, Belvedere, Familiare, [illegible] ri leggeri medi pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone camioncino [illegible] autocarro. Cambi, rateazioni. 13533
FIMI sovvenzioni auto, mutui, terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-038
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. [illegible]
FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-890. 10342
L'AUTORIMESSA Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocontrollate i migliori impianti gas. Telefonare 32-534. 10505
MERCEDES 180 benzina cambierei con alloggio. Telefonare 61-501. [illegible]
OCCASIONE privato vende Giulietta T.I. 5000 km. Telefonare [illegible]. 590
PERMUTEREI 1100-103 con arredamento bar. Facilitazioni. Scrivere [illegible] 2024, SPI, Torino. M7475
PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.355.000 sdoganata. Commissionaria, Napione 36. tel. 81-808.
PRIVATO [illegible] contanti 1400 B 1956 nuova perfetta solo proprietario. Telefonare 287-933. [illegible]
PRIVATO vende Ape 150 cassone telone cabina. Telefonare 661-700. L1797
PRIVATO vende privato Belvedere veramente ottima accessori. Telef. 595-634.
PRIVATO vende 103 '58 sei mesi nera. Telefonare 997-184. L1671



COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 13.
COMPRO 1100-103 privato 150.000 ritiro rimanenza 10 mesi. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. M7477
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Nizza, via Pio V, 13. [illegible]
CONTANTI privato compra da privato 1400 B 1958 [illegible] intermediari. Telefonare [illegible]. [illegible]
COPERTONI [illegible] (teloni) in tela [illegible], cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, noprauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196. 12135
FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 5. 13699
IFITAUTO S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006
IMPIANTI Weber Gas Liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Fulcra, Chieti 16. Telefonare 883-890.
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Crescentino 26, telef. 20-958. 10846
LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati. metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60 Telefono 23-109.
MECCANICO [illegible] personale 600 C [illegible]. Telefonare 671-143 ore pasti.
METANO: impianti perfetti lire 45.000, bombole [illegible] gratuito centrale [illegible] S.P.E.M., telef. 280-300. [illegible]
M.G., Auto Union, D.K.W., Morris filiale, provvisto per pochi giorni, Pinelli 14. 12915
NOVITA' [illegible]: [illegible] Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balilano. Vercelli 39. 522
OCCASIONE cambio vendo anche rateale 1100 nuova immatricolare. Telefonare 43-368. [illegible]
PRIVATO vende 1100-103 sei mesi 600 '58 bellissime. Telefonare 20-608.
PRIVATO vende 1100-103 sei mesi. Telefonare 582-120. E9149
RENAULT. Dauphine ultimo ribasso, 950.000, consegne rapide. Commissionaria, Rubeo, Giuria 54. Telef. 697-572.
SACAUTO. Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Valuta al massimo la vostra vettura usata permutando con una nuova. Interpellateci, vantaggiosi, lunghe rateazioni anche per veicoli usati. [illegible]
SACAUTO, corso Racconigi 141. Autoveicoli usati, vendita a lunghe rateazioni. 615 N, 600 furgone con garanzia.
SALONE auto, M.G., Auto Union, Morris, già esposte, in prova per pochi giorni, Pinelli 14. 12915
TUBIFLEX [illegible] tubi flessibili per tutte le applicazioni, tubi flessibili speciali brevettati per idraulici, via Bergamo 1. Telefono 250-242. 12943
SPI. NT Giulietta privato vende. Telefonare 280-271 ore ufficio. M7529
TRASPORTI celeri con camioncini città e provincia. Telef. [illegible], Principe Tommaso 12. 12078
TRIUMPH Sport 2000 cc., la vettura inglese dalle prestazioni eccezionali, freni disco velocità 190 km. orari, listino sdoganata 1.865.000. Rubeo esclusivista Piemonte, Via Giuria 54. Tel. 697-572.
VENDESI Fiat 1100-103 ottime condizioni unico proprietario. [illegible] Giulio, telef 690-336. G1767
VENDESI giardinetta L. 230.000, camioncino 1100, Topolino C, 1400 impianto gas, condizioni. Telefonare [illegible]. F6001
VENDESI motocarro Guzzi, 3 q.li, occasione. Telefonare 661-287 ore lavoro.
VENDESI 103 fine 1956 seminuovo condizioni pagamento. Telefonare [illegible].
VENDO furgoncino 500 A revisionato a nuovo. Telefonare 697-461. G3304
VENDO bellissima 600 del 1955 unico proprietario 360.000. Telefonare 661-839.
VENDO furgone 10 q.li perfetto. Telefonare 61-114. F5365
VENDO [illegible] metallica, bene stato. Stoppa Antonio, via Savona 19.
VENDO [illegible] 600 tipo normale ottima. Telefonare [illegible] ore cena. [illegible]
VENDO rate 1.100, camion sette, quattro quintali, furgone Ardea-giardinetta legno, C. Furgone. Saluzzo 52. Telefono 60-522. 13917
VENDO 500 C bellissimo, via Nizza 127.
VENDO 600 azzurra, km. 3800, mesi 7, visibile garage, Molinar. Venaria.
VENDO 600 mesi sei grigio chiaro. Telefonare 785-472 ore pasti. F5610
VENDO 1100-103 sei mesi. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. M7573
8 V perfettissimo vendo eventualmente permuto con altra macchina. Telefonare 52-493. M6704
103 camioncino, 103 furgone, ottime condizioni vendo. Telefonare 60-819.
103 Familiare, bicolore, 600 multipla, bellissime. vendo, cambio. Sant'Anselmo 8. [illegible]
500 C ultime, radio, trombe, perfetto ordine vendo facilitando, Vercelli 111.
600 bicolore sei mesi vendo. Telefonare 20-082, ore 19. E9361
600 mesi 5 vendesi privato. Telefonare 684-444. L1765
600 vendolina ultima serie perfetta vendo. Telefonare [illegible] ore pasti. M7575
1100 T. camioncino Viberti, portata kg. 1150, bellissima cabina, cassone sponde ribaltabili di grandi prestazioni, centine tendone imperiale. Prove, dimostrazioni, rateazioni, permute, Capello, Lagrange 17
1100 anno 1955 km. 30.000 perfetta, liquidatore vende 470.000. Telefono 42-165.
1100-103 sei mesi vendo a privato. Telefonare 31.558. M7499
1400 Diesel codine, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano senza cinque quintali. Ferrero, Campana 8. 10921
1400 B, Flaminia, Giulietta, 103 familiare, 103 TV, Aurelia G.T., assortimento 103, 600, 500 C, [illegible] 35.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

[illegible] cambiare, vendere, riparazioni Lambretta, Vespa, furgoncini. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 42-668. 11278
ACCETTANSI, vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Ristoz, Brescia 44. Telefonare 273-519.
ACQUISTANDO dall'Agenzia Bianchi, Torino e Provincia, moto, velomotori, biciclette modelli 1959, avrete condizioni vantaggiose permute servizio assistenza. Bergarello, Camerana 2. 7835
ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata, Via [illegible] 8. [illegible]
CAUSA militare miglior offerente vendo «Saturno Sport». Telefonare 887-560: 13-14, 20-21. U1833
GUZZI Lodola 175 vendesi esclusivamente contanti. Telefonare 35-286 ore pasti.
MOTO usate d'ogni marca valutiamo 20-30.000 prenotando nuova Gilera mese novembre. Gimca, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. [illegible]
MOTOCARRO Gilera vera occasione vendesi. Telefonare 834-051. L1725
[illegible] Vespa, cambi, occasioni: Toso (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 600
MOTOLEGGERA Garelli 70, cc. 99.500; Velocemosquito 81.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Ristoz, Brescia 44. tel. 273-519.
MOTOM italiana, filiale di Torino, Piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 15501
NSU, 48-98-125-175-250, ultimissimi modelli, Bonafous 2. 614
SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., [illegible] 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, Piazza Vittorio Veneto 16. Telefono [illegible]. [illegible]
VALUTIAMO 25-30.000 vostro motociclo anche da demolire prenotando questo mese Moto M.V. Differenza anche a rate. Moto M.V. Cavalieri corso Vittorio 36, via Nizza 35. 6033
VENDESI G.S. ottimo stato L. 120.000 non trattabili. Telefon. Marcello 389-584 ore pasti. L9472
VESPA Ape in prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6.000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155. Tel. 21-135.
VESPA Ape, ultime novità, miscela 2 per cento. Rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio. Manicotto, Madama Cristina 78. Telefono 687-855. 14952
VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2 %. Visitateci: [illegible], Peschiera 173. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A lire 450 dischi 45 giri. Comes, Torino, Pianezza 38. Telefonare 293-777
ABBIAMO [illegible] macchine per scrivere e calcolatrici nuove, occasione. [illegible], Botero 4. Telefonare 48-646. 8537
ABBIAMO proprietà gioielleria, oreficeria, [illegible]. Perle orientali di cultura. Orlando, Gioielleria. Cavour 6.
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, [illegible], Traversa via Silvio Pellico 5, telefono [illegible]. 483
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.
AFFARONE [illegible] impero, 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-936.
AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. [illegible]
AL [illegible] Radio, S. Secondo 48, cambiano vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per [illegible] programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614
AL Mobilificio Torres, liquidansi cento camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 603
ALABIA, Vinzaglio 5, [illegible] per ufficio legno e metallo. Bene tutti tipi. [illegible] Camerette. Poltrone. Mobili letto; Soggiorni. Tavoligrafi. Forniture scolastiche. Richiedete cataloghi gratis.
ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146
AMBIENTATE mobilibar stili barocco veneziano maggiolini classi moderni. Cocco, Racconigi 124 bis. B8853
ANTICAMERE con comodo [illegible] lavorazione ebanisteria maggiolini armadioni barocco [illegible] nuovissimi modelli lavori su misura [illegible] Racconigi 124 bis.
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275
APPROFITTATE per cessata attività avendo a privati rimanenza camera letto sala pranzo, facilità pagamento. Telefonare 270-871. L1193
ARCIOCCASIONE! Aster Radio, via Barbaroux 9: Televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17 lire 50-80.000, 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 15710
ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi, Pagella, Mazzini 44 2953
ANTICHITA', mobiletti, angoliere, servanti bombè, trumeau, scrivanie, pendoline, tavoli. Mazzini 35. [illegible]
ARREDATEVI Casa del [illegible], Bruno angolo Belliati, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 7774
ASSORTIMENTO paletò [illegible] vestiti eleganti [illegible] prezzi convenienti, Confezioni signora, Lagrange 15. L1154
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 8819
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. [illegible]
BAROCCO, camere, sale, vendo prezzi liquidazione, Mobilificio Roma, Bartolini 16. 7715
BAROCCO Piemontese: camere, sale e studi, lavorazione di alta qualità a prezzi di liquidazione, via Belfiore 42. Torino.
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 275
CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio, adatto economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275
CAMPIONI bulldogs francesi, boxer eccellente espositivo addestrato vendesi. Telefonare 290-126. L2468
CUCCIOLI, lupi belgi, groenendael, pechinesi campioni pedigree vende. Bruni, Brandizzo 70. E9151
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria. Maglisia, [illegible] continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, assistenza, rateazioni, Torino, via Bogino 5, telefono 528-930. Saluzzo, Gualtieri 42, Ivrea, Palestro 50. Aosta, Gramsci 16.
EBANISTA specializzato [illegible] mobili antichi. Telefonare 260-126. L2482
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, ritiro. Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11. 14448
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
FISARMONICA organina Stradella nuova, listino 140.000, svendo 75.000. Telefonare 830-346. B8749
GARIGLIO, autotrasporti merci voluminose, mobili, disgazzinaggi personale, città, provincia. Telefonare 799-680. 12079
GARRARD: se siete in possesso di giradischi e fonovaligie di marca, prenotate presso l'Aster Radio, via Barbaroux 9 la testina speciale che vi permetterà di adattare al vostro apparecchio il suono stereofonico. Se vostro desiderio, presso il nostro negozio, vi sarà possibile avere una audizione di prova. 15710
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 21 rimpetto Elettricità Municipale. 2599
LAVABIANCHERIA Castor prestazione tecnicamente superiore. Chiedeteci una dimostrazione gratuita. Gribaudi Domenico corso Firenze 27. telef. 273-858.
LAVABIANCHERIA Hoover la più perfetta tecnicamente ed esteticamente, chiedeteci una dimostrazione gratuita. Gribaudi Domenico, Corso Firenze 27. Telefono 273-858. 6949
LAVABIANCHERIA le migliori marche, [illegible] Facilitazioni. Cambi. [illegible], Gribaudi Domenico, corso Firenze 27. Telefono 273-858.
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, modelli o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Bronz»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346
MACCHINE maglieria «Natalea» e «Diamant» nuove, liquido a prezzi occasione. Cavallo, corso Vittorio 72.
MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145
MAGLIAIE: Macchine nuove da 100.000 a 500.000, insegnamento, rateazioni, noleggi. Caucci, San Quintino 4 bis.
MAGLIERISTE! Coppa è la migliore garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.
MAGLIERISTE! Da Gribaldo, casa delle macchine per maglieria e cucire: Chiedete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito, San Francesco Paola 4. 11649
MOBILI, affare conveniente, acquistateli da «La Mobiliare», Belfiore 19. Facilitazioni. 2984
MOBILI «Camaerana», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Tel. 21-105.
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. telef. 521-107.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia, Mobilificio Pozzo, Lungopò Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILIFICIO Dioramo, [illegible] per casa, ufficio, Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, visione omaggio spese, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. 14453
MOBILIFICIO «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, succursale via Nizza 18 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6629
MOBILIFICIO [illegible] 11, matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, sofà, poltrone letto 19.000. 7718
OCCASIONE macchine maglieria 12/100 12/70. Telefonare 693-065. F5714
OCCASIONI bonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 8000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-877. 4108
OMNIBAR, Allioni 7, telefono 521-523: banchi bar, pronta consegna, attrezzature complete delle migliori marche per bar-ristoranti. 14091
PALETOTS, tailleurs signora eleganissimi, moderni, 14-19.000. Roggero, Sacchi 38. 569
PALETOTS vestiti signora eleganti convenienti. Jacend Borelle, via Consolata 15.
PELLICCE, giacche, colli, occasione. Trasformazioni, tintura. Valiauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G2152
PELLICCE occasione nuovissime vendo. Facilitazioni. [illegible], via Mazzini 38.
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: persiano Bukara e persiano [illegible] da lire 150.000 a 250.000. Castori e Castorini [illegible] di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci! 11651
PELLICCIA murmel marrone vendesi L. 50.000. Telefonare 582-250. E9411
PELLICCIA [illegible], pellicce zampe persiano 35, collo visone 10. Telefonare 525-067. F5872
PIANO [illegible], sacrificato rapidamente, modello americano, qualsiasi età. Telefonare 555-211. 13814
PIANOFORTE verticale marca Welsbrod ottimo stato privato vende. Telefonare 63-899. M6188
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI [illegible], via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 606
PIANOFORTI nuovi, occasione, vendo, noleggio migliori condizioni. Berra, Principe Tommaso 31, tel. 60-009. 12020
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio Consiglio, Po 20. Telefonare 882-795. 9646
PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, [illegible], Ronisch, Anelli, [illegible], Compro vendo usati. Via Riberi, Capitani, telef. [illegible]. 14656
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comoda rateazione anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12035
PRANZO noce tavolo due metri occasione. Telefonare 41-564. M7612
RISCALDATEVI con infrarossi Calabor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Trevor, Statuto 17, telefono 48-505. 11871
STUFE, [illegible], originali, tedesche, petrolio, Esso, Shell, piccoli grandi impianti riscaldamento, prelievo, risparmio. Concess. Brioco, corso Vittorio 85.
SVENDO camera letto noce impero 170.000, tinello 48.000. Telef. 883-896.
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti. Via Lagrange 2. 7926
TELEVISORE 14 pollici ottimo occasione vendo privato. Telefonare ore pasti 772-403. E8367
TELEVISORI, lavatrici, [illegible], frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Brioco, corso Vittorio 85.
TELEVISORI: novità eccezionali predisposti per TV colore. Sensazionale nuova linea 1959. Radio Mondial, Madama Cristina 26. Rateazioni. Prezzi imbattibili. 368
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, ritiro. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 14448
ULTRAVIOLETTI lampada clinica privato vende occasione. Telefon. [illegible].
VENDESI come nuovo pelliccia ocelot, marmotta canadese. Telefonare 583-102.
VENDO camera letto, pranzo impero vero [illegible] trasferimento. Telefon. [illegible].
VIDEALLI unica macchina cucire che ricama da sola. [illegible] Lotti, Mazzini 41. [illegible]

